ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. — ; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire con trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 22 Agosto 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5439

La gravità della crisi politica in Inghilterra

MacDonald di fronte all'aspra opposizione del proprio partito
Possibili dimissioni del Governo - Baldwin richiamato a Londra

(Nostro servizio)

LONDRA, 21

Incertezza e perplessità sono venute ad aggiungersi nelle ultime 24 ore alla crisi politica che travaglia il Governo laburista, il quale da qualche giorno, sotto la pressione dell'opinione pubblica e degli avvenimenti, sta cercando affannosamente i rimedi per fronteggiare le gravi difficoltà finanziarie del momento e per portare il bilancio al pareggio.

La difficile situazione

Un indice della gravissima situazione presente è dato dall'improvviso richiamo a Londra di Baldwin, il quale per la seconda volta negli ultimi dieci giorni è stato costretto ad interrompere le sue vacanze ad Aix-les-Bains per raggiungere Londra e per tenersi in contatto con gli esponenti del proprio partito e col Primo Ministro.

Baldwin aveva avuto la settimana scorsa con MacDonald un lungo colloquio sulla situazione, dopo di che è partito alla volta della Francia per continuare le vacanze. Un altro indice della gravità del momento è dato dall'attività vivacissima manifestata dal Consiglio generale dei sindacati del lavoro di fronte alle proposte di economie del Comitato di gabinetto, sotto forma di maggiori contributi al fondo di disoccupazione e di diminuzione dei sussidi ai disoccupati.

Forte è anche l'opposizione degli stessi socialisti contro gli sforzi del Governo per giungere a una soluzione della crisi. Secondo la voce dei pessimisti, siamo alla vigilia delle dimissioni del Gabinetto.

Quanto vi sia di vero e di preciso è un po' difficile a spiegare, in quanto l'opinione pubblica è tenuta press'a poco all'oscuro e il Governo non ha ancora diramato un solo comunicato ufficiale sui numerosi colloqui avuti in questi giorni coi capi della opposizione e delle organizzazioni laburiste. L'opposizione alle proposte di economie, come esse sono state formulate dal comitato di Gabinetto, non viene fatta tanto dai conservatori quanto dagli stessi laburisti.

Gli imbarazzi di MacDonald

Se non sarà in grado di risolvere la controversia, sia pure con uno dei compromessi tradizionali nella politica inglese, perchè MacDonald, di fronte all'atteggiamento assunto dal Congresso contro le sue proposte, si trova nella situazione imbarazzante di doversi fare appoggiare, per l'approvazione del progetto in Parlamento, dai partiti di opposizione e col voto contrario di una parte del suo partito. Si assicura tuttavia che MacDonald sarebbe contrario alle dimissioni perchè è convinto che un cambiamento di Governo in questo momento sarebbe dannoso per il Paese. Se MacDonald dovesse dimettersi, tutto fa credere che Baldwin, come capo del grande partito politico del Regno dopo quello laburista, sarà incaricato dal Re di formare il nuovo Governo. Qualora Baldwin accettasse l'incarico, si avrebbe la possibilità di giungere a un Governo conservatore forte di un sufficiente appoggio da parte di MacDonald e di Lloyd George e con alcuni dei loro luogotenenti nel Gabinetto. La vita dell'uno o dell'altro Governo non si protrarrebbe, in ogni modo, oltre il periodo di eccezione sufficiente per votare le leggi finanziarie, e le elezioni seguirebbero quasi certamente prima della fine dell'anno o al più tardi nella prossima primavera.

Queste voci di possibili dimissioni del Gabinetto laburista vanno naturalmente accolte con molte riserve, quanto sono soprattutto diffuse dagli organi di opposizione.

Un fatto però che la gravità del momento non esclude qualche colpo drammatico. Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito questa sera e dopo una seduta di tre ore si è sciolto per riunirsi nuovamente nel pomeriggio. Nessun comunicato è stato diramato, ma si apprende che il Consiglio si riunirà domattina alle 9.30.

Un comunicato dei sindacati

L'annuncio di tale convocazione è interpretato nel senso che l'atteggiamento dei liberali e dei conservatori precisatosi nella seduta odierna ha precipitato la situazione, rendendo forse urgente una notevole modificazione delle direttive fin qui seguite dal Governo laburista.

Altre riunioni importanti hanno avuto luogo nella giornata fra cui quella di MacDonald con i capi delle organizzazioni. Il Consiglio generale dei sindacati di lavoro dal quale dipende in gran parte la soluzione del complicato problema, ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio ha ricevuto un rapporto redatto dai cinque rappresentanti nominati ieri per far noto al Gabinetto le loro vedute sulle proposte di economie del Governo, vedute che furono espresse durante la riunione in comune con l'esecutivo del partito laburista. Il Consiglio generale dei sindacati ha approvato il rapporto e ha dato istruzioni a la commissione economica di seguire da vicino gli sviluppi della situazione, allo scopo di presentare una relazione completa in occasione del Congresso dei sindacati di lavoro che avrà luogo a Bristol».

Fin qui il comunicato. Il Congresso generale dei sindacati avrà luogo a Bristol il 7 settembre prossimo. Un fatto che mette in imbarazzo il Governo è che, data l'attuale posizione dei dirigenti laburisti e la loro deliberazione di non rendere alcuna decisione fino al Congresso di Bristol che avrà luogo tra tre settimane, non si vede come il Governo possa sperare di far piegare i propri partigiani davanti alla necessità di venire ad una sollecita soluzione della crisi. E' chiaro che le proposte economie del Governo sono state respinte in blocco dal Consiglio generale dei sindacati. Evidentemente il Governo si è trovato tra due fuochi: da una parte, sotto la pressione dei conservatori, che esigevano maggiori economie e meno tasse, e dall'altra sotto la pressione degli stessi laburisti, che non volevano sentir parlare di sacrifici e che sarebbero piuttosto propensi a consentire alla ventilata imposizione del dazio doganale del 10 per cento su tutte le importazioni nel Regno Unito piuttosto che sentir parlare della riduzione del sussidio ai disoccupati e di un maggiore contributo dei lavoratori al fondo per la disoccupazione, anche da parte di quelle categorie di lavoratori che fino a oggi ne sono state esenti. Tra queste ultime categorie vi sono i bancari, il personale delle ferrovie, dell'industria del gas e delle assicurazioni. Un enorme numero di prestatori d'opera, per bocca dei loro capi, ha già dichiarato apertamente di opporsi alla proposta di essere costretti d'ufficio a dare il proprio contributo al fondo delle assicurazioni sociali.

Le progettate economie

Va ricordato che l'organizzazione sindacale della Branbretagna è potente e che più di mille Sindacati di lavoro, sono affiliati al Congresso delle Trade Unions che rappresentano, secondo le ultime statistiche, 3.744.320 lavoratori, uomini e donne. Il Presidente della grande organizzazione laburista è il deputato Hayvay. Della Camera dei Comuni fanno parte 286 deputati laburisti, dei quali 100 sono alla testa dei Sindacati di lavoro affiliati al Congresso delle Trade Unions.

Nei Circoli laburisti è insistente stasera la voce che il Gabinetto sarebbe disposto ad approvare le sue proposte di economie senza riprendere altre consultazioni con i capi dei Sindacati. In tal caso o MacDonald dovrebbe romperla col proprio partito, determinando in seno ad esso una breccia pericolosa, oppure rassegnare le dimissioni. Uno dei capi dei Sindacati di lavoro, il deputato Thorne, ha pronunciato oggi una violenta critica contro la minaccia di una revisione dei salari dei lavoratori.

Da altre parti del Paese si segnalano altre dichiarazioni di capi laburisti contro i progetti del Governo. MacDonald si trova insomma di fronte all'opposizione sistematica e generale dei propri partigiani. Per quanto il Governo non abbia fatto luce sulle proposte, si ha ragione di credere che esse si possano riassumere come segue: diminuzione degli emolumenti percepiti dai Ministri, dai magistrati, dagli impiegati dello Stato, dagli insegnanti e dai poliziotti; soppressione del conto di ammortamento del debito pubblico che farebbe realizzare un'economia di 50 milioni di sterline: tagli sulle spese di tutti i Ministeri e delle amministrazioni locali; aumento dei contributi per il fondo d'assicurazione contro la disoccupazione; limitazione del periodo di assegnazione dei sussidi ai disoccupati.

Speranze in un compromesso

Baldwin arriverà a Londra domattina e certamente avrà nella mattinata stessa un primo incontro con MacDonald, con la partecipazione probabilmente anche dei suoi luogotenenti che lo hanno rappresentato in questi ultimi tempi. Anche altri capi liberali hanno interrotto le loro vacanze e l'ex Vicerè dell'India Lord Reading ha interrotto perfino la sua luna di miele per raggiungere a Londra gli altri leaders liberali. Ciò che tutti invocano è una pronta risoluzione della crisi, e ogni indugio è considerato pericoloso, in quanto protrae tanto all'interno quanto all'estero l'incertezza che regna da qualche tempo sulla solidità della finanza britannica. Il Governo laburista sembra avere preso finalmente a cuore la grave questione ma con tutta la sua buona volontà c'è chi pensa che i suoi sforzi vadano a infrangersi contro l'inflessibile opposizione dei suoi stessi partigiani, che non vogliono sentir parlare di economie. Non bisogna però dimenticare che spesso le crisi inglesi si risolvono con dei compromessi, e anche questa volta si spera che un compromesso risolva sollecitamente le presenti difficoltà.

Nervosismo alla Borsa

NEW YORK, 21

Appena è stata conosciuta la notizia da Londra della convocazione del Consiglio dei Ministri per domattina alle 9, dopo i colloqui di Mac-Donald e Snowden coi capi dell'opposizione conservativa e liberale, e nel timore che detti colloqui abbiano messo a nudo le difficoltà del Governo laburista di attuare le misure da esso predisposte per il pareggio del bilancio, questi circoli finanziari hanno manifestato alquanto nervosismo. Esso si è subito ripercosso negli ambienti borsistici producendo un fulmineo affollamento di ordini di vendite i quali, non assorbiti dal mercato, in meno di mezz'ora hanno fatto cadere i prezzi di moltissimi titoli fino di dieci punti. In chiusura il mercato si è un po' calmato e la quota è leggermente migliorata. *(United Press).*

Revisione dei debiti e disarmo
L'atteggiamento dell'America

GINEVRA, 21

L'imminente pubblicazione della risposta inglese al Segretariato della Società delle Nazioni sulla questione del disarmo, che a quanto si assicura avverrà domattina, le precise dichiarazioni del senatore americano Borah circa l'interdipendenza di questa questione con quella dei debiti-riparazioni, e infine la prossima riunione del Consiglio della Lega durante la quale, se non pubblicamente, certo in privato, si parlerà molto della Conferenza del prossimo febbraio, e altri avvenimenti del genere cominciano a rendere nuovamente di attualità il più grande problema che ora si imponga all'attenzione del mondo, quello cioè della riduzione degli armamenti.

Circa la risposta inglese, dalle indiscrezioni che si fanno non pare che essa contenga nulla di eccessivamente nuovo. Come già le altre Potenze che hanno inviato le loro risposte al Segretariato, anche la Granbretagna si limiterà a comunicare le cifre relative allo stato attuale dei suoi armamenti, mettendo in rilievo la volontà di ridurli compatibilmente alle necessità del Paese e alla misura degli armamenti delle altre Nazioni.

Le dichiarazioni di Borah, che vengono ad aggiungersi a quelle precedenti fatte da altre personalità americane, sono invece molto commentate perchè se l'America, come tutto lascia credere, persisterà in questo atteggiamento, si ritiene che la Conferenza del prossimo febbraio difficilmente potrà terminare con un risultato nullo. E' vero che l'attitudine francese continua a destare qualche preoccupazione, ma gli ottimisti ritengono che se al fronte anglo-italo-tedesco verrà ad aggiungersi anche l'America, il Governo di Parigi o i suoi vassalli dell'Europa centrale dovranno pensarci due volte prima di assumersi la responsabilità di far naufragare la Conferenza del disarmo, con tutte le conseguenze che ne risulterebbero.

Gli Stati Uniti, com'è noto, hanno già degli osservatori presso la Società delle Nazioni. Ora, secondo quanto si afferma, essi durante la prossima assemblea, saranno rafforzati per numero e per qualità, onde poter minutamente sondare gli stati d'animo delle varie Nazioni europee e riferire al loro Governo. Quanto alla Conferenza del disarmo del prossimo febbraio, l'America si propone di inviarvi addirittura una legione di delegati e di esperti, per alloggiare i quali è già stato impegnato uno dei più grandi alberghi di Ginevra.

La Germania e la Società delle Nazioni
in un commento ginevrino

GINEVRA, 21

Sul *Journal de Genève* William Martin prende in esame un articolo pubblicato dalla *Kölnisce Zeitung* sulla necessità del ravvicinamento franco-tedesco e su un eventuale patto delle quattro grandi Potenze, ed una intervista concessa da Brüning al *Daily Mail*, sulla necessità che i Primi Ministri restino a contatto. Il giornale mette in rilievo gli attacchi dei tedeschi contro la Società delle Nazioni, ed osserva che se questa non ha fatto molto nell'attuale crisi, ciò è da attribuirsi ai tedeschi stessi che nel momento attuale ne dirigono l'attività. L'articolista combatte questo, che chiama un tentativo di ristabilire blocchi delle grandi Potenze, ed afferma che l'opinione di Brüning è dovuta all'indebolimento della Società delle Nazioni, causato da «Paneuropa», la cui esistenza divide le forze che si oppongono alla guerra, turba gli spiriti e rende possibile tentativi che senza di essa mai si sarebbero verificati.

Completo accordo sul problema
degli investimenti privati in Germania

NEW YORK, 21

Il presidente del Sindacato Internazionale di Sconto, Albert Goodhud ha annunziato oggi che il Comitato dei banchieri ha raggiunto l'accordo finale sul problema degli investimenti privati collocati in Germania. Detto accordo è stato sostanzialmente raggiunto sulle stesse basi accettate dal Comitato Internazionale che discusse il problema prima delle riunioni della Commissione di Basilea. *(United Press).*

I delegati della S. d. N. a Vienna
ripartiti per Ginevra

VIENNA, 21

Sono partiti questa sera alla volta di Ginevra i delegati della Società delle Nazioni Avenol e Loveday. Si ritiene che i due delegati faranno una relazione favorevole al Consiglio della Società delle Nazioni. I due delegati hanno avuto lunghi colloqui con il Cancelliere, il Ministro delle Finanze e numerose personalità finanziarie ed industriali.

Dichiarazioni di Venizelos
alla stampa romena

BUCAREST, 21

I commenti sulla visita di Venizelos sono vari. Dalle espressioni di cortesia si passa alla questione del ponte del Danubio verso Salonicco e all'ampliamento del patto di amicizia greco-romeno fino addirittura a vedere entrare la Grecia nella sfera della Piccola Intesa. Il *Cuventul*, occupandosi della situazione degli Stati balcanici, scrive: «Si è inaugurata nella penisola balcanica una politica di assestamento di interessi; speciale valore e forza ha la iniziativa perseverante e lucida della diplomazia italiana, frutto di lunga preparazione, la quale è stata decisiva. I recenti viaggi compiuti da Venizelos a Vienna ed a Roma, assicurano alla Grecia impoverita una migliore situazione internazionale.

Venizelos ha ricevuto stamane a Sinaja i rappresentanti della stampa romena ed estera ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione creata dal piano Hoover.

Venizelos ha detto che egli aderiva incondizionatamente ad una moratoria riguardo alle riparazioni germaniche, ma che non poteva aderire ad una moratoria per le riparazioni orientali e specialmente per quanto riguardava la Bulgaria.

Proseguendo, il Premier ellenico ha detto ch'egli era disposto a dare maggiore sviluppo al trattato di arbitrato concluso nel 1929 fra la Romania e la Grecia. Il progetto della Federazione balcanica, ha dichiarato Venizelos, è ottimo, però prima che questo progetto possa essere realizzato dovrà trascorrere ancora molto tempo. In genere Venizelos ha dichiarato di essere contrario al sistema delle alleanze, anche perchè queste contrastano con lo spirito della Società delle Nazioni.

Passando alla situazione interna della Grecia, Venizelos ha dichiarato che il bilancio di questi ultimi anni ha segnato degli avanzi e ora si trova in pieno equilibrio, quantunque la bilancia commerciale greca sia passiva. I rapporti economici con la Russia sovietica sono di grande vantaggio per tutti e due i Paesi. Specialmente la flotta greca nell'ultimo anno ha potuto registrare — grazie a tali rapporti — un introito di un milione e duecentomila sterline.

Oggi a mezzogiorno Venizelos era ospite di Re Carol. In serata ha avuto luogo un grande ricevimento in suo onore. Domani Venizelos si recherà a Bucarest dove si fermerà tutta la giornata e tornerà poi ad Atene, passando per Costanza.

Gli insorti cubani cambiano tattica
La rivolta sta per essere domata?

AVANA, 21.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti all'Avana ha telegrafato al Dipartimento di Stato a Washington che può ormai prevedersi l'esaurimento dell'insurrezione entro pochi giorni.

Il capo della polizia Rafael Carrera ha dichiarato che le perquisizioni più rigorose continuano nella capitale e nei centri vicini per giungere alla scoperta di armi e munizioni. Fino questo momento sono stati rinvenuti 10.000 caricatori per fucile, 15 fucili e parecchie armi corte. Carrera ha aggiunto che tutte le misure sono state predisposte perchè in caso di disordini la città sia dovunque occupata da forze di polizia in pochissimi minuti.

A Gibara e Holguin oggi la calma non è stata turbata e le comunicazioni fra la capitale e queste due città sono state ristabilite. Tutti i viaggiatori che intendono servirsi delle linee aeree devono da oggi essere muniti di permesso speciale, ciò allo scopo di impedire ai capi ribelli nascosti nella regione di recarsi all'Avana e ripartire per l'estero.

Gli insorti hanno adottato la tattica della guerriglia: così viene segnalato dal teatro delle operazioni. Ieri gruppi di studenti hanno tentato di impadronirsi di un posto di polizia della città e d'incendiare l'abitazione del sen. Vilfredo Fernandez. Nel tafferuglo, durante il quale sono stati sparati parecchi colpi d'arma da fuoco, una persona è rimasta uccisa.

Sono annunziate scaramucce a Matanzas, Limonar, Cienfuegos, Manzanillo, Baiano e a Santospirito. La censura non è stata tolta completamente, come era stato annunciato in un primo tempo, ma alquanto modificata. Due giornali sono stati sospesi.

Gli Stati Uniti cedono al Brasile
le eccedenze di grano in cambio di caffè

WASHINGTON, 21

Il presidente del Comitato per la stabilizzazione dei prezzi del grano, George Milner, e l'Ambasciatore brasiliano qui giunto appositamente, hanno firmato alla sede dell'Ambasciata brasiliana un contratto per la vendita da parte degli Stati Uniti delle loro eccedenze di grano contro la consegna di eccedenze di caffè brasiliano.

Le clausole dell'accordo non sono conosciute ufficialmente, ma da indiscrezioni raccolte in ambienti vicini ai due firmatari si apprende che si prevede la consegna al Governo brasiliano di 25 milioni di «bushels» di grano da parte degli Stati Uniti e la consegna di un milione 50.000 sacchi di caffè da parte del Governo di Rio de Janeiro a quello di Washington. All'Ambasciata brasiliana non si nasconde che le consegne di caffè in un secondo momento possano essere aumentate a un totale di un milione 275.000 sacchi. *(United Press).*

Il nuovo Gabinetto islandese

REYKIAVIK (Islanda», 21

Il nuovo Gabinetto è stato costituito sotto la presidenza di Bryggvi Thorslisson e con Johnes Johnson alla Giustizia e Asgeirsson alle Finanze *(United Press).*

Karoly manterrà immutata
la politica estera ungherese

BUDAPEST, 21

Un comunicato ufficiale smentisce nuovamente la voce comparsa su alcuni giornali esteri secondo la quale il conte Karoly sarebbe incaricato a modificare l'attuale politica estera come a prendere atteggiamento diverso da quello del Governo di Bethlen nella questione dinastica.

Il conte Bethlen ha ricevuto una rappresentanza del partito unitario che lo ha pregato di partecipare alla direzione politica del partito, anche se non intende più essere capo del Governo. Il conte Bethlen, ringraziando la rappresentanza, ha dichiarato che le sue dimissioni sono state conseguenza di un esame ponderato della situazione. Ha aggiunto di aver presentato le dimissioni, essendo convinto che nelle attuali condizioni economiche, i compiti da risolversi potessero essere più facilmente realizzati da un Governo non gravato dai contatti personali del passato.

Il partito cristiano nazionale ha assicurato il suo appoggio a Karoly.

Il Consiglio dei Ministri
convocato per il 12 settembre

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 12 settembre p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Oggi esce il "Foglio d'Ordini„

ROMA, 21

Domani a mezzogiono uscirà il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. col calendario del Regime dell'anno X.

Un discorso di Lando Ferretti
ai corsi per stranieri a Siena

SIENA, 21

La direzione dei corsi estivi di cultura per stranieri dell'Istituto interuniversitario italiano, retta dall' on. avv. Alfredo Brucchi, comunica che il discorso di chiusura degli attuali corsi di Siena, sarà tenuto nella «Sala del Mappamondo» del palazzo comunale, la mattina del 23 corrente, dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, sul tema: «I primi nove anni del Regime fascista».

Vivo allarme delle destre francesi
per il patto di non aggressione con la Russia

PARIGI, 21

L'*Europeen* pubblica oggi un urgente appello alle autorità francesi responsabili perchè si decidano a riprendere in esame la divergenza navale con l'Italia. Il giornale afferma che l'accordo navale italo-francese rientra nel complesso dei problemi del disarmo a cui tutti i popoli aspirano ansiosamente e ripete con altri giornali che la soluzione della vertenza navale italo-francese costituirebbe un primo importante passo per evitare l'insuccesso della prossima Conferenza del disarmo di Ginevra.

Dopo aver ricordato che l'origine dell'idea del disarmo risale agli anni dell'immediato dopoguerra, quando prevaleva ancora il misticismo determinato dai trattati di pace e dalla creazione della Società delle Nazioni, l'*Europeen* prosegue affermando che ben poco resta ormai di questo stato di spirito:

Necessità di un accordo con l'Italia

«Ogni Nazione — dice il giornale — si è ripiegata su sè stessa. Tutti sono alle prese con le più grandi difficoltà di ordine finanziario ed economico che cercano di risolvere senza altre preoccupazioni. Per questo la Germania può sostenere, senza provocare nessuna resistenza, la tesi sulla vacanza degli armamenti, benchè sia in opposizione col trattato di Versaglia. La Francia può provare che essa possiede un esercito molto inferiore a quello di prima della guerra; essa lo ha fatto a parecchie riprese, ma se i suoi argomenti non sono stati controbattuti efficacemente è chiaro però che coloro che le rivolgono dei larvati rimproveri, non intendono rinunciare alla loro tesi. Ciò è perchè l'idea del disarmo è divenuta una leggenda. Questa idea incarna la pace; occorre dunque farla propria e sforzarsi di realizzarla nella misura compatibile con la propria sicurezza. Il primo sforzo e il più facile da fare dev'essere quello d'intendersi con i propri amici. Per questo occorre farla finita col dissenso che ci divide dall'Italia nel campo navale. Andare alla Conferenza del disarmo di Ginevra senza aver realizzato questo accordo sarebbe un grave errore che la Francia non deve commettere. Forse si ridurrebbe a mal partito qualcuno dei sacrosanti principi a cui si ispirano e devono ispirarsi i tecnici, ma nella vita bisogna avere il coraggio di saper scegliere i propri amici. Tutte le ragioni militano in favore dell'intesa franco-italiana; ciò deve bastare per condurre i due Paesi a intendersi cordialmente e completamente prima di abbordare una questione più ampia».

I negoziati con la Russia

Il monito dell'*Europeen* si rivolge, senza dubbio, agli Stati Maggiori della Francia e in particolar modo allo Stato Maggiore della Marina, a cui in Francia si è attribuita la responsabilità del voltafaccia improvviso rivelatosi durante le trattative londinesi degli esperti navali e che portò all'interruzione delle trattative per colpa del Governo di Parigi. Ci limitiamo a segnalarlo senza esaminare se sia giunto il momento, perchè questa critica, rivolta ai tecnici francesi, abbia probabilità o meno di essere ascoltata. Certo, se si deve giudicare dalle osservazioni quotidiane sugli avvenimenti internazionali, non si può fare a meno di constatare che le influenze di quei circoli politici di destra che di solito ispirano gli Stati Maggiori francesi, non accennano a indebolirsi. L'ultima questione che ha provocato una vivace reazione in questi circoli, è stata, come già abbiamo segnalato ieri, l'annunzio dell'esistenza di trattative franco-russe per la conclusione di un patto di non aggressione.

Si posseggono adesso dati più precisi sullo stato dei negoziati. Il testo del patto è già stato definito e trasmesso alla fine della settimana scorsa a Mosca per essere esaminato dal Governo dei Soviet. Quest'ultimo avrebbe espresso durante i negoziati, che furono condotti di persona dall'Ambasciatore russo a Parigi Dovgalevski, il desiderio che nel patto non fosse compresa nessuna allusione alla frontiera polacca e sarebbe stato accontentato. Il patto sarebbe così ricondotto a un mutuo impegno di non aggressione senza contemplare nessuna speciale garanzia per la Polonia.

Il signor Berthelot, Segretario generale del Quai d'Orsay, che da parte francese ha trattato la questione, non avrebbe avuto poteri speciali, tanto è vero che sarebbe stato espressamente convenuto che la sua azione non impegnava nè il Governo francese e neppure il Ministro degli Esteri. Il Governo di Parigi, come quello di Mosca, si sarebbero riservato un diritto assoluto preventivamente espresso di modificare il testo concordato dai loro rappresentanti.

Nello stato attuale dunque i negoziati non escono dall'ambito di una trattativa fatta per definire in modo più preciso e stabile, i rapporti franco-russi i quali, dalla fine della guerra in poi, sono passati attraverso fasi svariate: dall'intervento armato sotto Millerand alla ripresa dei rapporti diplomatici sotto Herriot, e quindi a un nuovo periodo di tensione soprattutto nel campo commerciale sotto Tardieu, senza mai stabilizzarsi. I fautori del patto fanno dunque risaltare che esso potrebbe rientrare in un tentativo di larga collaborazione europea; ma essi si trovano contro tutti coloro che si ostinano a considerare come possibile per la Francia la sola politica iniziata, dopo la guerra e basata sull'accerchiamento della Germania a est a mezzo della Polonia e della Piccola Intesa e sull'azione offensiva verso la Russia, considerata alleata della Germania, per mezzo sempre dello stesso organismo internazionale della Piccola Intesa e della Polonia.

Una «trappola»

Non senza essere logico il *Journal des Debats*, che è alla testa degli oppositori del patto franco-russo, si sforza di dimostrare l'influenza della Germania nella redazione del patto di non aggressione.

Bisogna essere ciechi per non vedere che i Soviet e la Germania si sono messi d'accordo a questo proposito — scrive il giornale. — Quando la Francia sarà presa in questa trappola il Reich e i comunisti avranno in seguito molta maggiore facilità per dividersi i territori polacchi. Tutti sanno che la Polonia non ha nessuna velleità di aggressione verso i suoi vicini e che vuole unicamente conservare ciò che le appartiene, mentre la Germania e la Russia hanno cattive intenzioni a suo riguardo. Si cerca unicamente di paralizzare la Francia per realizzare i più neri disegni.

Il *Journal des Debats* esponente dei circoli conservatori e nazionalisti più accesi è anche uno di quegli organi di stampa che più di tutti si oppone alla realizzazione dell'accordo navale italo-francese. La sua avversione quindi al patto con la Russia, più che per il timore di disordini interni che potrebbero provocare i comunisti russi in Francia o di un attacco da parte della Russia alla Polonia, si spiega con quella concezione politica delle destre francesi che mirano a sviluppare in Europa l'egemonia della Francia, sia pure sotto i falsi colori del pacifismo internazionale.

Protesta spagnola presso la S. Sede
per la lettera del Card. Segura

MADRID, 21

La tensione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato è entrata oggi in una nuova fase con la presentazione da parte del Governo spagnolo, di una regolare nota diplomatica al Nunzio Pontificio Mons. Tedeschini per protestare contro le istruzioni impartite dal Cardinale Segura, Primate di Spagna, circa la vendita dei beni ecclesiastici e la conversione degli investimenti e del ricavo delle vendite suddette in titoli stranieri. Nel colloquio poi avvenuto stamane tra Mons. Tedeschini e alcuni membri del Gabinetto, questi hanno apertamente manifestato al Nunzio il loro risentimento per la lettera rinvenuta tra le carte del Vicario di Vitoria durante il suo fermo alla frontiera franco-spagnola. Mons. Tedeschini, a quanto si apprende, ha affermato che egli avrebbe trasmesso immediatamente la nota di protesta del Governo spagnolo alla Segreteria di Stato in Vaticano.

Poco dopo il Governo ha ufficialmente sospeso il Cardinale Segura dall'esercizio delle sue funzioni pastorali a Toledo. Analogo provvedimento è stato adottato nei riguardi del Vescovo di Victoria Mons. dott. Matteo Mugica. *(United Press).*

L'imminente inizio
delle grandi manovre aeree

ROMA, 21

Il concentramento delle ingenti forze aeree per le manovre fissate per il 26 corrente ha già avuto inizio e le singole unità si stanno schierando sui territori assegnati ai due partiti operanti. La zona di manovra posta a nord e a sud della catena appenninica comprende la Toscana, l'Emilia e parte della Liguria e della Lombardia.

Le forze aeree agiranno in massa in piena potenza, fin dal primo giorno della dichiarazione delle ostilità puntando sulla piazzaforte della Spezia.

L'attacco si svolgerà con una serie di incursioni effettuate da stormi e brigate aeree di oltre cinquanta velivoli che si succederanno a ondate sopra l'obbiettivo fino al suo annientamento. Per il bombardamento verranno adoperate innumerevoli castagnole, naturalmente inoffensive, ma fortemente percettibili alla vista e all'udito. L'azione, che si inizierà di notte tempo, avrà una breve sosta nelle prime ore del mattino e verrà ripresa nel pomeriggio con un'azione simultanea di circa trecento velivoli. Nei giorni successivi le azioni continueranno, sempre caratterizzate dall'impiego in massa dei velivoli, riuniti in grandi unità nei cieli di Bologna, Firenze, Pisa e Ferrara.

Coloro che occuperanno a terra gli obiettivi delle incursioni sentiranno strepitare le mitragliatrici, vedranno cadere dei cartellini variopinti stampati, che rappresenteranno le schegge delle bombe, e vedranno contemporaneamente cadere dei sacchetti contenenti apposite sostanze che, spargendosi nell'aria, provocheranno una sottile nebbia piacevole alla respirazione.

Presupposti ed obiettivi

ROMA, 21

Occupandosi delle prossime manovre aeree che, sotto l'alta direzione del Ministro Balbo avranno inizio il 26 corrente, *Le Forze Armate* rilevano che il presupposto delle manovre trae origine dai seguenti concetti:

Non gli eserciti, non le armate del mare, per potenti che siano, possono opporsi all'avanzamento di masse di velivoli e di incursioni nel cielo del nemico, ma solamente altre masse di velivoli levatesi per combattere le unità avversarie.

Non l'impervietà del terreno, non le barriere più alte, non le sfavorevoli condizioni climatiche impediranno alle armate aeree di penetrare nel cuore del nemico, di cercarsi e di contrastare fra loro. Il vero collaudo del materiale e del personale è dato appunto dalla impervietà del territorio, sul quale le azioni si svolgeranno.

L'Armata aerea, pur agendo sul quadro generale delle operazioni di guerra, è in armonia con le forze armate di terra e di mare e reca a sè stessa la possibilità di vulnerare gravemente il nemico nel centro più vitale. Le azioni di bombardamento sulla Spezia, Genova, Firenze, Milano, Torino, Bologna, Ferrara e le azioni sull'arteria di grande comunicazione di ognuno dei due partiti, saranno eseguite senza soluzione di continuità di notte e di giorno.

Queste manovre, cui partecipano notevoli forze aeree, rappresentano non soltanto una forma di insegnamento per il futuro, ma serviranno a dare al Paese una prova certa e sicura della potenza delle ali nostre.

Azioni di bombardamento su Bologna

BOLOGNA, 21

Durante le prossime manovre aeree, e precisamente nella notte dal 27 al 28 agosto e successivamente nella mattinata del 28, avranno luogo sulla nostra città azioni di bombardamento mediante lancio di bombe simulate con castagnole detonanti.

Il conto del Tesoro al 31 luglio

ROMA, 21

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro, che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto con alcuni giorni di ritardo perchè, in applicazione della legge 9 dicembre 1928, N. 2783, che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno, debbonsi compilare in questo mese due conti del Tesoro: uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scorso 30 giugno 1931 e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto, al 31 luglio scorso, l'esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.763 milioni, di cui 1.475 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 288 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio al 31 luglio decorso presenta, nella parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.545 e impegni di spese per milioni 1.734, donde il disavanzo di milioni 189. Il movimento di capitale segna, nel mese, l'eccedenza passiva di 15 milioni. Il deficit totale delle due categorie risulta pertanto a fine luglio, accertato in 204 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 91.219 milioni. La situazione segna, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 69 milioni dovuta al debito fluttuante e dipendente da restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.678 milioni, con una diminuzione, rispetto al 30 giugno, di 5 milioni. *(Stefani).*

La polemica sulla militarizzazione
dei Convitti nazionali

ROMA, 21

L'on. Guglielmotti e il direttore della *Tribuna* Forges Davanzati sostengono da tempo la necessità o meglio l'utilità della militarizzazione dei Convitti nazionali. Ha risposto alle argomentazioni dei due camerati il sen. Vittorio Cian, il quale sostiene tra l'altro che quello della militarizzazione sarebbe un colpo assai grave per i Convitti nazionali, i quali vedrebbero addirittura compromessa la loro esistenza, mentre si farebbe magnificamente il gioco degli altri, cioè: dei Convitti privati e specialmente dei religiosi; intendo quelli tenuti da religiosi, i quali convitti privati — scrive il senatore Cian — fanno una concorrenza formidabile ai nazionali; e le cifre da noi citate nel discorso al Senato parlano chiaro. Credo di non avere bisogno di insistere su questo punto, che secondo me è di capitale importanza, ma anche di evidenza palmare. Concludendo vorrei chiedere se i fatti e questi argomenti che ti ha messo innanzi alla testa e alla buona sembrassero a te e al camerata on. Guglielmotti tali da indurre a una coscienziosa revisione di giudizi di fronte a un problema assai più importante e urgente di quanto non si creda.

Replica Forges Davanzati scrivendo tra l'altro: «Il camerata Cian vede, non comprendiamo perchè, nella militarizzazione deviazioni che sarebbero fatali. Ma se i due collegi militari di Roma e di Napoli sono nient'altro che un liceo: se a questi due collegi militari i genitori fan ressa e bisogna scegliere gli ammessi fra numerosissime domande, se i Convitti nazionali, come dice il camerata Cian devono avere il massimo prestigio in confronto dei Convitti tenuti da religiosi; ebbene questo si ottiene lasciando intatto insegnamento e corpo insegnante ma passando i Convitti nazionali alle dipendenze educative disciplinari delle forze armate. Distribuire i Convitti nazionali tra Esercito, Marina, Aeronautica e Milizia, proporzionatamente e secondo località non significa affatto distrarre la popolazione scolastica di essi dai successivi studi universitari. Significa invece dare un'educazione virile e guerriera a tutti, scoprire le attitudini in coloro che hanno vocazione per passare poi nelle accademie militari delle singole armate e divenire effettivi; preparare in tutti gli universitari usciti da questi Convitti eccellenti ufficiali di complemento. Si può infine aggiungere che il desiderio delle famiglie è unanime per un insegnamento accompagnato da educazione militare. Concludendo noi crediamo che a rimanere come si è può essere fatale una irrimediabile decadenza e che la strada buona cioè da sottoporsi a una regola e a una disciplina sia quella indicata con una parola che oggi ha tutto altro significato: militarizzazione.

Brillante chiusura del corso
dei capicenturia Avanguardisti

ROMA, 21

Si è chiuso oggi il secondo corso nazionale dei capicenturia Avanguardisti, al quale hanno preso parte 3000 giovani dai 16 ai 18 anni, scelti tra i migliori capisquadra Avanguardisti di tutta Italia. L'on. Renato Ricci ha parlato ai giovani elogiando il loro alto senso di disciplina, la diligenza con la quale hanno seguito le lezioni teoriche pratiche, il vivo entusiasmo che ha sempre tenuto desto il loro spirito per tutta la durata del campo. Ha quindi esposto ai nuovi graduati i compiti a cui saranno destinati nell'inquadramento dei reparti e nell'organizzazione dei servizi dei Comitati provinciali e comunali. L'on. Ricci ha inoltre presenziato agli esami, che sono stati brillantemente superati dal 90 per cento degli allievi. Tutti i promossi riceveranno dalla presidenza centrale dell'O. N. B. un apposito diploma comprovante il grado conseguito. Con questo secondo corso nazionale per capicenturia Avanguardisti, l'Opera Balilla accoglie nelle sue file altri 3000 istruttori che, tratti dai suoi stessi ranghi, potranno espletare nel modo più aderente allo spirito dei giovani camerati il delicato compito di educatori e di istruttori.

La chiusura a Pavullo
del corso di volo a vela

PAVULLO NEL FRIGNANO, 21

Si è conchiuso il 5.o Corso nazionale di volo a vela per Avanguardisti, organizzato d'intesa col Ministero dell'Aeronautica. Nei 45 giorni di allenamento e di prova, su 46 allievi partecipanti, 21 hanno conseguito il brevetto di primo grado, 11 di secondo e 6 di primo e di secondo grado. Il rigore tecnico e disciplinare del corso ha allontanato dall'ambito premio gli altri 7 aspiranti.

L'Alleanza evangelica mondiale
ringrazia il Duce

LONDRA, 21

Il Consiglio dell'«Alleanza evangelica mondiale» ha diretto all'on. Mussolini una lettera per ringraziarlo della recente promulgazione dei decreti del Governo italiano, in virtù dei quali la libertà di coscienza e dei culti che era portata in Italia nel 1861, e riaffermata e stabilita per tutte le classi e religioni del Regno d'Italia.

La revisione dei risultati
del recente censimento

ROMA, 21

Stanno terminandosi in questi giorni le revisioni delle operazioni del censimento generale della popolazione del del Regno che l'Istituto centrale di statistica, per mezzo dei suoi appositi ispettori, ha eseguito in alcuni centri importanti nei quali si aveva motivo di ritenere che la prima rilevazione non avesse potuto raggiungere la precisione desiderata, anche in conseguenza del censimento del 1921 che non dovunque si svolse con regolarità. Per quanto riguarda la città di Napoli risulta che la popolazione presente ammonta a 837.963 abitanti. Napoli risulta così con Roma e Milano una delle tre città più popolose del Regno. I risultati delle revisioni, come tutte quelle ottenute nelle altre città, e già pubblicati, sono da considerarsi come suscettibili di lievi variazioni a seguito delle ulteriori verifiche che saranno compiute dall'Istituto centrale di statistica, variazioni che non potranno però, in ogni modo, alterarli sostanzialmente.

Prossimamente saranno pubblicati i dati statistici concernenti la popolazione dei Comune capoluogo di provincia.

Avanguardista che sul letto di morte
chiede di indossare la divisa

ROMA, 21

Milizia Fascista pubblica:

Dal camerata capomanipolo dott. Nicola Lanzetta, da Mattinata (Foggia) è pervenuta per il tramite del Comando della 148.a Legione questa lettera, la quale narra un commovente episodio che non ha bisogno di inutili commenti:

«E' morto ieri l'Avanguardista Biondi di Matteo fu Pasquale, della classe del 1914, fratello della camicia nera Biondi Francesco di questo manipolo ed appartenente a famiglia tanto povera da avere diritto all'assistenza sanitaria gratuita. Appena chiamato in qualità di medico al capezzale del Biondi, il giovanetto ebbe a dirmi: «Dottore, mi salvi poichè non ancora conosco il Duce». Tre giorni or sono, quando le condizioni dell'infermo si sono aggravate il Biondi sapendomi segretario politico ed ufficiale della M. V. S. N. comandante il locale reparto, mi disse: «Se muoio, posso farmi vestire della bella divisa di Avanguardista?».

Il suo desiderio è stato esaudito ed i funerali sono riusciti oltremodo imponenti per l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze politiche, civili e militari».

Le accoglienze di Kiel
alla Divisione italiana navi-scuola

KIEL, 21

L'Amm. Cavagnari, comandante delle navi-scuola italiane, si è recato a far visita al capo della base navale di Kiel viceammiraglio Hansen, al presidente superiore della Reggenza Kuerbis, al primo Borgomastro Luecken e, a bordo della nave «Schleswing Holstein», al capo della flotta Holdekop. Tutte queste autorità hanno poi restituita la visita all'Amm. Vavagnari a bordo della R. N. «Amerigo Vespucci».

La sera il capo della base navale viceammiraglio Hansen ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani, seguito da ricevimento e ballo. Sono intervenuti gli ufficiali italiani e tedeschi e tutte le autorità. Durante il banchetto sono stati scambiati brindisi in onore delle due Nazioni e delle rispettive Marine.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 21

Il nuovo Segretario federale di Caltanissetta, Antonio D'Oro, presentato dal Segretario del Partito on. Giuriati, ha fatto oggi visita di dovere a S. E. il Capo del Governo, il quale gli ha dato le direttive da svolgere nella provincia.

Una visita in casa Canella
L'imminenza del lieto evento

VERONA, 20

Si è sparsa, oggi, in città, la notizia dell'improvviso ritorno della signora Giulia Canella, da Affi.

La notizia ha destato un certo interessamento, in quanto che tutti in un primo tempo hanno creduto che il ritorno improvviso, ritorno annunziato invece per la fine del mese, fosse da attribuirsi allo stato di avanzata gravidanza, in cui si trova la signora Giulia. Questo fatto e le varie voci messe in circolazione in questi ultimi giorni hanno orientato ancora una volta le conversazioni sull'annosa vicenda; sicchè si sono trovati nuovi argomenti per alimentare il battibecco pur non sedato, fra bruneriani e canellisti.

«La signora è partita»

Anche noi abbiamo cercato di avvicinare la signora Giulia; di buon mattino, ignari che essa stesse per mettersi in viaggio per la Scaligera, siamo partiti alla volta di Affi, per essere messi al corrente delle novità da parte canellista. Ad Affi, invece, dovevamo apprendere la notizia della improvvisa partenza. Alla villa regnava la più profonda quiete; e la cameriera, venuta a riceverci sul cancello, mentre ci introduceva verso il viale centrale, è stata la prima a darci la notizia: «La signora Giulia è andata a Verona, a comperarsi un bambino...».

Partita di buon mattino, essa aveva lasciato, nella villa, alle cure dei familiari, i due nati e Peppino, e mentre la contessina Da Persico partiva per Spiazzi di Monte Baldo, di dove ritornerà fra due o tre giorni, per essere presente al prossimo lieto evento, la signora Giulia, con la figlia, si dirigeva verso Verona. E a noi, di conseguenza, dopo avere ammirato le floride condizioni dei bambini, che, nell'incanto della villa hanno avuto modo di prosperare ancora più, non è rimasto altro a fare che tornare in città.

In via Caprera, come ci era stato detto ad Affi, il villino, che da oltre due mesi non schiudeva le sue persiane, era aperto, e la vita vi aveva già ripreso il suo ritmo normale, fatto di pace e di silenzio. Fattici annunziare, abbiamo atteso di poter conferire con la signora Giulia; ma dall'espressione del viso della cameriera abbiamo capito che nell'aria dovova esserci qualche cosa.

«Cosa succede — abbiamo chiesto alla donna. Ma questa, con aria misteriosa, ci ha sussurrato che, in mattinata, altri colleghi avevano tentato, ma invano, di poter avere notizie dalla signora. Infatti, anche a noi è stato impossibile avere un colloquio. Uno dei fedeli del quartiere generale canellista ed uno degli esponenti maggiori di esso ci hanno spiegato che la signora, per le sue condizioni, era nella impossibilità di ricevere chicchessia. Hanno soggiunto anche, che, seppure avesse potuto riceverci, non ci avrebbe potuto dire la benchè minima cosa sulle eventuali novità.

«Non possiamo parlare»

— Ma perchè? — abbiamo domandato. La risposta, che abbiamo avuto dal nostro interlocutore, è stata... un largo gesto con le braccia, assai simile a quello che deve aver fatto don Abbondio davanti alle richieste di Renzo Tramaglino, in quel certo colloquio, durante il quale il povero curato non poteva o non voleva rispondere. L'aria di mistero della cameriera era, dunque, giustificata; e noi, ben lungi dal perderci di coraggio, abbiamo incalzato nuovamente. L'abbottonato nostro interlocutore ha voluto essere più longanime con noi, di quanto non fosse stato con i colleghi che ci avevano preceduto; e si è lasciato andare a qualche confidenza.

— Se non possiamo parlare — ci ha detto — gli è perchè ne abbiamo avuto il divieto più assoluto e categorico dai patrocinatori della nostra causa, particolarmente dal prof. Carnelutti, i quali ci hanno minacciato, in caso di trasgressione, di abbandonare la difesa. Poi... — ma a questo punto ha fatto un secondo largo gesto, come per dire: «Basta, basta, ho già detto troppo; l'altro motivo non sono autorizzato a dirlo».

— Però — abbiamo aggiunto noi — delle novità nel vostro campo, ci sono; qualcuna è già trapelata e...».

Ma l'esponente di parte Canella, che tentava di esimersi, come poteva, dalla nostra azione incalzante, non ha voluto pronunziarsi; ha detto «no», ha detto «sì»; talchè noi, tra l'uno e l'altro, siamo riusciti a farci la convinizone che, in aria, qualche cosa stia maturando e che il quartiere generale canellista stia affilando le sue armi.

Il nascituro

— Siamo in attesa del lieto evento — ci ha poi detto il nostro intervistato, girando la posizione. — Sarà fra due giorni, fra sei, fra otto; non importa. Certo, c'è in noi tutti una gioia immensa. Siamo tutti in attesa, con il cuore gonfio di contentezza, e, nello stesso tempo, di tristezza, perchè, quel giorno, quel prossimo giorno, non ci sarà il padre del piccino a dargli il primo saluto.

— A proposito del «professore» hanno notizie? Scrive?

Il viso del nostro interlocutore si è fatto impenetrabile come una maschera.

— No? — chiediamo ancora. — Nemmeno un rigo?

L'altro non si esprime esplicitamente, anzi tace; ma noi anche ora ci formiamo la convinzione che una corrispondenza ci sia stata; e, se non andiamo errati, anche abbondante. Il discorso, poichè su questo argomento il nostro intervistato può parlare liberamente, è fatto cadere da lui sul nascituro e sulla signora Giulia.

— E vero — chiediamo — che la signora Giulia è stata ammalata?

— No — ci risponde. — I soliti disturbi della maternità, ma niente altro. Ella è serena e tranquilla; par si che da questa sua nuova maternità le venga una grande gioia. Ha piacere di non avvicinare che noi, che siamo come di casa: di non essere vista da nessun altro, di dire a noi tutto il conforto che le deriva dalla sua maternità.

Giulio o Giulia?

C'è una pausa. La signora Canella, che si reca fuori di Verona, presso amici, viene a salutare l'amico di casa e noi. Poi la nostra conversazione riprende.

— A volte — continua l'intervistato — un'ombra di mestizia si stende sul suo volto, ed una piega profonda le solca la fronte. Forse ella pensa... Ma, poi, l'una e l'altra rapidamente scompaiono; ed in lei, per la sua fede, ritornano la serenità e la fiducia.

— Quale nome sarà imposto al nascituro?

— Non so. La signora Giulia non ha ancora deciso: se Giulio o Giulia... a seconda che cadrà la scelta. Quello che fin d'ora è certo, è il luogo ove avverrà il battesimo; la suggestiva chiesetta di San Giorgio in Braida, ove «lui» si recava a pregare, e ove si è sempre recata anche la signora Giulia; quell'arciprete è un buon amico.

Nell'aria di casa Canella c'è una grande gioia e una grande speranza, che trapela da tutti, seppure una leggera sfumatura di tristezza, a volte, appaia, per scomparire subito. Il dramma avrà, domani, una nuova pagina: dolorosa o gioiosa?

Il Segretario federale di Bologna
ferito in un incidente d'auto

BOLOGNA, 21

Il Segretario federale di Bologna comm. Mario Ghinelli, la sera del 20 corr., alle 20.30, mentre si recava in automobile con la signora ed alcuni amici da Rimini a Riccione, si trovò la via sbarrata da un calesse. L'urto fu inevitabile. Alcuni frammenti del cristallo del parabrise ferirono il comm. Ghinelli e la sua signora. Un'altra automobile sulla quale si trovavano alcuni camerati ha trasportato ambidue i feriti all'ospedale di Rimini, dove i sanitari hanno loro riscontrato alcune ferite di non grave entità.

La morte della contessa Persico
sorella di Benedetto XV

VENEZIA, 21

Oggi, alle ore 13, è morta la nobil Donna contessa Giulia Persico nata dei Marchesi della Chiesa, patrizi genovesi, sorella del defunto Pontefice Benedetto XV.

5 morti nel centro di New York
in uno scontro fra banditi e polizia

NEW YORK, 21

Un sanguinoso scontro si è verificato tra banditi e polizia, al tramonto, nel cuore della metropoli, nel centralissimo quartiere di Manhattan. Al primo scontro è seguito un accanito inseguimento nelle vie del quartiere, durante il quale numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati tra le forze di polizia e i banditi. Alla fine della lotta, tre banditi, un poliziotto e un conducente di automobile pubblica, erano rimasti uccisi e numerosi passanti erano stati più o meno gravemente feriti. *(United Press).*

Una grande distilleria clandestina
scoperta a New York

NEW YORK, 21

Gli agenti federali hanno scoperto in un vecchio fabbricato a sette piani, non molto lontano dal luogo ove ha sede il quartiere generale del proibizionismo, una grandiosa distilleria clandestina, valutata a più di un milione di dollari. Sono stati rinvenuti più di sedicimila galloni di alcool. *(Radio Stefani).*

Il "Nautilus,, ha raggiunto
la Grande barriera

COPENAGHEN, 21

Il giornale Berlinske Tidende reca che il sottomarino «Nautilus» ha raggiunto la Grande barriera ed ha trovato ghiacci assai compatti. Sir Hubert Wilkins inizierà in giornata il suo tentativo di navigazione sotto la banchisa. (United Press).

Le scoperte del "Malyghin,,
nella Terra di Francesco Giuseppe

ARCANGELO, 21

Il rompighiaccio «Malyghin» ha terminato la sua crociera nell'Artico ed è ritornato ad Arcangelo. Durante il suo soggiorno nelle acque della Terra di Francesco Giuseppe, gli scienziati che si trovavano a bordo, hanno potuto rilevare alcuni errori delle carte esistenti su tale arcipelago ed hanno apportato le modificazioni del caso. Sono state scoperte inoltre al nord di questa terra tre nuove isole ed è stato constatato che l'isola di Hamsworth, segnata su tutte le carte, non esiste.

L'aeroplano sulla "Nuova Semlia,,
non è quello di Amundsen

BERLINO, 21

Le autorità sovietiche hanno esaminato le fotografie prese dal prof. Paolo Moltcianoff mentre sorvolava la Nuova Semlja meridionale a bordo del «Conte Zeppelin» ed hanno espresso il parere che si tratti, piuttosto che del «Latham 47», di qualche altro apparecchio appartenente ad uno dei transvolatori atlantici di cui non si ebbero più notizie. Infatti dalle fotografie risulta che il rottame appartiene a un aeroplano provvisto di un solo motore mentre si sa che l'apparecchio di Amundsen e Guilbaud ne aveva due. Le autorità di Mosca escludono poi che possa trattarsi di un apparecchio sovietico.

Il velivolo di Lindbergh
dovrà essere riparato

TOKIO, 21

L'aeroplano del colonnello Lindbergh è stato rimorchiato da un piroscafo alla base di Muraton, nell'isola di Shimushiro, dove subirà alcune riparazioni. *(United Press).*

Gli aviatori giapponesi giunti a Parigi
partono stamane per Roma

LE BOURGET, 21

Gli aviatori giapponesi Kurimare e Kumakawa, che dovevano partire da Le Bourget questa mattina alle ore 9, diretti a Roma, hanno dovuto rinviare la loro partenza a domattina alle 9 a causa delle cattivissime condizioni atmosferiche.

Il "Do X,, a Portorico

PORTORICO, 21

L'idrovolante «Do X», proveniente da Trinitad, ha ammarato a Portorico. *(Radio Stefani).*

29 superstiti del "Poseidon,,
giunti a Londra

LONDRA, 21

29 superstiti del disastro del sottomarino «Poseidon», affondato qualche tempo fa nelle acque della Cina, sono sbarcati stamane a Londra fra una folla di parenti, di amici e di curiosi. L'incontro degli scampati coi parenti ha dato luogo a scene commoventi. *(Radio Stefani).*

Disastroso uragano in Stiria
Ingenti danni alle campagne

GRAZ, 21

Un violento uragano, accompagnato da una grandinata eccezionale, si è scatenato sulla vallata del Mürz, causando ingenti danni. I chicchi di grandine hanno distrutto in brevissimo tempo i frutteti e devastato campagne e foreste. Le acque del Mürz hanno straripato, allargando strade e cantine. Data la grave crisi economica in cui versa la vallata, l'uragano costituisce per la regione una vera catastrofe. Le montagne presentano un aspetto invernale. (Radio Stefani).

La tragica situazione di Han-Kow

SHANGHAI, 21

La piena del fiume Jang-Tse-Kiang aumenta sempre e il numero degli edifici crollati si fa sempre più grande. Il rifornimento diviene praticamente impossibile. Si teme che sarà necessario procedere allo sgombro completo di Han-Kovo. Il Maresciallo Shang-Kai-Shek che si trova tuttora a Shangai, ha dato ordine alle compagnie di navigazione perchè le navi siano tenute disponibili per lo sgombero della città.

La centrale elettrica della concessione tedesca di Han-kow è stata invasa dalle acque ed è crollata. Tutta la concessione è oggi all'oscuro. Anche la concessione giapponese in giornata è stata completamente sommersa dalle acque che in taluni punti dell'interno hanno raggiunto l'incredibile altezza di 45 metri sul livello normale. I giornali di lingua inglese di Han-kow hanno sospeso le pubblicazioni. *(Unitedl Press).*

Una tempesta su Varsavia

VARSAVIA, 21

Per tutta la scorsa notte una tempesta accompagnata da grandine ha imperversato sopra Varsavia, sradicando alberi e provocando notevoli danni. I quartieri bassi della città, dove il livello dell'acqua ha raggiunto i tre metri, sono stati allagati. Una donna è stata uccisa dal fulmine mentre stava togliendo una scheggia di legno da un dito della figliuoletta. Parecchie persone sono rimaste ferite. *(Radio Stefani).*

Violenta libecciata a Livorno

LIVORNO, 21

Un fortissimo vento di libeccio imperversa da ieri sulla nostra costa. La bufera è andata gradatamente aumentando durante la notte e nella mattina di oggi rendendo difficile la navigazione.

Il folle gesto di un barbiere
che credeva d'aver vinto al lotto

CEFALU', 21

Un grave fatto di sangue è avvenuto l'altra sera a tarda ora. Il barbiere Angelo di Francesca stava percorrendo il Corso Ruggero, quando veduto il signor Maggio Giuseppe, proprietario di un botteghino del lotto, seduto sul marciapiede, con mossa fulminea estraeva di tasca un rasoio e pronunciando la parola «ladro» colpiva al collo il Maggio. Compiuto il misfatto il Di Francesca si dava alla fuga. Il ferito ha cercato di inseguirlo fino a un certo punto, ma il sangue copioso sgorgante dalla profondissima ferita lo faceva cadere a terra.

Il Di Francesca intanto si dirigeva verso il carcere e consegnava il rasoio al custode dicendo: «Ho ucciso don Pippinu Maggio. Qua c'è il rasoio». Avvertiti subito, i carabinieri si recavano al carcere dove dichiaravano in arresto il Di Francesca.

Il fatto ha destato vivissima impressione in tutti i cittadini. I precedenti: il barbiere, che non è mai stato coi sensi a posto, ha giocato un anno fa o presunse di aver giocato una quaterna presso il botteghino del lotto del Maggio. Venuta l'estrazione, nella mente del barbiere sono usciti tutti quattro i numeri giocati con la fantasia. Il Di Francesca, che già si credeva padrone di qualche centinaio di migliaio di lire, andò dal Maggio per farsi consegnare la bella somma. Con sua grande sorpresa non trovò più la bolletta della giocata. Immaginarsi l'ira del barbiere che, aggiunta alle condizioni poco sane della sua mente lo fecero uscire completamente di senno. Denunciò allora il Maggio come truffatore adducendo che quel giorno, quando aveva fatto la giocata la bolletta gli era caduta a terra e che il proprietario del botteghino impossessatosi della stessa, aveva riscosso per proprio conto la somma. Non ci fu modo di convincerlo dell'assurdità di quanto aveva affermato. Il barbiere scrisse anche al Prefetto della provincia, col quale ebbe pure un colloquio; andò all'Intendenza di Finanza, ma dai copioni risultò che la giocata non era stata fatta e che nessuno aveva mai riscosso la somma vantata dal barbiere, con quei numeri. Vane furono tutte queste prove; in lui rimase sempre la convinzione che il Maggio gli aveva rubato 200.000 lire.

Il Maggio è fuori pericolo.

Mortale incidente a Fiume
Manovale dilaniato da uno scoppio

FIUME, 21

Una grave sciagura è avvenuta stamane nei Cantieri Navali del Quarnaro. Un manovale, tale Verban di 27 anni, da Fiume, maneggiando un bombola di ossigeno al cui trasporto doveva provvedere insieme con altri operai, ha urtato inavvertitamente contro terra, provocandone lo scoppio. In seguito all'esplosione, che è stata violenta, il povero Verban è stato squarciato ed è caduto a terra cadavere.

Contadino che scopre in una capanna
il cadavere del proprio fratello

GENOVA, 21

La quieta popolazione di Pratopriore, piccola ed ubertosa frazione posta a pochi chilometri da Casella in territorio di Val Brevenna, è sotto l'impressione di una sensazionale quanto macabra scoperta fatta ieri poco prima di mezzogiorno.

Un contadino di Casella e qui domiciliato, certo Stefano Grosso fu Domenico, di 52 anni, scomparso da casa circa un mese fa, fu dal proprio fratello, a nome Emanuele, di 48 anni, rinvenuto cadavere ed in istato di avanzata putrefazione, in un fienile posto in una località lontana dall'abitato, ove cioè i fratelli Grosso tengono un vasto podere adibito a vigneto.

Il buco nel tetto

Il tragico racconto del rinvenimento fu raccolto a verbale più tardi dal maresciallo Gerra, comandante la stazione di Savignone, il quale, accompagnato da due suoi dipendenti, appena ebbe notizia del fatto si recò immediatamente a Pratopriore per le indagini necessarie onde far luce sulle cause della morte dell'infelice contadino.

Da quanto si è potuto apprendere a seguito di una inchiesta compiuta sul posto, il cadavere del misero scomparso fu a caso rinvenuto dal fratello mentre questi si recava in un suo vigneto per eseguirvi alcuni lavori. Essendo vicino il mezzogiorno — erano precisamente le 11.30 — il Grosso Emanuele, allo scopo di impiegare minor tempo, invece di seguire la strada mulattiera che appunto conduce, dopo un lungo giro vizioso, al suaccennato vigneto, pensò di accorciare il cammino infilando una scorciatoia.

Si inoltrò così in una specie di boscaglia, quasi impraticabile, giacchè il sentiero seguito era ad ogni passo ostacolato da felci ed arbusti.

Dopo circa un quarto d'ora di faticoso cammino il Grosso giunse ad una breve spianata nel cui mezzo si erge una capanna adibita a fienile, ed anche a deposito di arnesi da lavoro.

La tragica scoperta

La baracca ha il tetto spiovente ed il Grosso si avvide subito che dal versante di tramontana erano state, da mano ignota, smosse alcune tegole, tanto che in quella parte di tetto appariva un foro del diametro di circa quaranta centimetri.

Il contadino fu subito assalito dal dubbio che quella apertura fosse stata praticata da qualche ladro che sperava di potersi impossessare di qualche arnese campestre. Quindi, non avendo portato seco la chiave per aprire il lucchetto con cui è assicurata la porta, salì sul tetto con l'intenzione di scrutare attraverso l'apertura nell'interno del fienile e di riparare il guasto per impedire che un'eventuale pioggia facesse marcire il fieno colà racchiuso.

Raggiunto il tetto, il Grosso ficcò il capo nell'apertura, ma subito lo ritrasse inorridito e nauseato.

Aveva scorto una massa nera a metà sepolta dal fieno ed un nauseabondo tanfo lo aveva obbligato a ritirarsi in fretta.

Impressionato di quanto aveva veduto, fuggì lontano dalla capanna raggiungendo in breve l'abitato, ove incontrò due suoi cugini a nome Giovanni e Filippo Grosso, i quali stavano lavorando i campi, col contadino Pietro Valente. Costoro, messi al corrente dell'accaduto, decisero di abbattere la porta del fienile per accertarsi di ciò che vi era di anormale.

Raggiunta la capanna, non fu loro difficile sfondare la porta, ed allora allo sguardo dei quattro contadini apparve un quadro raccapricciante. All'entrata del fienile, in posizione supina, col braccio destro appoggiato al capo ed il sinistro sul petto, giaceva disteso il cadavere di un individuo a metà coperto dal fieno.

Morto di fame?

Il viso dello sconosciuto era orribile a vedersi, perchè già in istato di avanzata decomposizione, devastato dai vermi.

Lo spettacolo era troppo orrendo ed i quattro contadini, rinchiusa alla meglio la porta, si recarono a Savignano per sporgere denuncia del rinvenimento.

Il maresciallo Gerra, appena fu messo al corrente di quanto era accaduto, si recò immediatamente con due suoi dipendenti a Pratopriore.

Colà procedette alla identificazione dei miseri resti, identificazione che sarebbe stata resa impossibile dato lo stato del cadavere, se il Grosso Emanuele non avesse dagli abiti, per quanto ormai a brandelli, riconosciuto il proprio fratello Stefano, scomparso da casa alla fine dello scorso mese di luglio.

Sebbene le prime indagini e la perizia sia sul cadavere che nella capanna avessero fornito elementi tali da escludere il delitto, il Pretore ed il maresciallo Gerra procedettero all'interrogatorio della famiglia Grosso, allo scopo di far luce almeno sul come l'infelice potè per così lungo tempo tenersi celato nella capanna ove fu ieri rinvenuto cadavere.

Il fratello Emanuele, ancora sotto la grave impressione per il tragico destino che colpì il congiunto, narrò come il defunto fratello fosse stato da bambino colpito da meningite, al termine della quale il poveretto aveva quasi completamente perduta la ragione.

Sebbene così deficiente, crebbe robusto e buon lavoratore. I familiari non pensarono mai a rinchiuderlo in qualche ricovero, perchè il Grosso Stefano non era per nulla pericoloso, anzi, tolta qualche ora di malumore, non dava motivi di lagnanze o di preoccupazioni. Da qualche tempo però appariva di umor tetro e per un nonnulla attaccava briga.

I familiari, per non inasprirlo di più, cercavano con buone parole di calmarlo, riuscendovi quasi sempre. Lo stato dell'infelice peggiorava di giorno in giorno, ed il poveretto si era ficcato in testa di essere vittima delle persecuzioni di un fratello che abita con la propria famiglia a Casella.

Tormentato da questa idea, il poveretto, intendendo forse di vendicarsi, una notte del luglio scorso, uscito inavvertitamente di casa, si recò nel podere del fratello ed appiccò il fuoco ad un fienile, che andò distrutto.

Scomparso da un mese

Di questo incendio si occupò a suo tempo lo stesso maresciallo, il quale, identificato il povero demente quale autore dell'incendio doloso, consigliò la di lui famiglia a rinchiuderlo in una casa di cura per evitare altri possibili guai. [illegible]

Il Grosso Stefano intuì forse i provvedimenti che i suoi parenti erano decisi di prendere contro di lui e certamente ideò nella sua povera mente malata la fuga per evitare di essere rinchiuso in manicomio. Due giorni dopo l'incendio l'infelice si allontanò infatti da casa senza dare più notizie di sè.

L'infelice deve aver vagato per vari giorni senza alcuna meta per le montagne circostanti finchè stanco ed affamato, giunse presso la capanna ove fu poi trovato morto.

Pensando che questa costituisse per lui un rifugio sicuro, salì sul tetto e dopo avervi praticata la breccia di cui abbiamo sopra parlato, si calò nel fienile da dove non doveva più uscir vivo. Esaurito dal lungo digiuno, il poveretto, forse dopo pochi giorni, fu colto da malore e quindi dalla morte.

Getta la moglie in un burrone

CUNEO, 21

La sera del 19 corr., due viandanti, un uomo e una donna, furono visti da alcuni pastori che erano nei pressi con le loro mandrie salire il colle del Munie. Quando i due viandanti, all'apparenza turisti, ebbero accostato i pastori chiesero loro indicazioni circa il sentiero da seguirsi per raggiungere la sommità del colle. Verso le 18 del giorno successivo altri pastori rinvenivano in un burrone nelle adiacenze del colle e precisamente in località detta Passo delle Pecore il cadavere di una donna. Dalle indagini esperite attraverso i documenti rinvenuti fu possibile l'identificazione: si tratta di certa Luisa Contini, di anni 29 da Asti.

Sorse senz'altro il sospetto che si trattasse di un delitto, tanto più che l'uomo che accompagnava la Contini non aveva richiesto soccorsi e non aveva dato notizia alcuna della sciagura quando il giorno 20 ripassava in discesa accanto ai pastori che lo avevano notato e a cui aveva parlato durante la sua ascesa. L'individuo, diligentemente ricercato in lunghe battute sulla montagna veniva ritrovato stamane ed arrestato mentre tentava di varcare il confine. Pare che sia il marito della Contini, certo Romolo Bragioli, di 30 anni, da Asti. Per ragioni che, almeno per il momento, restano avvolte nel mistero egli avrebbe ucciso la moglie precipitandola nel burrone. Il Pretore di Dronero si è recato oggi sul posto per le constatazioni di legge.

Due pescatori di Fasana
avvelenati da un pesce

POLA, 21

Un grave caso di avvelenamento dovuto all'ingestione di pesce è avvenuto la notte scorsa nella vicina borgata di Fasana. I pescatori Giulio de Roia e suo figlio Antonio, di anni 23, avevano durante la notte pescato nel canale che dalla suddetta borgata prende il nome.

Dalla pescata venne levato un ribone che momentaneamente fu posto in un vaso di latta. Poco dopo il ribone veniva arrostito e spartito fra padre e figlio, toccando al padre la parte con la testa. Dopo breve tempo i due pescatori furono presi da forti dolori allo stomaco. Aggravatosi poi il male fu chiesto d'urgenza aiuto all'Ospedale provinciale di Pola che inviò la sua autolettiga. Nel frattempo il vecchio decedeva in seguito all'avvelenamento, mentre il figlio Antonio veniva trasportato all'Ospedale dove dopo un pronto lavacro dello stomaco fu messo fuori di pericolo.

Un commissario ingles
ferito da un indiano

CALCUTTA, 21

A Dakka un indiano ha tirato un colpo di rivoltella contro il commissario inglese Cassels, ed è quindi fuggito senza che la polizia abbia potuto arrestarlo. Il commissario Cassels è stato colpito a un coscia e si spera che la ferita non sia grave.

Il Duca di Gloucester
sarà operato di appendicite

LONDRA, 21

Il Duca di Gloucester soffre di un leggero attacco di appendicite. Oggi nel pomeriggio i medici hanno tenuto un consulto e hanno deciso di operare il Duca domattina. Una persona del seguito intervistata, ha detto che il Duca non si sentiva bene da qualche tempo. Si credeva da principio che la sua malattia fosse conseguenza di una infreddatura che il Duca aveva preso durante il viaggio compiuto alla fine di luglio, poichè da allora in poi non si era più ristabilito.

Intere foreste in fiamme
in un dipartimento francese

PARIGI, 21

Si ha notizia da Tolone che da due giorni grossi incendi che si estendono su un fronte di parecchie decine di chilometri sono scoppiati nelle boscaglie del dipartimento del Varo. Il fuoco ha avuto inizio nei boschi al disopra della baia del Calvario, quindi ha avanzato invadendo le boscaglie della rada di Bormes e di quella di Saint Tropez. L'incendio favorito dal vento violentissimo, si è rapidissimamente sviluppato ed ampliato estendendosi anche alla foresta demaniale e interrompendo così il traffico su parecchie strade. Contro il flagello tentano di lottare 500 uomini di truppa che sono accorsi rapidamente dalle guarnigioni vicine.

Bollettino militare

ROMA, 21

Pisani, Generale di brigata in aspettativo per riduzione quadri, è collocato a riposo. Villa Santa, colonnello di Stato Maggiore, già segretario Duca d'Aosta, rimane disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo d'Armata di Verona).

Arma Carabinieri: Robino, tenente colonnello divisione Arezzo, trasferito legione Genova.

Arma Cavalleria: Sparano, tenente colonnello, collocato a riposo.

Arma Artiglieria: Izzo, tenente colonnello 22.o campagna, trasferito a Catania; Gigli, tenente colonnello Scuola Centrale Artiglieria, trasferito 2.o campagna.

Corpo Commissariato; Massa, tenente colonnello, commissario Magazzini Centrali Firenze, trasferito direzione Commissariato militare Corpo Armata Firenze; Magiani, tenente colonnello, commissario direzione Commissariato militare Corpo Armata Firenze, trasferito Magazzini Centrali Firenze.

Fanteria: Ricci Ettore, primo capitano 71.o fanteria, assegnato comando militare stazione Trieste, è trasferito al 74.o fanteria, cessando dall'assegnazione di cui sopra; Nepitello cav. Sante, primo capitano 12.o fanteria, assegnato comando militare stazione Trieste.

Corpo sanitario militare: Millino Domenico, capitano, chimico farmacista, infermeria presidiaria Gorizia, trasferito ospedale militare Trento; Giusto Giulio, militare, distretto leva Trieste, è reintegrato nel grado di sottotenente di complemento nell'Arma di fanteria con anzianità 5 marzo 1931.

NOTIZIE BREVI

DALL'ESTERO

A Porto Belgran (Argentina) è precipitato un apparecchio militare. Il sottufficiale Molina è rimasto ucciso sul colpo mentre ferite gravissime ha riportato il tenente di fregata Cadavel. Un marinaio che si trovava pure sull'aeroplano, se la è cavata con lievi ferite.

Un raccapricciante dramma della disperazione è avvenuto questa mattina a Perth. Un uomo, esasperato dalla disoccupazione, ha finito a colpi di rivoltella sua moglie e i suoi cinque figli, il maggiore dei quali contava 13 anni ed il più piccolo 5 mesi. Compiuta la strage, il forsennato ha fatto fuoco contro sè stesso, rimanendo fulminato.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	750.0	29	24	coperto, agitato
Roma	756.7	33	23	sereno, mosso
Torino	754.6	28	13	sereno
Milano	754.2	31	16	un quarto coperto
Genova	756.0	27	22	½ coperto, agitato
Venezia	751.1	30	21	coperto, agitato
Firenze	755.5	35	19	nuvoloso
Ancona	752.8	31	23	½ coperto, mosso
Bologna	753.3	34	24	un quarto coperto
Napoli	757.2	30	23	coperto, legg. mosso
Taranto	755.8	33	23	sereno, mosso
Palermo	761.1	33	26	½ cop., legg. mosso
Catania	758.9	32	26	½ cop., legg. mosso
Cagliari	763.1	31	22	sereno, legg. mosso
Tripoli	761.4	29	23	sereno, legg. mosso
Messina	759.9	30	24	½ coperto, mosso
Trento	753.8	19	15	sereno
Fiume	750.2	30	24	coperto, mosso
Bari	754.5	35	24	½ cop., legg. mosso
Sanremo	755.2	27	13	sereno, mosso
Bengasi	760.1	32	21	sereno, legg. mosso
Rodi	755.6	20	25	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica. Il ciclone interessa gran parte dell'Europa con centro sul Mare del Nord. Depressione secondaria sull'alto Adriatico. Alta pressione sulla penisola iberica e sul Mediterraneo occidentale. Le alte pressioni occidentali tendono a distendersi sul Mediterraneo, attenuando gli effetti della depressione adriatica. Nelle regioni settentrionali si avranno ancora scarse manifestazioni temporalesche, mentre il cielo si manterrà in generale poco nuvoloso nel rimanente. Venti da moderati a forti intorno ponente. Temperatura in diminuzione. Mare agitato sugli alti bacini e medio Tirreno, mosso altrove.

CRONACA DELLA CITTÀ

Settecento Avanguardisti triestini

parteciperanno al grande campo-concorso "Dux,, a Roma

A pochi giorni di distanza dalla grandiosa adunata romana al III Campo-concorso «Dux», i preparativi che fervono alla sede del Comitato provinciale Balilla di via d'Annunzio fanno pensare a un ufficio di stato maggiore che tracci i piani per le grandi manovre. Bisogna dir subito che la manifestazione è di tale importanza e di tale imponenza da giustificare nel modo più assoluto tanta febbre e tanto zelo da parte dei dirigenti triestini.

70.000 giovani all'adunata

Si sa ormai che quest'anno il Campo «Dux» farà parlare di sè non soltanto le cronache italiche, ma metterà in moto anche i corrispondenti esteri che assisteranno ad uno spettacolo unico e meraviglioso. Basti pensare che il 6 settembre, alla grande manifestazione di chiusura, sfileranno davanti al Duce e agli alti gerarchi ben 70.000 Avanguardisti di Roma e di ogni parte d'Italia.

La Tendopoli avanguardista del Campo «Dux» ospita quest'anno nientemeno che 30 Legioni di Avanguardisti, nelle nuove tende-tipo dell'Opera Nazionale Balilla, che, a quanto si assicura, sono con i loro lettini da campo e con tutto il comfort perfetto, veri gioielli di comodità e d'igiene. Ogni tenda contiene 24 posti letto.

Mentre la massima parte delle Legioni si accamperanno nel campo sconfinato dei Parioli, che offrirà uno spettacolo dei più superbi, alcune migliaia di Avanguardisti troveranno posto al Foro Mussolini. E ciò per lasciare ai Parioli il posto necessario al grandioso spettacolo collettivo della manifestazione di chiusura.

L'adunata romana, come s'è detto, culminerà domenica 6 settembre con il saggio di chiusura. Alla mattina il Duce, attorniato dallo stato maggiore dell'Esercito e della Milizia e dalle alte gerarchie del Regime, passerà in rivista, a cavallo, il colossale schieramento giovanile: i 25.000 Avanguardisti partecipanti alle varie gare «Dux» saranno schierati al campo, assieme a 30.000 Avanguardisti dell'Italia Centrale, mobilitati a Roma per l'occasione, a 10.000 capisquadra, a 3000 cadetti e capicenturia e a 50 complessi bandistici dell'O. N. B. partecipanti al concorso romano. Dopo la rivista del Duce, le 70.000 Camicie Nere sfileranno davanti all'on. Renato Rici e ai dirigenti dell'Opera.

Il programma imponente

E' facile prevedere lo spettacolo di forza e di bellezza che tale manifestazione offrirà, ben può dirsi, al mondo intero, con la sua organizzazione colossale: l'Opera Balilla sarà chiamata quel giorno alla prova più grande e più imponente, quella che può dirsi la prova del fuoco.

Nel pomeriggio del giorno 6 si svolgerà all'accampamento dei Parioli il saggio finale. Anche questa manifestazione ha in sè qualcosa di grandioso e di eccezionale. Basta una cifra: quella dell'esercizio collettivo di apertura, al quale parteciperanno 20.000 Avanguardisti. Come si ricorderà, l'Italia deteneva finora il record mondiale in questo campo, conquistato con il collettivo dell'ultimo Concorso «Dux», al quale avevano partecipato 4000 elementi. Ora il record è battuto dagli stessi recordmens, con una forza di partecipanti non raddoppiata, ma addirittura quintuplicata.

La grande manifestazione sarà completata da un ultimo spettacolo eccezionale: l'azione tattica combinata tra le squadre mitraglieri e le batterie cannonieri. Le squadre degli Avanguardisti mitraglieri saranno armate ognuna di una magnifica mitragliatrice «Breda» M. 30, mentre le batterie cannonieri parteciperanno all'azione con cannoni da 65 millimetri tipo Marina da sbarco.

Dato questo po' po' di programma, è facile immaginare con quanto entusiasmo e con quale alacrità e diligenza si prepari la partecipazione triestina. Il Presidente del Comitato provinciale cav. dott. Puerari dedica, com'è naturale, tutte le cure della sua intelligente attività alla manifestazione, che dovrà segnare un'altra affermazione delle organizzazioni giovanili di Trieste, già tanto benemerite e battezzate da prove bellissime.

Trieste in testa

Trieste parteciperà al grande raduno di Roma con 700 giovani Camicie Nere. Le squadre triestine che saranno presenti al Campo-concorso sono 31. Quando si pensi che Bari, prima assoluta per forza partecipante complessiva, porta a Roma 60 squadre, su una popolazione di 800.00 abitanti, è facile trarre la conseguenza che il Comitato provinciale di Trieste sarà primo fra tutte le squadre d'Italia, proporzionalmente al numero degli abitanti. Si tratta dunque di un nuovo primato che la nostra città si conquista in un campo di sì alta importanza nelle attività del Regime.

Delle 31 squadre, 21 saranno formate da Avanguardisti di Trieste. Le altre dieci della Provincia, e precisamente: 3 squadre di Monfalcone, 3 squadre di Aurisina, una di Postumia, una di Grado, una di Muggia e una di Ronchi dei Legionari. Non è necessario rilevare quale significato e quale importanza abbia la superba partecipazione delle squadre del Carso e del Postumiese, che si presenteranno, come le consorelle triestine, in assetto perfetto e in formazione ineccepibile. Le 465 Camicie Nere del primo scaglione componenti le 31 squadre di 15 elementi ciascuna, partiranno per Roma il giorno 27 con un treno speciale per essere presenti al Campo-concorso «Dux». Il 4 settembre partiranno, per partecipare alla manifestazione finale, una centuria di formazione composta di tutti i capicenturia e capisquadra del Comitato provinciale di Trieste, agli ordini del capomanipolo Braida, e il complesso bandistico della Casa Rionale Balilla «R. Pitteri» del Comitato di S. Giacomo, che parteciperà al concorso bandistico, agli ordini del maestro Toffolo.

Complessivamente si troveranno dunque a Roma, il 6 settembre, 680 Avanguardisti triestini tra i 14 e 18 anni e precisamente: i 465 Avanguardisti delle squadre, i 65 componenti la banda «Pitteri», i 100 capicenturia e capisquadra e 50 Avanguardisti addetti al servizio ciclistico, gli aiuto cucinieri, gli addetti al servizio sanitario e postale e agli altri servizi logistici.

L'organizzazione

Le giovani Camicie Nere saranno guidate alla Capitale e assistite durante la permanenza a Roma dal presidente cav. dott. Puerari, che parteciperà all'adunata assieme al seniore comm. prof. Sereni, al capomanipolo prof. Dall'Oglio, al capomanipolo De Belli e a qualche altro addetto al Comitato provinciale. Il Comando delle squadre sarà affidato al capomanipolo Tommasini, coadiuvato dai capimanipolo prof. Tedeschi, Petronio e prof. Passero. Nessuna preoccupazione, dunque, neanche da parte delle famiglie, poichè con la guida sapiente e affettuosa dei dirigenti triestini, il viaggio e la permanenza a Roma dei nostri Avanguardisti si svolgeranno nel massimo ordine e con ogni comodità, elementi del resto che la perfetta organizzazione del raduno garantisce nel modo più assoluto.

Rassegna delle squadre Avanguardisti "Dux,,

Nelle varie Case rionali Balilla, seguendo l'orario prestabilito, continuano da parte del direttore provinciale dell'educazione fisica le ispezioni alle squadre d'Avanguardisti che si recheranno prossimamente a Roma. Le ispezioni sono presenziate anche dal presidente provinciale dell'O. N. B. dott. cav. Puerari. Le squadre, sia per l'equipaggiamento perfetto sia per la perfezione tecnica raggiunta, si presentano molto bene, tanto che i dirigenti hanno espresso il loro compiacimento ai ragazzi e hanno lodato gli istruttori che si sono tanto bene prestati.

Durante la rassegna il centurione dott. Rusca ha visitato alla C. R. B. Pitteri i componenti le squadre delle squadre delle C. R. B. De Amicis, Toti, Servola, Pitteri, e gli Avanguardisti della banda; il dott. Zumin alla C. R. B. Brunner gli Avanguardisti di Barcola, Prosecco e Brunner. Entrambi i sanitari hanno constatato il perfetto stato di stalute dei ragazzi. La rassegna continua oggi e domani.

La partenza di tutte le squadre avrà luogo con treno speciale giovedì 27 corrente. Accompagnano e dirigono la colonna gli ufficiali dell'Avanguardia capimanipolo Tommasini, Petronio, Debelli, Passero e Tedeschi, e in qualità di giurati i professori Tonelli e Busato.

La chiusura dei corsi di cultura

alla C. R. B. «R. Pitteri»

Alla presenza del presidente dell'O. N. B. cav. dott. Puerari, del comm. Sereno Sereni, del presidente del C. R. di S. Giacomo Ferruccio Pitacco, del preside del R. Istituto Tecnico «L. da Vinci» cav. uff. prof. Romeo Neri, dei comandanti di Legione Tonelli e Petronio, di alcuni insegnanti e di tutti gli Avanguardisti che dovranno partecipare al concorso «Dux», venne tenuta l'ultima conferenza. Prima dell'inizio, il signor Pitacco volle ricordare ai presenti l'importanza e l'ottimo risultato dei corsi tenuti particolarmente per l'interessamento del cav. uff. prof. Romeo Neri, il quale non soltanto curò, in collaborazione con il prof. Triscoli e la prof.ssa Bertoldi, il buon andamento delle lezioni, ma volle anche offrire alcuni volumi della Crociera atlantica agli Avanguardisti più meritevoli e al migliore, il caposquadra Zucca Primo, il viaggio a Roma in occasione del concorso «Dux» a spese del Comitato rionale di S. Giacomo. Dopo un breve esordio il prof. Neri illustrò ampiamente le numerose e nitide proiezioni della città eterna che gli Avanguardisti avranno presto occasione di ammirare durante la loro permanenza al campo «Dux». Alla fine un caloroso applauso salutò l'oratore, con il quale si congratularono pure le autorità presenti.

Gli addetti dell'Arsenale del Lloyd

pro Opera Nazionale Balilla

A seguito della lista precedente di oblazioni pro Opera Nazionale Balilla da parte dei dirigenti e delle maestranze dell'Arsenale del Lloyd Triestino, il Comitato provinciale ce ne invia una seconda:

Perocci 1, Cainero 1, Crociati 0.50, Gregori 0.50, Vecchiet 0.50, Benolli 2, Picco 1, Franetich 1, Brumet 0.50, Bidmar 0.50, Toskan 0.50, Tosan 2, Canciani 1, Renko 0.50, De Cecco 1, Rizzotti 0.50, Colombis 0.50, Benvenuti 2, Scargatich 1, Regner 2, Obersnel 1, Iust 0.50, Faiman 1, Scalgarich 0.50, Iadrof 0.50, Vascotto 0.50, Mezzetti 0.50, Palotta 0.50, Nicolini 0.50, Reggente 0.50, Cesanelli 0.50, Orzini 0.50, Strebel 0.50, Rimaboschi 0.50, Valentincich 0.50, Turcich 0.50, Slama 0.50, Radin 0.50, De Ponti 0.50, Presentich 0.50, Apostoli 0.50, Steffa 0.50, Werk 0.50, Eposto 3, Kozzina 1, Liposich 0.50, Masutti 0.50, Klack 1, Baschiera 5, Puntar 1, Brunetti 1, Boncina 2, Pontini 2, Skrap 0.50, Kiuder 0.50, Skilan 0.50, Kiuder 0.50, Epeira 1, Pagan 1, Duse 0.50, Germek 0.50 Surian 2, Karis 0.50, Franceschi 0.50, Maruncich 0.50, Griso 0.50, Chiassi 0.50, Verch 0.50, Orsan 0.50, Tomaselli 0.50, Varil 0.50, Cerkvenick 0.50, Mora 0.50, Danielli 0.50, Tuzzi 0.50, Drozina 0.50, Beccari 0.50, Faeili 0.50, Slobech 0.50, Selsanto 0.50, Ottar 0.50, Cosmo 0.50, Bonetta 0.50, Toros 1, Pavlacovich 1, Perna 0.50, Monin 0.50, Giacomich 1, Geunia 0.50, Pecotti 2, Turk 0.50, Mandich 0.50, Maranpon 1, Derganz 0.50, Luin 0.50, Stancich 0.50, Bonifaccio 0.50, Kussel 0.50, Sirca 0.50, Silla 1, Santin 1, Girardi 0.50, Kerzmanskj 0.50, Pitacco 0.50, Rohrich 0.50, Centassi 0.50, Rusca 0.50, Pellan 0.50, Orsini 0.50, Mlach 0.50, Gulich 0.50, Moscolin 0.50, Skergar 0.50, Vidmar 0.50, Postogna 0.50, Fontanot 0.50, Piezza 0.50, Bullo 0.50, Luterscher 0.50, Tomelli 0.50, Domio 0.50, Presen 0.50, Marcovich 0.50, Verzegnassi 0.50, Cergol 0.50, Svetina 0.50, Milloch 0.50, Agnoletti 0.50, Znidarsich 0.50, Polli 0.50, De Jurt 0.50, Gerzel 0.50, Bole 0.50, Klancich 0.50, Generutti 0.50.

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla vivamente ringrazia i generosi oblatori per l'affetto dimostrato a questa istituzione che è forza, orgoglio e certezza del Fascismo.

Nel Partito

Il Segretario federale ha ratificato il Direttorio del Fascio di Doberdò del Lago nelle persone dei seguenti camerati: Rebulla Germano, segretario amministrativo, Zottich Agostino, Gergolet Antonio, Periz Giuseppe e Lacovich Giuseppe.

— La Direzione del P. N. F. ha ratificato il provvedimento di espulsione dal Partito nei confronti di Stukler Ermanno di Villa Opicina.

— Tutti gli iscritti al P. N. F. proprietari di motocicletta sono comandati di presentarsi nella sede del Moto Club Trieste in via Istituto 15, stasera, alle 22, per importanti comunicazioni.

— Tutti i presidenti delle Società sportive dipendenti dal C. O. N. I. sono invitati a presentarsi in Federazione a ritirare il modulo di censimento delle società sportive.

— Tutti presidenti dei Circoli rionali sono convocati in sede del Partito oggi, sabato, alle 16. Sarà presente alla riunione anche l'ispettore federale dell'attività sportiva.

L'attività del Fascio di Aurisina

Martedì ha avuto luogo la seduta ordinaria del Fascio di Aurisina, sotto la presidenza del segretario politico e presenti i membri camerati Valentini, Francia, Pregazzi e Strada. Il segretario Foggia ha ragguagliato il Direttorio su quanto segue:

Problemi per S. Croce: Per i provvedimenti relativi a S. Croce il Fascio di Aurisina ha partecipato alle riunioni presso l'Ispettorato di zona e presso la segreteria federale, esponendo il programma minimo urgente.

Stabile ex soci . Croce: La questione è ormai giunta a buon termine ed essa sarà risolta come stabilito a suo tempo dal Partito.

Chiesa S. Giovanni Duino: Per l'amministrazione religiosa della nuova chiesa di S. Giovanni di Duino, dedicata agli Invitti della III Armata, è stata all'uopo interessata la segreteria federale.

Scuola scalpellini: Il Direttorio, preso atto dei risultati didattici conseguiti dalla Scuola scalpellini, porge un vivo elogio agli istruttori tutti. Con i mezzi forniti dalla Cassa di Risparmio Triestina sono stati premiati gli allievi iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento e all'Avanguardia.

Oblazioni pro O. N. B.: Il Direttorio preso atto dei risultati della sottoscrizione volontaria pro O. N. B. e constatato come i maggiori e più efficaci sottoscrittori sono stati gli operai, pone all'ordine del giorno le maestranze di Aurisina.

Contributo scuola professionale: Il Direttorio ha esaminata di nuovo la questione dei contributi pro Scuola professionale e ha demandata la vertenza alla segreteria federale.

Sono state poi trattate ed esaminate pratiche di carattere interno, amministrative e riservate.

I ringraziamenti di S. M. la Regina

per gli auguri della Provincia

Al telegramma di auguri inviato dalla Provincia a S. M. la Regina in occasione del Suo onomastico è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. la Regina molto vivamente ringrazia degli auguri tanto gentili e graditi. — Dama di Corte di servizio *Principessa di Candiano Ruffo*».

Il pericolo di un danno a Trieste sventato

con il seppellimento dell'unione doganale austro-tedesca

L'unione doganale austro-tedesca dovrebbe potersi considerare un pericolo bello e sorpassato. Veramente agli osservatori più acuti e ai conoscitori non superficiali dell'animo e delle aspirazioni dell'Austria, la minacciata unione doganale, come preludio di una non lontana unione politica con il Reich, è apparsa subito come una mossa tattica per attirare l'attenzione dell'Europa, larga già di aiuti alla Repubblica danubiana, sui suoi sempre nuovi bisogni. Il gravissimo dissesto della Banca di Credito, seguito all'annuncio dell'accordo di massima fra Berlino e Vienna per la unione, è stata la riprova dell'insufficienza della generosità finora usata ai Governi austriaci dalle grandi Potenze occidentali.

A Vienna non facevano sul serio

Chi segua la polemica politica dei partiti austriaci, non tarderà a rendersi conto di una situazione paradossale e parassitaria che un parlamentarismo tarato e scarsamente responsabile, perpetua. Denunce di errori e di sperperi partono da uomini competenti e da organi autorevoli della pubblica opinione. Dopo gli ultimi avvenimenti nel Reich, che hanno spinto tutto il mondo al salvataggio della Germania, lasciando nell'ombra l'Austria, più frequenti si sono fatte le voci ammonitrici sia contro l'unione doganale che contro l'«Anschluss».

Sappiamo ora insomma che l'Austria — qualunque sarà l'imminente responso dell'Aja sulla conciliabilità dell'unione doganale con i trattati di pace — non ha voluto fare sul serio. L'unione doganale non solo non potrebbe giovare alla dissestata e anemica economia austriaca, ma finirebbe per rovinarla. S'era lasciato finora il compito di questa dimostrazione agli altri: alla Cecoslovacchia, alla Francia e, con tono più pacato e sereno, ma perciò appunto più persuasivo, all'Italia.

Ora, invece, dopo le difficoltà subentrate nel Reich, non si esita a confessarlo con sempre maggiore insistenza anche nell'Austria stessa. Le industrie, con l'unione, andrebbero in rovina, senza che alcun vantaggio potesse derivarne all'agricoltura. Diffusi e autorevoli organi viennesi lo rilevano ed aggiungono che sarebbe pazzia pensare all'«Anschluss», caro ai socialisti, almeno finchè non si vedrà chiaro sulla sorte che i vincitori riservano al Reich vinto. Buoni tedeschi va bene, ma non è questo il momento di pensare ad affari sballati, come sarebbe lo sposalizio con la Nazione sorella in istato fallimentare.

Del danno che la prospettata unione doganale avrebbe recato all'Italia e a Trieste, è stato già scritto su queste colonne. Anche il nostro Podestà ne parlò al Senato con serrate argomentazioni, che impressionarono l'alta assemblea e gli valsero le congratulazioni di S. E. Grandi. Ma non crediamo disutile, a rincalzo degli argomenti italiani, portare quelli che troviamo in una recente lucida pubblicazione cecoslovacca sull'argomento. Alludiamo allo studio su «Il carattere economico dell'unione doganale austro-tedesca», di Argus, del quale abbiamo già parlato nel *Piccolo della Sera*. Oggi vogliamo stralciare dal volume la parte che tocca il nostro porto e gl'interessi italiani, che dall'unione sarebbero particolarmente danneggiati.

Le comunicazioni

L'Italia ne sarebbe stata infatti colpita tanto nel movimento commerciale di transito attraverso Trieste, che nei suoi commerci diretti nell'Europa centrale e nei Balcani. Venendo a parlare, ad esempio, dei trasporti ferroviari, l'autore rileva fra altro: «Nei preliminari d'accordo pubblicati non si fa, è vero, parola dell'unione in un solo tutto dei due sistemi ferroviari austriaco e germanico. A malgrado di ciò, però, un'unione dei trasporti del genere sarebbe una conseguenza naturale e logica dell'unione doganale. Per mezzo di una politica di tariffe ben combinata, sarebbe possibile in questo sistema unificato opporre straordinari ostacoli ai trasporti di tutte le merci, anche degli Stati che non avessero aderito a quest'unione (tariffe discriminative e altri mezzi)».

Contrariamente allo stato naturale delle comunicazioni, si potrebbe ledere sensibilmente Trieste a profitto di Amburgo, togliendo al porto triestino il territorio austriaco, di cui esso porto è, per la sua posizione geografica, lo sbocco naturale».

E dopo aver fatto rilevare che con questo sistema di tariffe e d'influenze sarebbe possibile stornare dai mercati tanto il carbone delle miniere cecoslovacche che quello polacco e persino l'inglese a favore dei carboni della Ruhr, sebbene più lontani, così conclude:

Un nuovo intralcio

«Non si può asserire che l'Europa si avvantaggerebbe economicamente di questa imposizione alle merci di fare percorsi più lunghi per la sostituzione di un sistema artificiale a quello naturale dei trasporti; sistema artificiale che, per motivi protezionistici, tendesse ad abbreviare, dal punto di vista delle tariffe, le grandi distanze in favore dei prodotti dell'unione doganale, allungando, per la stessa ragione, le brevi distanze in danno dei prodotti stranieri».

Del resto basta enunciare questa possibilità di manovra, perchè essa si palesi in tutta la sua importanza come una minaccia e un nuovo intralcio — oltre a quello già così ingombrante dei varii confini doganali — per il tanto necessario incremento degli scambi europei. Per cui la conclusione severa a cui Argus giunge da questo esame suona: «Analizzando la questione, crediamo di aver dimostrato che l'applicazione dell'unione doganale non diminuirebbe gli ostacoli che si oppongono agli scambi commerciali europei; al contrario, anzi, con l'entrata dell'Austria nel territorio germanico, aumenterebbero, sia in causa degli alti diritti doganali tedeschi, delle rigorose prescrizioni veterinarie vigenti nel Reich, dell'esclusione dal mercato austriaco di numerosi fornitori attuali, sia, infine, per la possibilità di mettere in opera quelle misure protezioniste d'ordine amministrativo in connessione con i trasporti».

Le nostre esportazioni

Ma il danno non sarebbe soltanto per i porti italiani dell'Adriatico nel commercio di transito: anzi molto più sensibile e grave sarebbe quello che colpirebbe l'industria italiana nelle sue esportazioni, specialmente sui mercati balcanici e nell'Europa centrale, dove ci siamo creati a fatica un posto che ci è invidiato e duramente conteso dalla concorrenza.

Lo studio, dopo esaminate le ripercussioni dell'Unione nell'Europa orientale e i pericoli che essa rappresenterebbe per l'economia inglese, così continua:

«L'Italia risentirebbe sfavorevolmente gli effetti dell'unione doganale austro-tedesca tanto in Austria che nei Balcani. L'Italia ha un notevole interesse a conservarsi questi due mercati. Le importazioni italiane in Austria ascendevano nel 1929 a 426.7 milioni di lire e comprendevano non soltanto prodotti agricoli, ma anche prodotti industriali, e specialmetne tessuti di cotone, telerie, sete, seta artificiale, automobili, tele cerate, pneumatici, strumenti musicali, cappelli ecc. In tutti questi rami d'industria le esportazioni italiane verrebbero a urtare contro la concorrenza tedesca fattasi, con l'unione doganale, più acuta.

In seguito alle facilitazioni di cui godrebbe la concorrenza germanica e la diminuzione della capacità d'acquisto della popolazione austriaca, le importazioni austriache di oggetti di lusso ne sarebbero sensibilmente colpite (per esempio cappelli e seterie); ma particolarmente sarebbe danneggiato il consumo di frutta meridionali in seguito al favoreggiamento della concorrenza dei paesi d'oltremare che passa per Amburgo.

Ma l'Italia sarebbe anche colpita nella sua attività viva nei Balcani. La possibilità delle sue esportazioni in questi Paesi si ridurrebbero di molto con l'unione doganale austro-tedesca. Nel 1929 l'Italia esportava: in

Jugoslavia	L.	267.300.000
Grecia	»	239.400.000
Romania	»	167.700.000
Ungheria	»	116.000.000
Albania	»	53.200.000
Totale	»	843.600.000

Quest'importo costituisce il 5.7 per cento dell'esportazione globale dell'Italia. Quando vi si aggiungano le esportazioni italiane in Austria, la somma sale a ben 1270 milioni di lire, l'8.6 per cento dell'esportazione globale italiana, che sarebbe messa quasi totalmente in forse.

Contro Trieste e Fiume

L'unione austro-tedesca porterebbe un gravissimo colpo a Trieste e a Fiume. Dopo la sua realizzazione, un grande numero d'imprese industriali austriache, sarebbe costretto a mettersi in liquidazione e la produzione si concentrerebbe in Germania, che dirige il suo commercio marittimo al nord. Inoltre la Germania, d'accordo con l'Austria, sosterrebbe sempre più Amburgo e Brema con delle tariffe speciali, che offrirebbero anche alle merci cecoslovacche, le quali passano per l'Austria e Trieste, i maggiori vantaggi onde indirizzarle per Amburgo. Infine una gran parte delle esportazioni tedesche nei Balcani potrebbe scegliere la via del Danubio.

Non solo, ma con la più intensa penetrazione dei prodotti tedeschi nei Balcani, tutta la vita di quegli Stati agricoli, i quali sembrano guardare con simpatia alla progettata unione, ne sarebbe sconvolta e minacciata.

Infatti l'unione doganale — continua Argus — faciliterebbe le esportazioni germaniche nei Balcani con vantaggiose tariffe sulle ferrovie austriache e con la trasformazione di Vienna in un porto e magazzino di deposito germanico, controllerebbe con questo mezzo la navigazione sul Danubio. Questa facilitata penetrazione germanica metterebbe in pericolo tutta la giovane industria degli Stati danubiani, giacchè essa non si compirebbe soltanto ai danni degli alti concorrenti (Cecoslovacchia, Italia, Francia, Inghilterra ecc.) ma anche contro la stessa industria indigena degli Stati danubiani.

Un pericolo sventato

Danno e malanno dunque per tutti, Austria compresa. E vantaggio soltanto per l'industria germanica, invadente e minacciosa già ora anche senza il soccorso che le verrebbe dall'unione doganale. In Austria se ne sono resi conto, alcuni fin da principio, ora in sempre maggior numero, senza possibilità di dubbi e d'equivoci. Chi ci tiene o mostra di tenerci sul serio, o giuoca sull'equivoco politico o fa del vieto demagogismo.

A smontare questa poco felice trovata del dott. Schober non c'è voluta troppa fatica nè troppa sottigliezza di argomentazioni. Se essa è stata, come nella stessa Austria oggi si denuncia, una leva per far pressione sulle grandi Potenze d'occidente, si potrebbe osservare che fu sproporzianta allo scopo e pericolosa. E perciò si riparla di prossima crisi in Austria e di un ritorno di mons. Seipel al potere, il quale ha sempre nettamente preso posizione sia contro l'unione doganale che contro l'«Anschluss». Egli ha ben compreso che gli Stati in grado di aiutare l'Austria a uscire dagli impacci in cui si dibatte, non vedono di buon occhio certi amori tra Vienna e Berlino.

L'ordinamento delle maestranze portuali

Il ten. col. Giulio Conti, direttore marittimo interinale, in esecuzione ai vari decreti legge che disciplinano il lavoro nei porti, ha deliberato:

«Art. 1. I lavoratori adibiti nella zona portuale compresa nel Comune di Trieste alle operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo e movimento in genere dei carboni e dei minerali, sono raggruppati nella Compagnia «Lino Domeneghini» e, nella Compagnia stessa, distinti nelle tre sezioni Tiraggio, Movimento a terra e catasta e Maneggio del carbone e dei minerali alla Ferriera di Servola».

«Art. 2. E' approvato l'allegato ruolo, munito della firma del sottoscritto, dei lavoratori permanenti e avventizi ammessi a far parte della suddetta Compagnia».

A dirigere la Compagnia, viste le designazioni del Sindacato dei lavoratori del porto, il direttore dell'Ufficio lavoro maggiore di porto Giuseppe Vignani, ha chiamato i seguenti membri:

Comotari Costantino fu Emanuele, iscritto al n. 8 del ruolo dei lavoratori addetti al carico, scarico e maneggio dei carboni e dei minerali, è nominato console della Compagnia «Lino Domeneghini». Massaro Umberto fu Eugenio, inscritto al n. 18 del ruolo suddetto, è nominato viceconsole della stessa Compagnia ed è proposto alla 1.a Sezione «Tiraggio». Causi Bonifacio di Antonio, inscritto al N. 185 di ruolo, è nominato viceconsole della stessa Compagnia ed è proposto alla 2.a Sezione «Movimento a terra e a catasta». Periz Benedetto fu Mario, inscritto al n. 245 di ruolo, è nominato viceconsole della stessa Compagnia ed è preposto alla 3.a Sezione «Maneggio del carbone e dei minerali alla Ferriera di Servola». Mazzarol Giuseppe di Giovanni, n. 48 di ruolo; Bruma Ettore fu Giovanni, n. 150 di ruolo; Daris Giuseppe di Giovanni, n. 76 di ruolo; Peteani Giovanni fu Antonio, n. 137 di ruolo; Fabris Umberto fu Alessandro, n. 187 di ruolo; Vittor Pietro di Giovani n. 205 di ruolo; Godina Quirino di Giacomo, n. 239 di ruolo, e Sanzin Eugenio fu Valentino, n. 249 di ruolo, sono nominati fiduciari e costituiti in collegio, coadiuvano il console.

L'arrivo dei combattenti di Chieti

Proveniente da Gorizia e dai campi di battaglia, ieri sera, alle 20.30 è giunta a Trieste una comitiva di combattenti di Chieti. I graditi ospiti furono ricevuti al loro arrivo da una rappresentanza della locale Federazione provinciale combattenti, che li accompagnò al «Ristorante alle Viole» in via Carducci, ove fu loro servita la cena.

Stamane la comitiva si recherà a San Giusto ove deporrà una corona di alloro sulla lapide ai Volontari caduti. Poscia si recherà a visitare la cella di Oberdan. Nella stessa mattinata mediante automezzi gli ospiti visiteranno la città e i dintorni. Alla sera ripartiranno per Chieti.

Oggi a mezzogiorno giungerà nella nostra città una cinquantina di combattenti appartenenti alla Sezione di S. Benedetto Po (Mantova). Al loro arrivo i combattenti saranno cordialmente ricevuti dai camerati triestini che li accompagneranno nella visita alla città.

L'on. Luigi Razza a Trieste

50.000 lire pro Casa del Fascio di Postumia

L'on. dott. Luigi Razza, proseguendo nell'attuazione del suo programma di rendersi conto personalmente delle varie situazioni nelle Provincie, sia per quanto riflette l'organizzazione da lui presieduta che per i problemi delle migrazioni interne, ha riunito presso la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Trieste i segretari generali delle Unioni di Pola, Gorizia, Fiume e Trieste, per l'esame particolareggiato delle singole situazioni.

Nella riunione è stata oggetto di completa ed esauriente discussione la situazione economica e della produzione, la situazione contrattuale e di tutto quanto altro concerne propaganda, assistenza, inquadramento dei lavoratori agricoli della Venezia Giulia.

L'on. Razza si è vivamente compiaciuto con i dirigenti delle Unioni dei risultati sinora ottenuti e si è dichiarato lieto di poter constatare come la organizzazione dei lavoratori agricoli nella Venezia Giulia operi perfettamente inquadrata nelle direttive del Regime ed ha impartito le disposizioni per il perfezionamento dei risultati raggiunti e per l'adozione di nuovi provvedimenti che serviranno a sempre meglio valorizzare l'opera dei lavoratori rurali.

Nel pomeriggio l'on. Razza ha reso omaggio ai caduti fascisti recandosi nella sede della Federazione fascista, dove si è a lungo intrattenuto con il Segretario federale dott. Perusino.

Nella sua qualità di commissario per le migrazioni interne, l'on. Razza ha visitato gli uffici di collocamento dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. Il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura si è voluto rendere conto «de visu» della situazione del lavoro agricolo della Provincia di Trieste, ed ha compiuto una visita alla zona monfalconese e alla zona postumiese.

A Postumia l'on. Razza ha voluto chiudere il breve periodo della sua permanenza nella Venezia Giulia compiendo un gesto significativo e simbolico: ad attestare la solidarietà e l'intima coesione esistente fra Partito e Sindacati, venuto a conoscenza di una situazione finanziaria che si frapponeva alla costruzione della locale Casa del Fascio, ha disposto di contribuire con la somma di lire 50.000. Con tale gesto i lavoratori agricoli di tutta Italia attestano la loro solidarietà ai fratelli di fede che al confine della Patria operano con tutta dedizione di sè stessi.

L'offerta fatta dal capo degli agricoltori d'Italia a favore dei fascisti che vigilano alle porte d'Italia, è un atto che va al di là di un nobile gesto di cameratismo, per assumere un altissimo significato di comprensione e di spirito fascista. La somma che l'on. Razza consegnerà al nostro Segretario federale, più che un contributo finanziario sarà una dimostrazione di vera fraternità. Sarà il plauso che i lavoratori agricoli vogliono tributare a coloro che, vigili e fedeli, guardano i confini, sfidando l'ira di subdoli nemici che sparano e uccidono a tradimento.

Sindacati e Partito dimostrano così ancora una volta la loro unità e l'intimo legame che unisce le varie attività alle quali il Fascismo ha dato vita. Ed è bello che proprio i lavoratori abbiano dato questo magnifico esempio di solidarietà a favore di un Fascio dell'estremo confine, dove la popolazione è in maggioranza agricola e sentirà questo gesto fraterno degli agricoltori di tutta Italia, come un nodo nuovo di fraternità, che li renderà orgogliosi e grati.

Sia la nobile, significativa offerta dell'on. Razza d'esempio. I Fasci al confine hanno tanti bisogni e hanno, soprattutto, bisogno oltre che degli aiuti materiali, di questi segni frequenti dell'attenzione nazionale alla loro attività piena di sacrificio e di fatica. Se il gesto indovinato del Sindacato agricoltori fruttificasse, l'opera di penetrazione fascista al confine assumerebbe certo nuovo slancio e potrebbe, raddoppiando gli sforzi, raggiungere le più alte mète.

24 nuovi alloggi

saranno costruiti dall'I.C.A.M.

In questi giorni verrà iniziata la costruzione di due nuove casette per conto dell'I. C. A. M. sul viale Sidney Sonnino, precisamente in continuazione dell'ultima costruzione compiuta sulla medesima via e a completamento del quadrilattera delle case per i postelegrafonici.

Le due case insieme comprenderanno 24 quartieri, ciascuno composto di due camere, camerino e cucina, da destinarsi alla classe impiegatizia.

Va data lode perciò alla presidenza e alla direzione del benemerito Istituto, il quale, a malgrado che abbia esaurito il vasto programma di costruzioni che s'era proposto fin da tre o quattro anni or sono, continua ad esplicare una encomiabile attività diretta a favore della piccola borghesia — in questo momento travagliatissima — e dei lavoratori.

Nè sembra che l'attività dell'I. C. A. M. abbia a fermarsi alla costruzione delle due piccole case in discorso. A quanto ci risulta e abbiamo ragione di credere che le nostre informazioni siano esatte — è allo studio qualche altro progetto la cui attuazione sarà certamente accolta con soddisfazione da parte della cittadinanza.

Tiri notturni a Venezia

La Capitaneria di Porto comunica: Nella notte del giorno 22 agosto p. v., dalle ore 21 alle ore 24, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri notturni con proietto a caricamento inerte dal litorale del Lido.

Durante i tiri predetti deve considerarsi pericoloso lo specchio acqueo largo km. 20 e compreso fra i prolungamenti della diga Sud del Porto di Lido e della diga Nord del porto di Malamocco.

Una scuola di musica sacra e d'organo

Pochi giorni fa i nostri lettori appresero dalle comunicazioni pubblicate dal giornale che la Prefettura espresse il suo consenso alle deliberazioni prese dal Comune e dalla Provincia di erogare un sussidio annuo di tremila lire per ciascuno dei due enti a favore della Scuola per la formazione di maestri di canto liturgico e di organisti, scuola che viene ora istituita a Trieste dall'Associazione italiana di Santa Cecilia.

La notizia è stata salutata negli ambienti musicali col più fervido plauso; ed è naturale: una città eminentemente musicale qual'è la nostra, che possiede due Conservatori e parecchie scuole private di musica, doveva sentire il bisogno dell'istituzione d'una scuola di canto liturgico e di musica sacra; perchè la musica liturgica si distingue per bellezze mistiche insuperabili, di cui furono profondamente ammirati pure grandi maestri dell'arte moderna quali Mozart, Gounod e Wagner, e dalla cui grazia e ispirazione si sentirono trasportati anche illustri scrittori e pensatori non credenti.

Polifonia classica e canto liturgico

Due fini si popone di raggiungere la «Santa Cecilia» con le sue scuole e con la sua azione: 1) sostituire la polifonia classica nelle cattedrali e nelle messe solenni alla musica da teatro, che aveva invaso le chiese nel secolo scorso; 2) formare numerosi maestri di canto e organisti per promuovere l'educazione liturgico-musicale di tutto il popolo cristiano, affinchè il popolo intero partecipi col canto collettivo latino alle funzioni religiose nelle chiese di città e di campagna tutte le volte quando non si eseguisca dal coro musica polifonica classica.

Il primo fine della «Santa Cecilia» è stato già raggiunto a Trieste nella Cattedrale di San Giusto per merito dei maestri Paini e Zuccoli, e nelle altre due chiese centrali della città, in quella di Sant'Antonio Vecchio, per opera del maestro Dolzani, e in quella di Sant'Antonio di Padova, per l'azione dei maestri Curelli e Tomè.

La musica liturgica possiede le sue proprietà specifiche, le sue qualità particolari, il suo carattere inconfondibile; mentre nel secolo scorso i direttori d'orchestre di teatri, chiamati a dirigere le cappelle delle cattedrali, avevano fatto tutt'uno dei teatri e delle chiese, componendo messe e salmi con motivi musicali degni di opere e di operette, sicchè si andava in chiesa come a teatro per sentire pezzi allegri e vivaci con orchestre, trombe, tamburi, piatti e a soli di tenori. Tutto ciò è stato bandito già da anni da tutte le cattedrali; e anche da noi, a San Giusto e nelle due altre chiese maggiori, il pubblico sente e apprezza la migliore musica polifonica classica composta dai tempi del Palestrina al giorno d'oggi, che si gloria di un Perosi.

Al raggiungimento del secondo fine, più vasto, più profondo, e che richiede l'educazione musicale delle moltitudini urbane e campagnole, non potevano bastare neppure l'esecuzioni più mirabili del più perfetto complesso artistico di una cattedrale, perchè occorre venire a diretto contatto con le folle, cominciando intanto dalle scolaresche maschili e femminili; onde bisogna formare numerosi istruttori e numerose istruttrici di canto liturgico o porre alla tastiera d'ogni organo un organista che conosca e sappia leggere e interpretare la musica gregoriana, ch'è la musica tradizionale, propria della Chiesa Romana.

La «Santa Cecilia»

Riesce evidentemente assai più facile istruire un corpo corale formato di venti o cinquanta uomini e d'altrettanti ragazzi nell'esecuzione accurata della più delicata polifonia che non far apprendere dei motivi musicali, per quanto semplici, a centinaia di migliaia di persone, anzi a milioni di uomini, di donne e di bambini. A tal uopo occorrono centinaia e migliaia d'istruttori e d'istruttrici di canto e di organisti capaci. Al raggiungimento di questo fine imponente, grandioso, s'è accinta con impegno l'Associazione Santa Cecilia, la quale, sorta in Germania sessant'anni addietro, e immediatamente protetta e favorita dai Romani Pontefici, estese il movimento per la restaurazione del canto liturgico e della musica sacra in Francia e in Italia.

A Trieste quest'opera di restaurazione era stata promossa un trentennio fa dall'intelligente Vescovo mons. Nagl, tedesco di nascita. In applicazione del motu proprio del 1903 di Pio X, egli aveva istituito una commissione per la restaurazione della musica sacra; commissione alla quale era stato chiamato a partecipare, per i musicisti triestini, il maestro dott. Giangiacomo Manzutto, attuale segretario del Sindacato musicisti, fautore entusiasta della restaurazione col compianto dottissimo mons. Petronio. Ma i tempi allora non erano maturi per tale movimento: misoneismi e ostilità di vario genere e soprattutto l'incomprensione, diciamo così, dei successivi Vescovi slavi impedirono che qui fin da allora si procedesse all'istruzione del canto liturgico popolare tra le folle col formare i maestri destinati a tale compito.

Il Comune di Trieste, che sovvenzionò sempre con larghezza la cappella di San Giusto, anche nei periodi del più acceso anticlericalismo, e quando la Curia vescovile raccoglieva i più accerrimi nemici della città e della Nazione italiana, avrebbe contribuito senza dubbio con generoso sussidio alla fondazione d'un scuola per la formazione d'istruttori di canto liturgico secondo lo spirito della Chiesa Romana. E se trent'anni non andarono perduti a Trieste nella restaurazione della musica sacra fu appunto per precipuo merito della cappella di San Giusto, mantenuta dal Comune, la quale provvide a sostituire nella cattedrale alla musica leggera di teatro la severa polifonia classica.

Inscrizioni dal 1.o settembre

Oggi dobbiamo all'attività encomiabile di un giovane sacerdote concittadino, don Giovanni Grego, benemerito parroco di Sant'Antonio di Padova, se, con l'appoggio cordiale del Vescovo S. E. mons. Fogar, si riprende l'iniziativa di trent'anni fa del Vescovo mons. Nagl, lasciata purtroppo cadere dai suoi successori. Per merito suo l'Associazione di Santa Cecilia aprirà col giorno 1.o ottobre prossimo la Scuola per la formazione di maestri di canto liturgico e di organisti e le inscrizioni incominceranno dal 1.o settembre presso la cancelleria parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Rossini 28-I, ogni giorno dalle ore 9 alle 13.

L'istituenda Scuola di Santa Cecilia comprenderà tre corsi annuali di teoria musicale e canto liturgico e dell'organo. Nell'avvenire, secondo i postulati della «Santa Cecilia», non potrebbero essere assunti come organisti in nessuna chiesa della diocesi che coloro i quali possederanno il diploma di questa scuola o d'altra ad essa equiparata.

Accennavamo giorni fa, trattando della necessità di promuovere l'istituzione di scuole serali nelle campagne durante i mesi invernali per giovanetti e ragazze dai 14 ai 18 anni, all'opportunità che in tali scuole insegnanti che si siano procurati il diploma di maestri di musica sacra abbiano a istruire gli adolescenti nel canto liturgico corale, la maggiore e più sentita manifestazione artistica che si possa coltivare dalle moltitudini rurali. Ecco per i maestri e per le maestre e per i candidati magistrali che hanno particolari attitudini musicali, offerta la possibilità di procurarsi un diploma che permetterà loro di svolgere una benefica attività artistica e di assicurarsi un arrotondamento allo stipendio, tutt'altro che cospicuo, che percepiscono o percepiranno dall'insegnamento elementare.

Ai diplomati della Scuola della Santa Cecilia di Trieste sarà aperta un'altra possibilità: quella di passare alla Superiore Scuola Pontificia di musica sacra a Roma, dalla quale scuola escono i professori di musica liturgica ricercati quali maestri di cappella dalle grandi cattedrali d'Italia e dell'estero. Ai triestini, che hanno fornito professori e direttori a vari Conservatori musicali italiani ed esteri, si apre un nuovo campo, in cui potranno ben figurare: quello della musica sacra.

L'on. Vecchini
agli Oleifici Luzzatti & Co.

I due stabilimenti industriali della vecchia ditta triestina Luzzatti e C. che esercita l'industria degli oli vegetali sin dal 1887 sono stati visitati, durante la settimana, dal capo dei Sindacati fascisti dell'industria di Trieste on. ing. Rodolfo Vecchini, commissario dell'Unione provinciale. In entrambe le fabbriche c'era viva attesa per questa visita sia da parte dei dirigenti che delle maestranze operaie.

Allo stabilimento di San Giovanni di Guardiella, infatti, l'on. Vecchini — accompagnato dal cav. Formisano e dal segretario provinciale del Sindacato operaio chimici G. Bebel — fu accolto, al suo giungere, da una cordiale manifestazione di simpatia. L'operaio Donda, il più anziano dello stabilimento in virtù dei suoi quasi quaranta anni di servizio, si rese interprete a nome delle maestranze dei sensi di devozione di queste verso il gerarca, al quale venne offerto un omaggio di fiori.

Ricevuto poi il saluto dei dirigenti industriali ing. Goetzl e ing. Michelini, l'on. Vecchini — accompagnato da questi — visitò gli impianti industriali della spremitura e della raffineria degli oli, interessandosi minutamente della vita e dello sviluppo di questo importante ramo dell'industria. In ultimo, agli operai riuniti egli espresse il suo vivo compiacimento per la loro constatata attività e capacità, che li rendono particolarmente affezionati alla ditta presso la quale essi rimangono stabilmente occupati, anche nei momenti difficili per l'industria stessa.

Maggiormente significativa fu, poi, la manifestazione ch'ebbe luogo il giorno successivo allo stabilimento di Monfalcone, risorto a più pulsante vita nei memorabili luoghi dove infuriò la guerra. L'on. Vecchini giungendo — in compagnia del cav. Formisano e del segretario provinciale Bebel — ai piedi delle insanguinate quote carsiche, le quali videro il sacrificio della giovinezza d'Italia, si vide venire incontro i figli degli operai fieri nelle loro divise di Balilla, dietro il gagliardetto del Sindacato fascista, nonchè tutti gli operai accorsi al fischiare della sirena dello stabilimento.

Questa testimonianza della perenne giovinezza della Patria che si ritempra nel travaglio quotidiano delle sue opere, fu proclamata dalle parole di saluto e di augurio al Fascismo rivolte dall'ing. Michelini al gerarca provinciale. «Questi nostri bravi collaboratori — dichiarò l'ing. Michelini presentando tutte le maestranze — ci dicono che solamente nel clima di collaborazione voluto dal Fascismo è possibile l'intesa cordiale tra dirigenti e lavoratori».

L'on. Vecchini rispose all'ing. Michelini con calde parole di ringraziamento e volle chiarire il significato delle sue frequenti visite alle industrie. «Noi fascisti — egli disse — siamo elementi di integrazione per lo sviluppo di ogni forma di attività, secondo il comandamento del Duce: tali siamo e tali vogliamo essere. Epperciò noto con piacere che vi sono degli industriali come voi, dai quali è veramente intesa e osservata la collaborazione feconda di risultati tangibili nel campo della produzione, per l'interesse precipuo dell'economia nazionale. Vita nuova, dunque, con sviluppi nuovi. Ciò sia detto specie in questi luoghi pieni di memorie a noi sacre e perchè quivi è testimoniato dal sangue che solamente col sacrificio si costruiscono le fortune della Patria» — egli concluse fra generali applausi.

Indi, accompagnato dal vicepresidente Weiss, dagli ingegneri Michelini e Goetzl, dirigenti, dal capo fabbrica signor Morandi, nonchè dal delegato di zona Romiti e dal segretario del Sindacato comunale Luigi Favaro, l'on. Vecchini percorse tutti i vari reparti dello stabilimento ove la modernità degli impianti, l'ordine e il perfetto funzionamento di essi, nonchè la salubrità degli ambienti di lavoro, comprovano la saggezza degli intenti che animano la vecchia ditta triestina.

Infine tutti gli operai vollero ancora esprimere al gerarca la loro viva simpatia invitandolo a posare con essi e con i dirigenti industriali davanti all'obbiettivo e presentandogli, con ferventi alalà al Regime, numerosi omaggi di fiori.

Il ballo del C. R. F. «Floriano Beuzzar» a Barcola. Domani nel vasto Pattinaggio di Barcola il consueto ballo domenicale a prezzi ribassati. Le danze avranno inizio alle 18.30.

TRIESTE, 21 agosto	
Nati vivi	9
Nati morti	1
Morti	9

La fase conclusiva delle manovre
tra Villa del Nevoso e Tolmino

IDRIA, 21

Nella giornata di ieri le esercitazioni di truppe celeri in corso tra Villa del Nevoso e Tolmino, hanno dato luogo alla fase conclusiva. Il partito rosso ha impiegato le nuove forze di fanteria e artiglieria messe a sua disposizione dalla direzione delle esercitazioni per pronunciare una seria minaccia al fianco destro dell'avversario. Gli azzurri, tempestivamente informati dalla propria aviazione, hanno prontamente reagito distaccando una parte delle proprie forze a fronteggiare il pericolo. Contemporaneamente i grossi dei due partiti nel pomeriggio venivano a diretto contatto con i vivaci e complessi episodi di combattimento svoltisi essenzialmente attraverso terreno aspro e fittamente boscoso. Pronunziatosi in entità e direzione l'impiego delle riserve dei due partiti, la direzione ha fatto cessare la manovra.

Alle esercitazioni ora ultimate hanno partecipato cavalleria, bersaglieri, ciclisti e autoreparti carri armati veloci, fanteria, artiglieria a cavallo da campagna e autoportata, genio e aviazione.

L'impiego di truppe ha dato luogo a parecchie istruttive azioni manovrate di cooperazione e di contrasto fra armi di caratteristiche diverse, consentendo di trarre interessanti deduzioni circa la migliore utilizzazione per i singoli elementi che possono entrare nella costituzione di grandi unità celeri e perfezionando la reciproca conoscenza e l'affiatamento tra gli elementi stessi.

Le manovre si sono svolte con carattere continuativo e le truppe hanno manovrato e combattuto dando prova di avere un buon grado di addestramento e di possedere forte spirito di coesione esplicando in ogni momento grande volonterosità. La povertà di acqua ha dato importanza particolare al problema idrico, che è stato risolto con provvidenze che hanno consentito di fare affluire alle unità combattenti mediante autobotti acqua non solo per gli uomini, ma anche per i quadrupedi.

A partire dal giorno 22 i vari reparti partecipanti alle esercitazioni inizieranno il ritorno in guarnigione, parte per via ordinaria e parte in ferrovia. Stamane sul terreno stesso delle esercitazioni si è avuta la riunione finale con l'intervento di tutti gli ufficiali partecipanti alle esercitazioni. - (Stefani).

Prossimi pellegrinaggi e gite

Gli orfani di guerra
sui campi di battaglia

ROMA, 21

Nei giorni dal 31 agosto al 4 settembre avrà luogo il primo pellegrinaggio nazionale degli orfani di guerra ai cimiteri di guerra e ai campi di battaglia della zona Carso-Isonzo, che fu già teatro delle memorabili gesta eroiche dell'Invitta Terza Armata. Il pellegrinaggio che giunge ad esaudire il più vivo desiderio degli orfani dei Caduti tante volte espresso e finora mai potuto esaudire, è stato indetto dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra, presieduta dal senatore marchese Ferdinando Nunziante, ch'ebbe l'unico figlio morto in combattimento.

L'incarico di organizzare la grandiosa manifestazione e di guidare il pellegrinaggio è stato dato dall'ente suddetto alla medaglia d'oro colonnello Achille Martelli, ispettore degli orfani di guerra del Regno. Il pellegrinaggio, sia per il particolare significato, sia per il numero degli orfani di guerra, delle rappresentanze e delle personalità che vi parteciperanno, sia per le manifestazioni cui darà luogo, assumerà una eccezionale importanza morale e reale. Duemila orfani di guerra, provenienti da ogni centro anche minimo d'Italia, si concentreranno il 31 corr. a Gorizia, ove saranno ad attenderli le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, culturali, le personalità, ecc.

Da Gorizia il mattino del 1.o settembre, a mezzo di autocolonne, il pellegrinaggio eseguirà la prima delle tre tappe previste dall'itinerario, il quale contempla, fra l'altro, la visita alle alture del Podgora, di Oslavia, del Sabotino, del San Michele, a tutta insomma la zona sacra che si estende dal medio Isonzo a Trieste. Saranno visitati tutti i cimiteri di quel fronte e una solenne cerimonia avrà luogo in quello di Redipuglia, dinanzi alla tomba dell'Augusto Condottiero della Terza Armata.

L'ultima tappa del pellegrinaggio si concluderà la sera del 3 settembre a Trieste, da dove gli orfani di guerra, dopo visitata la città, ritorneranno alle rispettive sedi.

Le Giovani Italiane di Trieste
in gita al Brennero

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste indice per la seconda settimana del prossimo settembre un viaggio per le Giovani Italiane della città e della provincia. La meta è il Brennero. E' noto oramai che l'Opera Nazionale Balilla è un'ottima organizzatrice, si prevede quindi che con questo viaggio le Giovani Italiane avranno campo di passare cinque giorni di vero godimento.

Il Comitato provinciale, col desiderio di dare possibilità a molte Giovani Italiane di partecipare a questo magnifico viaggio, ha messo generosamente a disposizione della Fiduciaria provinciale, che farà da guida alle organizzate, una forte somma di denaro, sicchè tutta la spesa comprendente: viaggio, alloggio e vitto arriverà a un massimo di lire 150 per ciascuna. Piccola spesa se si pensa la bellezza del viaggio, sia dal lato patriottico che da quello panoramico.

Ecco l'itinerario dell'allettante viaggio: Il primo giorno, partendo da Trieste col primo treno del mattino, sarà dedicato alla visita ai monumenti di Verona. Il secondo giorno si farà la magnifica traversata del Garda da Desenzano a Riva, per giungere in sulla sera a Rovereto, in tempo per udire il suono suggestivo della Campana dei Caduti. A Rovereto si visiterà il Museo di Guerra la mattina del terzo giorno, e nelle prime ore del pomeriggio si visiterà Trento. Il quarto giorno gita ai sacri confini della Patria e ritorno fino a Bolzano per ammirare il grandioso monumento della Vittoria. Il quinto giorno per la Valsugana a Venezia; una rapida visita alla piazza S. Marco e al Lido e ritorno a Trieste. Il Comitato provinciale ha preso tutte le disposizioni per gli alloggi nelle varie città dove le Giovani Italiane pernotteranno.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 150, si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 all'Ufficio della Fiduciaria provinciale, via d'Annunzio 1, II piano.

Il Dopolavoro della Mutua a Trento e sulle Dolomiti. Per i giorni 6, 7 e 8 settembre il Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra impiegati organizza una gita turistica a Trento con ritorno attraverso al passo del Pordoi e Cortina d'Ampezzo.

Il percorso di oltre 850 chilometri, sarà effettuato con le più moderne autovetture da gran turismo della S. E. A., aperte, così da permettere ai partecipanti di godere tutta la magnifica visuale dei panorami, della quale essi, data la moderna costruzione pratica della carrozzeria, non saranno privati, neppure nel caso di forzata copertura delle vetture per sopravvenuto maltempo. La quota è fissata in lire 196 e dà diritto al tragitto, a un pasto a Thiene, Canazei e Sappada e al pernottamento nei migliori alberghi di Trento e Canazei.

Le iscrizioni si accettano dalle 9 alle 13, e dalle 19.30 alle 21, in sede.

La conferenza Szombathely sulla Sicilia

Ieri sera, alle 20.30, tutti coloro che parteciperanno alla gita in Sicilia indetta dall'Università Popolare, si sono raccolti nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca» per ascoltare dalla dotta parola del prof. dott. de Szombatholy la conferenza illustrativa sulla regione che tra pochi giorni i gitanti avranno la possibilità di ammirare. L'oratore con l'ausilio di una lunga serie di nitide diapositive, ebbe campo di fare rilevare insieme alle bellezze panoramiche di cui la terra sicula è ricchissima, anche le numerose opere d'arte e i monumenti storici per i quali essa è famosa.

Il dott. de Szombathely s'intrattenne in modo particolare a parlare di Siracusa, di Palermo e di Taormina, profondendosi in dettagliate considerazioni di carattere artistico e in altre di carattere folkloristico, che posero in evidenza gli usi e i costumi della popolazione della nostra bella isola.

L'oratore fu alla fine salutato dai calorosi applausi dal folto uditorio.

Per i partecipanti alla gita dell' U. P. in Sicilia. Tutti coloro che prenderanno parte alla gita in Sicilia dell'Istituto Fascista-Università Popolare, sono pregati di trovarsi puntualmente alle ore 20.30 di stasera, alla Stazione centrale. Si raccomanda inoltre ai gitanti di non prendere posto nel treno prima che i capigruppo non abbiano fatto le relative assegnazioni dei posti.

Gite a Venezia con la "Victoria,,

Dato il successo ottenuto con la gita di Ferragosto, la Direzione del Lloyd Triestino ha deciso di organizzare per questo scorcio di stagione, ulteriori gite a Venezia con la «Victoria».

L'ottima occasione di viaggiare sulla modernissima motonave si ripresenta quindi in maniera favorevole al pubblico, che ha già dimostrato largamente di gradire la bella iniziativa lloydiana. E coloro che non hanno potuto ancora visitare e conoscere questo gioiello di perfezione tecnica dei nostri Cantieri, sapranno di certo approfittare di queste gite speciali a prezzi modesti per intraprendere la magnifica traversata dalla nostra città alla Serenissima, sulla più veloce motonave del mondo.

La «Victoria» parte da Trieste ogni sabato alle 12 in linea Espresso Europa-Egitto, ed arriva a Venezia alle 16. Il ritorno viene effettuato con il lussuoso piroscafo del Lloyd, adibito all'Espresso di Costantinopoli che parte da Venezia ogni domenica alle 13 e giunge a Trieste alle 17, circa.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino, via Orologio, 1.

La navigazione nelle acque di Sebenico

A tutti i Comandi delle Capitanerie di porto del Regno è pervenuto il seguente comunicato della Direzione generale della Marina Mercantile:

«Art. 1. Con riferimento al contenuto dell'art. 2 del *Foglio d'Ordini* N. 22 del 25 febbraio 1930-VIII si comunica che con nota N. 7084 del 24 luglio scorso del Comando della II Zona Marittima di Sebenico, comunicata ufficialmente al R. Console d'Italia di Sebenico, è stata segnalata l'abrogazione da parte del Ministero delle Comunicazioni jugoslavo, d'accordo con gli altri Ministeri interessati, dell'Ordinanza della Direzione delle Comunicazioni Marittime di Spalato del 20 novembre 1929, N. 332, relativa alla limitazione della navigazione nelle acque di Sebenico.

Pregasi portare ciò a cognizione della marineria, accennando però che, fino a nuove disposizioni, restano in vigore le seguenti norme, contenute nell'ordinanza per i marittimi, N. 41-63:

«E' proibito a tutti i natanti, senza distinzione alla loro specie e nazionalità, anche a quelli indicati all'art. 4, l'avvicinarsi al promontorio Drazica dell'isola di Kakan sotto i 300 metri, ciò che sul posto è segnato con tabelle bianche, portanti la scritta: «Terreno militare. E' proibito l'avvicinarsi sotto i 300 metri».

Nello spazio marino dinanzi Sebenico sono inoltre segnate quelle località, alle quali la proibizione di cui agli articoli 1, 2 e 3 è estesa anche a piroscafi, navigli e imbarcazioni appartenenti a Sebenico e dintorni: dette località sono le seguenti: a) in Canale di S. Antonio e al promontorio Rat (isola di Zlarin) tutte quelle località in cui sono collocate tabelle bianche con la scritta: «Terreno militare. E' proibito l'approdo. Punibile giusta i paragrafi 109 e 123 del C. P.»

b) al promontorio Marin (isola di Zlarin) e sull'isola Logorum lo spazio marino alla distanza di 300 metri dalle tabelle collocate e portanti la scritta: Terreno militare. E' proibito avvicinarsi sotto i 300 metri».

Le poesie di Nella Doria Cambon. Nel fascicolo testè uscito della rivista *Mondo Occulto* di Napoli, due articoli, uno di E. P., l'altro di G. G. Ravasini, sono dedicati, sotto il titolo «Poesia mistica», agli ultimi libri di versi di Nella Doria Cambon, dai quali si rileva l'ardente spiritualismo, il vigore dell'ispirazione, rimproverando alla così detta critica ufficiale una indifferenza ingiusta verso questa così ragguardevole poetessa. Della Doria Cambon, nello stesso fascicolo, appare un elevato capitolo di meditazione spiritualista: «Il diritto dell'induzione in disciplina d'amore».

Igino Brocchi ricordato
in un articolo della «N. F. Presse»

VIENNA, 21

Il presidente della Società Danubio Sava Adriatica dott. Gustavo Fall pubblica oggi nella *Neue Freie Presse* un simpatico profilo di Igino Brocchi, del quale mette in rilievo le eccezionali doti di mente e di cuore. Il dott. Fall ricorda come fece la conoscenza del dott. Brocchi nei primi anni del dopoguerra, quando si trattò di risolvere il problema della Meridionale. A questa soluzione il dott. Brocchi cooperò in maniera veramente encomiabile.

Il dott. Fall narra poi come Brocchi ha lavorato tutta la vita senza concedersi mai una giornata di riposo e come è stato inchiodato al lavoro anche in questi ultimi tempi prima che la morte lo rapisse prematuramente. Il dott. Fall mette infine in particolare rilievo il cuore nobile e generoso dell'estinto, con sentite parole di rimpianto.

Scrittori triestini. Lo scrittore cecoslovacco dott. Pluhar dedica un simpatico articolo sul *Vecer* di Praga allo studio del prof. Umberto Urbani sul romanziere cecoslovacco Julius Zeyer. Il dott. Pluhar rileva che lo studio dell'Urbani, pubblicato nella *Rivista delle letterature slave* di Roma, è lo studio più ampio e più esauriente che sia uscito in lingua italiana sul romanziere ceco, innamorato dell'Italia, ch'egli considerò come una seconda patria dei cechi. L'articolista ricorda che l'Urbani si è servito anche delle lettere indirizzate dallo Zeyer alla scrittrice signora Lauermannova-Mikschova, per illustrare l'epoca e l'ambiente in cui visse e operò il creatore di Jan Maria Plojliar e di Caterina de Soranesi e termina rilevando che lo studio del valoroso slavista italiano merita tutta l'attenzione dei circoli letterari cecoslovacchi.

Recite di filodrammatici

«Il Ratto delle Sabine» a Capodistria. Questa sera, nel teatro estivo della trattoria «Alle Bandiere», la Filodrammatica del Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi», diretta dal signor Renato Bellemo, darà una serata comica, recitando «Il ratto delle Sabine». La parte del capocomico sarà sostenuta dal Bellemo, che ne crea la maschera con fine intuito. Si prevede un esaurito, anche perchè la serata è a beneficio dell'Unione Sportiva Capodistriana. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

Serata comica al Teatro estivo del Dopolavoro tranviario. L'altra sera al Teatro estivo del Dopolavoro tranviario, dinanzi ad un folto pubblico, è stata data l'annunciata serata comica sostenuta dalla Compagnia filodrammatica «Città di Trieste» del Dopolavoro stesso. Il programma attraentissimo, che comprendeva la brillante commedia di Marcello Frauliní, «L'albergo delle donne oneste», è stato evolto dai bravi filodrammatici egregiamente, facendo passare agli intervenuti allegramente la sera. Scroscianti applausi salutarono la fine di ogni atto e gli interpreti, fra i quali notammo il Baselli, grazioso e spigliato nelle vesti di «lift» e l'Alberti, interprete insuperabile, si presentarono più volte alla ribalta. Fra gli altri vanno segnalate le signorine Corsi, Daniotto, Marcon e Zoli ed i signori Marcon, De Muller, Pressi ed altri.

Per la prossima settimana, la Direzione sta preparando due serate musicali.

Gite per mare. Domani, domenica 23 corr., avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Per Isola alle ore 8, 10, 15 e 21; da Isola alle 13.10, 20 e 21.30.

Per Pirano alle ore 7, 8, 10, 15 e 21; da Pirano alle 12.40, 19.30, 21 e 22.

Per Portorose alle 8, 10 e 15; da Portorose alle 12.15, 19.20 e 20.40.

Per Salvore e Umago alle 7; da Umago alle 18 e da Salvore alle 18.30.

Per Parenzo e Rovigno con la motonave «San Giusto» alle 7; da Rovigno alle 19.20 e da Parenzo alle 20.20.

Per Pola con la motonave «San Giusto» alle 7; da Pola alle 18.

Per Grado alle 8, 9 e 14; da Grado alle 12, 18.40 e alle 19.

Per Sistiana e Monfalcone (Panzano), con partenza dal Molo Audace, alle 9 e alle 14.30; da Monfalcone (Panzano) alle 12.15 e alle 18. Da Sistiana alle 13 e alle 19.

Per Isola d'Istria col piroscafo «Itala», partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: da Trieste alle 8, 12.05, 14.45, 19.20, 21.45, 23.50*). Da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 18.15, 20.40, 22.50*). — *) eventuale.

Con i piroscafi della Capodistriana: da Trieste per S. Nicolò alle 8, 9 (facoltativa); 10 (facoltativa), 11, 12.5, 13.15 (facoltativa), 14, 15, 17.45 (per Capodistria indi S. Nicolò) e 20.30.

Da S. Nicolò per Trieste alle ore 6.55, 9.10, 10 (facoltativa), 12.10 (facoltativa), 13.25, 16.55 e altre corse di sfollamento in occasione della festa del Fascio a S. Nicolò. In caso di cattivo tempo si aggiunge soltanto la corsa proveniente a Capodistria alle 19.30.

Da Trieste per Capodistria alle ore 8 (bagno), 8 (bis eventuale), 9, 10 (bagno, facoltativa), 11 (bagno), 12.5 (bagno), 13.15 (bagno, facoltativa), 14 (Ospizio, bagno, Ancarano); 15 (bagno), 15 (bis bagno), 17.45 (diretto per Capodistria, coincidenza a Capodistria per il bagno); 20.30 (bagno), 22.15 (facoltativa).

Da Capodistria per Trieste alle ore 5.10 (Ospizio), 6.45 (bagno), 9 (bagno), 12 (bagno), 13.15 (bagno), 16.45 (bagno e Ospizio), 19.30 (eventuale toccata al bagno), 21.15.

Per Ancarano e Ospizio partenza da Trieste alle ore 14; ritorno alle ore 17 precise dall'Ospizio.

Con i piroscafi della Muggesana: da Trieste per Muggia alle ore 8, 9.30*), 10.45, 12, 13.30*), 14.45, 16.15, 18.35*), 19.50, 21.30*).

Da Muggia per Trieste alle ore 7.05, 8.45, 10.05*), 11.20, 12.35*), 13.45, 14*), 15.30, 18*), 19.20, 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.40, 13.20. Da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15.

Da Trieste per Punta Sottile alle 7.30, 9, 10.30, 12.35, 13.45, 15.05, 18.30, 20.05.

Da Punta Sottile per Trieste alle ore 8 (tocc. Lazzaretto), 9.35, 11.50, 13.05, 14.20, 18, 19.30, 20.50.

Da Trieste per Punta Olmi alle ore 8.50, 10, 12.20, 14.20, 15.20, 18.15, 19.30.

Da Punta Olmi per Trieste alle ore 9.20, 11.30, 14.50, 17.45, 19, 20.

Da Trieste per il Lazzaretto alle ore 7.30 (tocc. Punta Sottile), 10.30 (tocc. Punta Sottile), 15.20 (tocc. Punta Olmi).

Dal Lazzaretto per Trieste alle ore 8.10, 11.30 (tocc. Punta Sottile), 17.30 (tocc. Punta Olmi).

Le corse segnate con *) si faranno soltanto con bel tempo.

Per Miramare-Grignano. Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle ore 8.30, 9.15, 10.15, 11, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

Partenze da Grignano alle ore 9.15, 10, 12, 12.30, 13.45, 14.45, 15.30, 16.15, 18, 19, 20.

In caso di grande affluenza verranno effettuate ulteriori corse di sfollamento da Miramare-Grignano.





ASTERISCHI

Una rivoluzione

In quindici giorni, con suprema rapidità, è avvenuta una rivoluzione nelle teste femminili come non ce n'era da molti anni. Percorrete il Corso, la sera, all'ora della passeggiata, andate alla riva, al molo Audace, fermatevi nei caffè eleganti di Piazza: vi accorgerete che non c'è quasi testa di donna che non sia stata rivoluzionata. In che consiste questo movimento rivoluzionario? Consiste nel portare un piccolo cappello molto di sghembo, rovesciato possibilmente sulla nuca, dietro il quale scappa sul collo un piumino che può essere anche una bella piuma di struzzo. A parlare solo pochi mesi fa di un cappello con una piuma di struzzo, tutte le eleganti si sarebbero coperte il viso con orrore; ma cercate di prenderne oggi una a quattr'occhi, e vi confesserà che è assolutamente impossibile vivere senza qualche cosa in testa che finisca sul collo in una piuma di struzzo. Quando questa cosa c'è, tutto va bene. Altrimenti, la vita è schiacciata da una tetra melanconia. D'altronde basta, come dicevamo, passare per le strade, per accorgersi che v'è stato, se non un evento storico, per lo meno un movimento di teste molto importante. Le donne girano pennute: ciò che non facevano da molti anni. Ve ne sono di quelle che hanno le piume nere, confuse nel nero dei capelli o in bizzarra tanto voluta su l'ossigenato; ve ne sono altre che ostentano piume bianche, o grigie, o dorate. Voi potete paragonarle a pavone, a fagiane, a galline, a fiamminghi, a uccelli del paradiso: tutto un mondo di paragoni ornitologici che per molti anni era rimasto in disuso, vietato, dimenticato. Se tutti questi paragoni possano far piacere a tutte le donne, ci sembra inutile il chiederlo: certo è che, con una risoluzione improvvisa, avvampata da una testa all'altra in meno di due settimane, esse hanno il possibile per meritarseli. Strane, capricciose, adorabili testine d'uccelli si vedono passare: e senza andar a indagare nei pensieri che ci possono essere in quelle teste, si può esser certi che soltanto il sentire quel vellicamento di piuma le rende in questo momento sicure di loro stesse e della loro trionfante bellezza.

Quanto durerà? Non cerchiamo in queste cose dell'oggi il domani.

Le «Singing Babies» al Rossetti

Come abbiamo annunciato, quest'oggi iniziano al Politeama Rossetti un breve corso di rappresentazioni straordinarie le famose «Singing Babies», che costituiscono una delle più originali e più affascinanti novità del teatro moderno: un complesso incomparabile di graziose cantatrici che stanno mandando in visibilio le folle di tutto il mondo con la loro gustosissima creazione del jazz-band vocale.

Giuoco di nubi e di vento

Poche volte è accaduto, come negli ultimi giorni, che ostinatamente, giorno per giorno, le nubi si accalcassero sulla città, promettessero la pioggia, e poi venisse un colpo di vento e portasse via tutto. E' necessaria la pioggia ai cittadini? Non certo come nelle campagne. Di solito, anzi, i cittadini se ne lagnano; vedono con sgomento la prospettiva grigia di qualche giorno di pioggia. Ma infine anche i cittadini sono uomini; e gli uomini, lo si sa bene, sono un po' piante. Dopo molta arsura, una pioggia leggera è un respiro, un ristoro. Il vento porta il fresco; ma non toglie la sensazione d'arsura. E in questi giorni appunto il vento ha ripetuto metodicamente il maligno gioco di intervenire con due o tre buffi improvvisi quando c'era nel cielo completo apparecchio d'una bellissima pioggia. Ci sentivamo, qualche giorno, a un millimetro dal temporale; ne avevamo sofferta tutta l'oppressione che lo precede; uscivamo con l'ombrello,, vedevamo il cielo oscurarsi, colorirsi di quei bagliori torvi, sulfurei, che preannunciano la precipitazione. E poi a un tratto, tutto questo scenario scompariva. Era l'allegro vento. Addio nuvole, fuggenti per i cieli. E avevano messo tanto tempo a raccogliersi.

Il nuovo elenco telefonico

E' stata ultimata la stampa e in questi giorni sarà effettuata la distribuzione dell'elenco degli abbonati al telefono, edizione del 2.o semestre 1931. Vediamo quest'anno comparire il secondo elenco semestrale in una veste nuova che, mentre si fa notare per una particolare accuratezza della stampa e per l'eleganza dell'edizione, si presenta di maggiore maneggiabilità pratica essendo stato ridotto il suo contenuto alla sola zona telefonica di Trieste, Fiume, Pola, Zara e rispettive provincie. Per la consultazione di indirizzi telefonici delle altre zone della «Telve», gli abbonati conserveranno l'elenco del 1.o semestre a. c., il quale pertanto non verrà questa volta ritirato come si faceva in passato.

L'edizione attuale contiene tra l'altro una parte generale con le norme di servizio, condizioni di abbonamento e altre notizie d'interesse per l'utenza. C'è inoltre un ampio tariffario del servizio interurbano internazionale della Venezia Giulia e del servizio interprovinciale per ciascuna rete dell'Esercizio di Trieste. Al ritiro degli elenchi dell'anno in corso si provvederà nel prossimo gennaio, quando uscirà l'edizione generale dell'elenco del 1932.

Al teatro estivo del «Crena». Domani alle 20.30, organizzato dal Patronato Femminile, avrà luogo al Teatro estivo del Circolo «A. Crena» l'annunciato trattenimento di musica e varietà sostenuto dalla Filodrammatica dei bimbi del rione. Cotesti minuscoli artisti si produrranno in un programma di recitazione, squarci di musica, cori, balletti in costume, ecc. Il programma è ricco quello che sarà il successo ce lo dicono i trattenimenti precedenti, che richiamarono folle di grandi e piccini entusiaste e plaudenti.

La festa del «Dux» al Cacciatore. Il Comitato festeggiamenti del Gruppo studentesco «Dux» organizza per questa sera e domani una grande festa campestre nel «dancing» del Cacciatore. Nulla è stato tralasciato perchè essa sia coronata dal vivo successo che hanno tutte le feste duxine. Il programma comprende, oltre il ballo, una ricca pesca miracolosa, giuochi di società, fuochi artificiali ecc. Per il ballo suonerà un indiavolato jazz-band e per la festa un ottimo complesso bandistico. Ci sarà servizio di autocorriere a prezzi ridotti ininterrotto dalle 16, inizio della festa, all'una.

I balli del C. I. C. a Sistiana. Stasera avrà luogo il quarto fresco in mare organizzato dal C. I. C. con festa da ballo al Park Hotel di Sistiana. Il successo che arrise alle precedenti manifestazioni fa prevedere per questa volta un'affluenza ancora maggiore di soci e invitati. Il piroscafo «Alma» partirà alle 20 dal Molo Audace. A bordo suonerà una scelta orchestrina jazz-band. Il viaggio di ritorno avrà inizio alla mezzanotte. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Circolo, in via Galatti 20.

Turno di pagamento
delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 31 agosto 1931 a tutto settembre 1931, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria - via Geppa 3, pianoterra - sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove e orfani: 1 settembre 1931 dal N. 1 al N. 900; 2 settembre dal N. 901 al N. 1760; 3 settembre dal N. 1761 al N. 6820; 4 settembre dal N. 6821 al N. 12000; 5 settembre dal N. 12001 in poi. b) Pensionati diretti: 1 settembre 1931 dal N. 1 al N. 1100; 2 settembre dal N. 1101 al N. 2600; 3 settembre dal N. 2601 al N. 9100; 4 settembre dal N. 9101 al N. 13600; 5 settembre dal N. 13601 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: libretti bianchi: 7 settembre 1931 dal N. 1 al N. 2010800; 8 settembre dal N. 2010801 al N. 2021800; 9 sett. dal N. 2021801 al N. 2027500; 10 settembre dal N. 2027501 in poi. Libretti gialli: 11 settembre 1931 dal N. 600000 in poi; 12 settembre dal N. 1 al N. 599999. Libretti rossi: 21 settembre 1931 tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 31 agosto 1931. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 24 settembre 1931. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 25 e 26 settembre 1931.

I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello N. 4, e quietanzatolo, potranno incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello N. 6 e N. 8).

Il campo di tennis del Pubblico impiego. Domenica 23 corr., alle 17.30, avrà luogo, in Viale Regina Elena n. 33, la inaugurazione del campo di tennis del Dopolavoro del Pubblico impiego. Il campo di gioco, allestito su fondo concesso dall'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato e dalla Cooperativa Edilizia Impiegati Stato, è dotato di ogni accessorio e consentirà agli iscritti del Dopolavoro del Pubblico impiego di potersi dedicare nelle ore libere al sano e piacevole sport.

Nell'occasione verrà inaugurata anche la nuova sede del Gruppo Motociclisti Centauri bianco-azzurri del Pubblico impiego, situata in via Fontana n. 4. La inaugurazione avrà luogo alle 17.15. Alla inaugurazione del campo di tennis sono pregati di intervenire tutti i segretari e fiduciari dei gruppi e sottogruppi dell'Associazione.

Ballo del C. R. F. «Aldo Ivancich» di Roiano. Domenica, dalle 16 in poi, il C. R. F. «Aldo Ivancich» di Roiano, terrà un festino di danza nel parco di via dei Giacinti N. 2 presso ai Volti di Roiano. Suonerà la banda diretta dal maestro Di Iorio.

La frittata del pregiudicato

Il 19 u. s. tale Giovanni Centozza, abitante al n. 34 di via Gatteri, dovendo recarsi in un magazzino per sbrigare alcune commissioni affidategli dal suo principale, lasciava momentaneamente incustodito sulla via il camioncino carico di casse piene di uova. Nel frattempo uno sconosciuto, che lo aveva visto allontanarsi, si avvicinava al veicolo e tolto il coperchio di una cassa incominciò allegramente a provvedersi di uova che a quattro per volta faceva sparire rapidamente nelle tasche dei pantaloni e della giubba. Il Centozza di ritorno poco dopo s'accingeva a raggiungere il suo veicolo, ma scorto con viva sorpresa di lontano l'operazione che lo sconosciuto svolgeva rapidamente a suo danno, si affrettava, inosservato, ad avvertire del fatto il vigile urbano Gugliemo Colautti, che prestava servizio in quei paraggi e che riusciva ad acciuffare il mariuolo mentre vistosi osservato stava per dileguarsi. Sequestratagli la refurtiva, che veniva riconsegnata al derubato, il lestofante venne quindi accompagnato al Commissariato di P. S. di via Torrebianca. Colà lo si identificava per il pregiudicato Ermenegildo Godnig, di 33 anni, bracciante, abitante al n. 6 di via Carpison. Il Godnig, dopo un breve interrogatorio, veniva scortato alle carceri del Coroneo.

Il bagnino, la trave e l'ondata

Il bagnino Antonio Ballaben, di 52 anni, addetto al Bagno pubblico di Cedas, volendo ricuperare ieri mattina una grossa trave che il mare grosso aveva asportato dal recinto, spogliatori, si tuffava in acqua. Senonchè, mentre stava per afferrare la trave, questa, in seguito a una forte ondata, lo investiva violentemente alla gamba sinistra in modo da fratturargli il malleolo. Il poveretto, che per l'atroce dolore era quasi incapace di muoversi, riusciva dopo sforzi penosi a raggiungere la riva e quindi prontamente soccorso veniva poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, chiesta d'urgenza, all'Ospedale Regina Elena, i cui medici, prodigategli le prime cure e giudicatolo guaribile in quattro settimane, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Una trave sulla testa

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre lavorava nella Fabbrica d'olii minerali Gaslini di S. Andrea, il tubista Ruggero Da Roldi, di 25 anni, abitante al n. 1 di via delle Mandrie, veniva investito violentemente al capo da una grossa trave staccatasi accidentalmente da un'impalcatura. Soccorso dai compagni il giovane che giaceva al suolo con una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e commozione cerebrale, veniva subito trasportato con un'auto privata all'Ospedale Regina Elena, ove riceveva le necessarie cure, dopo le quali, giudicato guaribile in tre settimane salvo complicazioni, veniva fatto accogliere dai medici nel reparto chirurgico di turno.

La mano sotto un blocco di pietra. Il manovale Giovanni Salvador, di 50 anni, abitante al n. 28 della nuova Strada di Guardiella, ieri mattina, mentre attendeva ad alcune riparazioni del marciapiede di via Tor San Piero, lasciatasi cadere accidentalmente una grossa pietra sulla mano sinistra, riportava la frattura del mignolo. Ricorso alle cure dell'ospedale Regina Elena, veniva giudicato guaribile in due settimane.

Un dito nell'ingranaggio. Ieri mattina, mentre lavorava nell'officina della autorimessa della S. E. A., il meccanico Diego Soldo, di 18 anni, abitante al n. 50 di via del Bosco, rimaneva accidentalmente impigliato col mignolo destro nell'ingranaggio di un motore, e riportava la frattura dell'articolazione terminale. Accompagnato all'ospedale Regina Elena e avute le necessarie medicazioni, il giovane, giudicato guaribile in due settimane, poteva poco dopo ritornare al lavoro.

Il purgatorio del pedone
Tre vittime d'investimenti stradali

Verso le 11.30 di ieri l'agricoltore Giuseppe Cosciancich di Antonio, di 45 anni, abitante a Mattuglie, passava per la strada che dal ponte di Susizza porta al cimitero di Scoppe quando, volendo attraversare la strada, non fece attenzione a un'automobile che gli veniva incontro così che fu investito e gettato a terra.

A bordo della macchina investitrice erano il conducente Paolo Macne, abitante nella nostra città in via Donadoni n. 1 A, e il tenente del genio Eugenio Porta, i quali si affrettarono a soccorrere il disgraziato agricoltore che fu poi trasportato con l'automobile al nostro Ospedale Regina Elena, ove i medici di turno gli riscontrarono contusioni escoriate al capo, alla faccia e al ginocchio destro, con sospetto di lesioni interne, per cui, dopo le cure del caso, lo facevano accogliere nel primo reparto chirurgico.

Il Cociancich ha dichiarato che, essendo affetto da sordità, non aveva inteso i segnali acustici dell'automobile e, a causa di ciò, non aveva potuto scansarla.

— Nelle prime ore del pomeriggio di ieri lo scolaro Sergio Codrich, di Valentino, di 13 anni, abitante in via Barbariga 2, aveva deciso di recarsi insieme al coetaneo Carlo Danieli a fare una passeggiata verso Barcola. I due giovani stavano percorrendo il viale Regina Elena quando poco prima del cavalcavia, il Codrich, volendo attraversare la strada, non fece soverchia attenzione al transito dei veicoli così che, preoccupandosi solo di un convoglio tranviario che in quel momento stava passando, non vide una motocicletta che sopraggiungeva. Sebbene il conducente della moto avesse fatto le opportune segnalazioni, il giovanetto quando s'accorse del pericolo non fu in tempo a scansarsi e, investito in pieno, veniva sbattuto a terra. Soccorso prontamente dai passati, l'infortunato veniva poco dopo trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove i medici gli riscontravano la frattura del femore sinistro e lo giudicavano guaribile in quattro o sei settimane salvo complicazioni.

— Ieri mattina Federico Andrigo, di 38 anni, abitante al n. 3 di via del Pane, addetto alla Nettezza urbana, stava spazzando la via Timeus quando veniva investito e atterrato da un giovane ciclista al cui sopraggiungere non aveva badato e ruzzolava a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. All'Ospedale Regina Elena il povero spazzino, avute le necessarie medicazioni, veniva giudicato guaribile in tre settimane.

Il ciclista investito, fermato dal vigile urbano Giorgio Pitacco, veniva identificato per il sedicenne Antonio Scherlovai, abitante al n. 294 di via Cologna.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Torneo nazionale di lotta
Circolo Trevisan - Stasera, ore 20

Come preannunciato, questa sera, dalle 20 in poi, si svolgerà nella palestra sociale del Circolo rionale «Mario Trevisan» (campo S. Giacomo 5) l'atteso Torneo nazionale di lotta libera, indetto dalla Federazione Atletica Italiana e organizzato dal Comitato regionale giuliano della F. A. I., con l'approvazione del C. O. N. I.

L'interesse suscitato nei nostri ambienti sportivi da questa bella manifestazione è l'indice della migliore e degna riuscita dell'iniziativa federale.

Alla competizione che proseguirà domani sera, assisterà il presidente della F. A. I. on. Barisonzo, il segretario generale cav. Gallo e il Segretario federale cav. uff. dott Carlo Perusino.

Ieri sera si è svolta la pesatura dei concorrenti che questa sera devono trovarsi alle 19.30 nella sede del Circolo Trevisan per l'appello, la presentazione e la dimostrazione dei colpi proibiti. La giuria è convocata per le 19.

Gare di nuoto per P. e G. Italiane

All'Ufficio ginnico sportivo dell'Opera Nazionale Balilla sono pervenute molto numerose le inscrizioni per le gare di nuoto riservate per le Piccole e Giovani Italiane. Come è stato già annunciato, le gare si svolgeranno domani, alle 9, nel porticciuolo di Barcola.

Il numero delle iscritte sta a testimoniare il loro entusiasmo ed è tale da assicurare sin d'ora un esito brillantissimo. Le nostre organizzate considerano il nuoto, più che uno sport, una esigenza fisica e morale e vi si dedicano con tutto entusiasmo e con molto successo. Bambine di dieci e dodici anni sfoggiano già uno stile abbastanza buono e principianti imparano il «crawl» sfidando i maschi.

Quanto mai interessante sarà la gara staffette, la cui formazione è libera, cioè una stessa squadra potrà essere composta anche da elementi che non provengano dalla medesima Casa Balilla e questo per offrire una più larga possibilità di partecipazione. Oggi si chiudono le iscrizioni; se c'è ancora qualche ritardataria si affretti. Le gare hanno inizio alle 8 precise: le concorrenti sono pregate di essere a disposizione della giuria alle 7.45.

Torneo popolare di palla a nuoto

La bella iniziativa dell'U. S. Triestina è stata coronata dal più lusinghiero successo: ben otto squadre si sono inscritte al torneo popolare di palla a nuoto per la disputa della Coppa Corrado Tausani. In altra edizione daremo maggiori particolari su questo importante torneo che si inizierà domani nella piscina di Barcola col seguente orario: ore 10: U. S. Triestina B-Casciana, Ginnastica C-Ginnastica B, U. S. Triestina A-Libertas; ore 16.30: Casciana-U. S. Triestina C, U. S. Triestina B-Ginnastica A, Libertas-Ginnastica B, U. S. Triestina A-Ginnastica C.

La corsa Abbazia-Montemaggiore

FIUME, 21

Il Reale Automobile Club di Fiume e gli Enti turistici provinciali organizzano per il 13 settembre la terza corsa automobilistica Abbazia-Monte Maggiore sul percorso di chilometri 14.200 per la disputa della Coppa Mussolini. La corsa è dotata di oltre 50.000 lire di premi.

Gorizia vittoriosa nel pentathlon
per il trofeo Italico Alessandro Mussolini

ROMA, 21

Le gare del pentathlon d'assalto per la disputa del trofeo Italico Alessandro Mussolini sono continuate stamane tra vivo entusiasmo. Le squadre di giovani fascisti hanno completato il pentathlon con il salto in alto, nel quale sono stati conseguiti risultati notevolissimi, e con la marcia di 5 km. Alle gare odierne, che si sono protratte senza interruzione sino alle 15, ha asistito l'on. Scorza, comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il trofeo Italico Alessandro Mussolini è stato vinto per quest'anno dalla squadra di Gorizia. Sono stati classificati: 1) Gorizia con punti 678; 2) Bologna 676½; 3) Venezia 670½; 4) Chieti 668½; 5) Pola 654½; 6) Ancona 631½; 7) Vicenza 630½; 8) Trapani 630; 9) Spezia 624½; 10) Treviso 623; 11) Macerata 610; 12) Lucca 609½; 13) Cagliari 601; 14) Forlì 598; 15) Ferrara 593½; 16) Varese 592; 17) Napoli 589½; 18) Brescia 588½; 19) Bergamo 580½; 20) Bolzano 577½; 21) Novara 576; 22) Firenze 573½; 23) Pesaro 570; 24) Pavia 563½; 25) Trieste 562½.

Un premio di velocità per i "racers,,
del concorso motonautico a Venezia

VENEZIA, 21

Uno dei più noti sportivi di Francia, il duca di Valencay, ha offerto al Club Motonautico di Venezia una ricca e artistica coppa, da porsi in palio al concorso motonautico di Venezia per la corsa dei «racers» 12 litri sul miglio misurato. Il nuovo trofeo sarà assegnato definitivamente a quel concorrente che lo avrà vinto a Venezia per due volte anche non consecutive. La coppa sarà conservata dalla Federazione cui appartiene il vincitore. Per questo primo anno, la coppa verrà assegnata al solo concorrente che avrà raggiunto la maggior velocità nella media di due passaggi sul miglio misurato. Negli anni seguenti, invece, si dovrà superare di un miglio la velocità raggiunta dal vincitore di quest'anno.

Il segretario della F.A.I.
al Comitato regionale giuliano

Ieri sera, nella sede del R. C. «Mario Trevisan» il segretario generale della Federazione atletica italiana, signor cav. Salvatore Gallo, ha convocato in seduta straordinaria il Comitato regionale giuliano della F. A. I.

Assistito dal presidente del Comitato regionale, il cav. Gallo ha trattato dell'attività della nostra regione, precisando le opportune direttive atte al regolare svolgimento delle funzioni federali. Il segretario della F. A. I. ha inoltre tracciato la via da seguire per rendere sempre più efficace lo sviluppo della lotta libera sia nella Regione Giulia che in tutta Italia, dimostrando tutto il fattivo e fervido interessamento federale per questa attività, che mercè l'appoggio della F. A. I. e gli ottimi intendimenti del cav. Gallo, non potrà mancare di conseguire pieno successo.

Dopo essersi intrattenuto sulla organizzazione del torneo nazionale di prossima effettuazione, il cav. Gallo, ossequiato dai membri del Comitato e dai dirigenti delle società affiliate, ha lasciato la sede del Circolo Trevisan.

Il ramo si schianta, l'agricoltore precipita
e si frattura la spina dorsale

Ieri mattina l'agricoltore Matteo Stefani, di 53 anni, abitante al n. 21 di Tribamo in quel di Pinguente, recatosi nel suo podere, saliva su un mandorlo per la solfatura. D'un tratto però il ramo su cui poggiava i piedi si schiantò e lo Stefani cadeva al suolo do circa sei metri d'altezza, producendosi una grave ferita alla tempia destra, denudante l'osso, e la probabile frattura della colonna vertebrale. Prontamente raccolto da alcuni terrazzani, il poveretto, che aveva perduto i sensi, veniva trasportato urgentemente nell'abitazione del medico della località, il quale, dopo avergli prodigate le prime cure, lo faceva trasportare con un'auto privata al nostro Ospedale Regina Elena, i cui sanitari, constatato il caso grave, dopo le ulteriori cure, facevano accogliere lo Stefani, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico di turno.

Un pescatore muore improvvisamente

Ieri sera il pescatore Rodolfo Fernel, di 48 anni, dopo essere stato, come ogni sera, a pescare, faceva verso le 22 ritorno alla propria abitazione. Egli stava spogliandosi quando fu colto da grave malore improvviso e in breve si accasciò privo di sensi. La moglie di lui, preoccupata, fattasi alla finestra si diede a chiamare soccorso. Alcuni passanti accorsi alle grida della donna, constatato che le condizioni del poveretto non accennavano a migliorare, si affrettarono a chiamare la Guardia medica. Mentre però il sanitario stava giungendo, il disgraziato spirava, cosicchè al sanitario d'ispezione non rimaneva che constatarne la morte. Il Fernel lascia la moglie e sette figli.

La morte di un'ottuagenaria
per un investimento d'auto

Ieri mattina decedeva all'Ospedale Regina Elena quella povera vecchia che come riferimmo era rimasta vittima l'altra sera di un'investimento alla riva presso Piazza Unità. La poveretta era stata accolta con prognosi riservatissima nel secondo reparto chirurgico e sebbene non le fossero mancate le più amorevoli cure dei medici e delle buone infermiere, non fu possibile salvarla.

Nella mattinata di ieri, per quante ricerche fossero effettuate dall'autorità di pubblica sicurezza, non era stato possibile identificare la disgraziata donna. Verso le 14 però si presentava all'Ospedale certo Maurizio Schlesinger, di 54 anni, abitante in via S. Lazzaro n. 3, il quale chiedeva di essere messo alla presenza della salma, ritenendo che la disgraziata vecchia potesse essere una sua zia. Infatti, introdotto nella cappella mortuaria ove la salma della vittima era stata trasportata, riconosceva subito nella vecchia sua zia, certa Pia Sinigallia fu Benedetto, di 80 anni, casalinga, abitante in via San Sebastiano n. 4.

La vicenda di un carretto

I carabinieri della squadra in borghese hanno proceduto ieri all'arresto di Giacomo Mamilovich, di 30 anni, abitante al n. 686 di S. Maria Maddalena Inferiore, perchè s'era impadronito di un carretto a mano, del valore di 800 lire, lasciato momentaneamente incustodito davanti agli uffici della ditta Silvestri in via del Coroneo.

Il carretto è stato rinvenuto presso il vigilato speciale Carlo Cabas, barbiere, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi n. 5. Il Mamilovich, dopo interrogato, è stato inviato alle carceri del Coroneo.

Il delitto nella campagna di Sanvincenti
Perdura il mistero - Sei arresti

POLA, 21

Sul delitto avvenuto ieri nella campagna di Sanvincenti, e precisamente presso la stanzia Doblanovich, di cui rimase vittima il contadino Antonio Persich, da Sanvincenti, abbiamo appreso i seguenti particolari:

Il Persich si era allontanato da casa mercoledì 18 corrente, recandosi con due pecore a Sanvincenti, dove aveva luogo la fiera mensile. Verso le 19 dello stesso giorno una pastorella rinveniva in un bosco le due pecore appartenenti al Persich. Questo particolare dell'abbandono degli ovini non impressionò affatto la famiglia del defunto, dato che casi simili si erano verificati anche precedentemente: le bestie, conoscendo la strada, tornavano da se alle stalle, ed il Persich rincasava più tardi. Questa volta però egli fu atteso invano. Giovedì mattina, infatti, il Persich veniva rinvenuto cadavere da alcuni pastori sulla strada che da Sanvincenti mena a Cranzetti, e precisamente dietro un muro a secco. Il cadavere presentava ferite al braccio sinistro ed al petto prodotte da arma da taglio e punta. Vicino a lui fu rinvenuto un cappello appartenente ad altra persona.

La mortale aggressione deve essere avvenuta nella notte da martedì a mercoledì. Avviate le indagini, fu appurato che il Persich la sera del martedì aveva visitato parecchie osterie, ed essenndo già alticcio, aveva trovato litigio in una di queste con quattro contadini. L'alterco però terminava presto per lo intervento del maresciallo dei carabinieri. Alle 21 il Persich fu visto per l'ultima volta in compagnia di certo Climan, nell'osteria di proprietà di tale Corva; poi di lui più nulla si seppe. Quali le cause che armarono la mano assassina? Finora nulla si sa di certo. Si suppone che a ucciderlo sia stato qualcuno di quelli coi quali era venuto a diverbio, ma gli indizi sono molto vaghi. Furono praticati sei arresti di individui sospetti e precisamente dei quattro villici che avevano questionato col Persich, e di due altre persone sospette di favoreggiamento. Su uno dei quattro grava il maggior sospetto, appartenendo a lui il cappello trovato presso il cadavere.

Per quanto riguarda i precedenti del Persich, nulla di grave è stato constatato. Tutti lo conoscono come persona laboriosa. Nel 1930 espatriò clandestinamente in Jugoslavia, ma dopo un anno fece ritorno in Italia, buscandosi sei mesi di arresto, che aveva terminato di scontare poco tempo fa. Un suo fratello è delegato della vicina località di Cranzetti. Il defunto era ammogliato senza figli e viveva in comune con gli altri familiari.

Oggi nel pomeriggio si recò sopraluogo la commissione medico-giudiziaria composta del dott. cav. Tolentino, presidente, del dott. Rocco, di Sanvincenti, come medico, e dal signor Pezzi. La autopsia rivelò essere stata causa della morte del Persich la commozione cerebrale provocata da forte contusione alla testa, mentre le altre ferite non erano tali da produrre la morte. Fu poi assodato che l'aggressione avvenne lontano dal posto in cui fu rinvenuto il cadavere. Durante l'autopsia, che fu praticata nella cappella del cimitero di Sanvincenti, una folla di contadini stazionava nei pressi. Allontanatasi la commissione, la salma fu tumulata fra il pianto della vedova e dei familiari.

Per riparare la chiavetta dell'acqua. Il ferroviere Guglielmo Galvani, di 43 anni, abitante al n. . di via Edmondo De Amicis, ieri mattina, mentre tagliava un pezzetto di cuoio che gli doveva servire a riparare la chiavetta dell'acqua, si feriva accidentalmente all'indice sinistro. Recatosi all'ospedale Regina Elena, ebbe le cure del caso, e fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Lo scivolone di una massaia. La quarantenne Agnese Gril, vedova Saine, abitante al n. 1790 di via S. Cilino, uscita ieri mattina di casa per fare le compere giornaliere, scivolava a pochi passi dal portone e, caduta in malo modo, riportava la frattura della gamba destra. Rialzata da un passante e ricevute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiesta d'urgenza da un vicino posto telefonico, la donna veniva poi trasportata con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta, dopo le ulteriori cure, nel reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo il parere dei medici, in quattro settimane, salvo complicazioni.

Piccola cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 21

Per il Circuito motociclistico di Redipuglia. Per la competizione motociclistica, valida per il campionato nazionale, organizzata dal Moto Club di Monfalcone, e che si disputerà il giorno 13 settembre p. v. sul Circuito di Redipuglia, il Comune di Staranzano ha offerto una artistica coppa d'argento.

Oggetti rinvenuti. Al mercato di piazza Cavour è stata rinvenuta una bicicletta da uomo che si trova ora presso il Comando dei vigili urbani a disposizione del proprietario. Pure presso il Comando suddetto trovansi da vario tempo altri oggetti rinvenuti e che sono in attesa dei loro proprietari; tra essi vi sono orologi, portamonete, braccialetti e somme di danaro. Tali oggetti, trascorso il periodo di perenzione legale senza essere stati reclamati, verranno riconsegnati ai singoli rinvenitori.

Per espatrio clandestino. Su denuncia dei carabinieri, venne trattata la causa a carico di Luigi Leghissa, fu Giuseppe, di 19 anni, meccanico, abitante ad Aurisina, imputato di espatrio clandestino, per essersi recato il 13 agosto corrente in Stato estero sprovvisto di passaporto. Constatato il fatto, il giudice condanna in contumacia il Leghissa a sei mesi di arresto ed a 3000 lire di ammenda.

Per contravvenzione alle leggi daziarie. Antonio Bursich, fu Giorgi, di 29 anni, residente a Monfalcone, grossista in vino, è imputato di contravvenzione alle leggi daziarie per avere venduto quantitativi di vino senza averli assoggettati all'imposta.

Sentiti i testi, le contestazioni della difesa e della parte civile, nonchè le conclusioni del pubblico ministero, provato in parte il reato ascrittogli, il giudice condanna il Bursich a lire 100 di ammenda e alle spese processuali, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Difensore avv. Falconer.

Padre inumano. Giovanni Furlan, fu Giovanni, di 53 anni, da Duino, è comparso all'udienza imputato del reato di cui all'art. 570, I e II, Codice penale, per avere: 1) violato gli obblighi di assistenza familiare; 2) malversata la pensione di guerra spettante al figlio Rodolfo, invalido di guerra; 3) fatto mancare i mezzi di sussistenza al figlio predetto, costringendolo a mendicare. Escussi i testi e la parte lesa, udite le proposte finali del Pubblico Ministero e della difesa, il Furlan venne condannato ad un anno di reclusione, a lire 10 mila di multa ed alle spese processuali.

Gran Premio dei Giovani. Come già annunciato, il Dopolavoro comunale organizza per domenica prossima, 23 corrente, sul campo sportivo Costanzo Ciano, il Gran Premio dei Giovani per le seguenti gare: Corsa piana metri 80 e metri 1000; corsa ostavoli metri 70; salto in alto ed in lungo con rincorsa; lancio del disco (kg. 2) e della palla di ferro (kg. 5).

Alla manifestazione possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1913, residenti nella zona di Monfalcone, anche non tesserati alla F. I. D. A. L.; ogni concorrente non potrà partecipare a più di tre gare.

Le iscrizioni sono libere e si ricevono presso la sede del Dopolavoro comunale, viale Principe di Piemonte. I premi consistono in medaglie d'argento e di bronzo fino al 5.o classificato per ogni gara. Le gare avranno inizio alle ore 16 precise. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15, sul campo Ciano.

Pellegrinaggio al Santuario di Strugnano. L'Oratorio Salesiano domani si recherà al Santuario di Strugnano. Coloro che desiderano prenderVi parte, sono pregati di ritirare in giornata presso la Direzione dell'Oratorio i biglietti che per gli adulti sono del prezzo di lire 6 e per i bambini di lire 3. La partenza avverrà da Trieste alle 6.30 dalla piazza Unità, e da Strugnano alle 17.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE.
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonino da Roma, Marziale, Saturnino e Felicia da Porta Romana, Mauro, Fabriziano.

NASCITE (21 agosto 1931). Legittimi: Cerretti Oliviero di Luca; Maizen Emilia di Francesco; Biasizzo Ferruccio di Giovanni; Tarantino Antoniella di Pietro; Cantoni Valerio di Bernardino; Barberis Elena di Francesco. Illegittimi: femmine 3; maschi 1 nato morto.

DECESSI (21 agosto 1931): Petronio Francesco a. 59; Chenucci Vittorio a. 80; Cleva Mario a. 1; Geromet Lilia a. 1; Akinzidis in Garofalidis Theano a. 25; Bursani Matteo Vittorio a. 71; Piter ved. Saccomani Luigia a. 74; Gabroviz Lidia a. 23; Ivancich Anna anni 9.

Circo zoologico Fischer

Lo spettacolo di gala richiamò ieri sera al grande Circo Fischer un pubblico affollato, che salutò con vivi applausi tutti i numeri del bel programma della serata. E' quasi superfluo rilevare che il numero dell'elefante sapiente è sempre quello che diverte di più tutti gli spettatori, e forma la meraviglia del mondo piccino. Ma anche tutti gli altri animali, bellissimi e ben presentati, furono anche ieri sera oggetto di particolare ammirazione, tanto durante la rappresentazione quanto nella visita al serraglio fatta dal pubblico durante l'intervallo dello spettacolo. La specialità delle belve non tolse però l'interesse alla presentazione dei cavalli ammaestrati e dei numeri di ginnastica e di acrobatismo.

Questa sera, alle 21, altro grande spettacolo, e domani due rappresentazioni domenicali: alle 16 e alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Vertigine» con Harry Richman e Joan Bennet. Varietà.
Fenice. 17: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Prezzi estivi: L. 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi, ingresso L. 1. Ore 17: «Due mondi», capolavoro di A. Dupont.
Italia. 15.30: «Valzer del Danubio» con Harry Liedtke e Peggy Norman.
Regina. 17: «Rosa di Spagna» con E. Jugo. Varietà Winter-Willy.
Reale. 17: «Modella di Montparnasse», romanzo d'amore con Anny Ondra.
Massimo. 17: «I vampiri» con Edmund Lowe (Fox Movietone).
Garibaldi. 16: «L'isola del peccato» con Anny Ondra.
Royal. Dalle 15.30: «Tommy senza paura», sonoro con Iohnny Hines e Topolino Violinista.
Armonia. 15: «La figlia del Volga», capolavoro russo son. e cant. con E. Holt.
Galileo. 15: «La donna pagana» con Marie Prevost, Noah Beery e Lina Basquette.
Popolo. 17.30: «Topolino azzurro». Varietà: Monti I, Emma, Novello.
Savoia. 16: «Sorelle», sonoro e cantato con Barbara Kent, P. Stark e Ben Lyon.
Aurora. 16: «L'aiutante dello Zar» con I. Mosjoukine e C. Boni. Varietà Duo Batellini.
Venezia. 16.30: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Buffalo Bill. 16: «Peccatrice rossa» con S. Vernon e Ruth Weghen.
Volta. 15.30: «La bella preda» con D. Revier e J. Holt; «Cucina telemeccanica», comica.
Dante. 16: «Il segnale d'allarme» con l'atleta Carlo Aldini e comica.
Cirillino. 20: «Il medico di campagna» e varietà tenore Vusio. Lire 1.
Vulcania (Montebello). 20: «L'ufficiale d'ordinanza» con Dina Gralla. Prima visione.

Trattenimenti:

Circo Zoologico Gigante A. Fischer. Ore 21: Serata in onore di Leny Fischer. Dalle 10, visita al parco zoologico.
Teatro estivo Giardino pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello: commedie musicali e varietà. Ingresso libero.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 agosto (A. IX).
Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 148, 149; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 51, 65, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 109, 110, 111; carbonai 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.
Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 25, 252, 30, 31, 32; giovani coperta in 1.a 27, 34, 37, 38, 39; giovani coperta in 2.a 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 83, 1, 5, 8, 9; fuochisti 273, 278, 281, 283, 285; carbonai 132, 133, 134, 135, 136; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.
Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 64, 65, 66, 67, 68; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 13, 21, 25, 28, 29; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.
Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 57, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.
Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.
Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Domenico Scarperi, dalla famiglia Scarperi lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro O. N. Balilla e lire 100 pro Guardia medica; da Carlo Osterzi lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Daniele Gattegno, dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale Israelitico; da Giuseppe e Emilie Iesurun lire 30 pro Patronato Scuole via dell'Istria; da Luisa Nordio lire 20 pro Croce Rossa; da Umberto Nordio lire 20 pro Guardia medica; da Ester Liebman-Modiano lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico.

Per onorare la memoria del gran cordone avv. Igino Brocchi, da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Marta Camalich, dall'avv. Antonio Cosulich lire 30; da Giuseppe e Mary Antunovich (Venezia) lire 30 pro Beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Lidia Gabrovitz, da Giovanni Terscon lire 15 pro Guardia medica.

Da n. Rocchi, per un lieto evento lire 60 pro Congr. di carità.

Da Luigi Bianzani lire 5 pro Guardia medica.

«Alpi Giulie». Il fascicolo della rivista «Alpi Giulie», uscito in questi giorni, è occupato in gran parte dalla bella commemorazione di Nicolò Cobolli tenuta da Ario Tribel all'Alpina delle Giulie nel trigesimo della morte. Prosegue quindi la relazione di V. Dougan sulla prima spedizione triestina nel Caucaso, e il fascicolo si completa con notizie di escursioni, di convegni e d'esplorazioni di grotte. Fotografie bellissime di O. Opiglia, di A. Pollitzer-Pollenghi, dell'ing. Tarabocchia costituiscono il lusso della puntata.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domani allenamento di marcia: ritrovo alle 4.30 al Caffè Fabris. Lunedì alle 20.30 si radunano i marciatori per comunicazioni riguardanti la prossima gara.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Tutti i partecipanti alla gita di Postumia si trovino in sede domani mattina alle 6, da dove seguirà la partenza. Questa sera, tutti i componenti l'orchestrina in sede.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera alle 21 sono convocati in sede tutti i componenti la Direzione.

Gruppo E.I.A. Questa sera alle 21 i soci sono convocati in sede per la seduta settimanale.

G.A.R.S. Domani viene indetta una escursione a Na Logu (Val Trenta) con salita del Monte Tricorno, Jalouc, Avvoltoi e Razor. La partenza avverrà sabato alle 19 con il solito automezzo.

S. S. «Vedetta Veloce». Domani 23 corr. i marciatori si trovino in piazza C. Goldoni, alle 6, per l'allenamento.

Sport Club «Aquila». Questa sera alle 20.30 riunione dei soci. Saranno presi accordi per la gita di domenica. L'allenamento di marcia è rimandato.

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera alle 20.30 si terrà la seduta della Sezione calcio presso Mecchia, per comunicazioni in merito alla prossima attività calcistica.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, grande ballo rallegrato dal jazz-band.

G. S. «Pasubio». Domenica i marciatori si alleneranno sul percorso della marcia del C. L. D. Partenza dalla piazza Garibaldi alle 6.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano): 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

La Borsa di Trieste

Agosto	20	21	Agosto	20	21
Rend. 3½%	73.25	73.25	Lloyd Tr.	545	545
Cons. 5% Littorio	81.65	81.50	Lussino	158	158
			Martinol.	44	44
Obbl. Ven	79.20	79.20	Merid.	792	792
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	204	204
B. T. n. 1940	98.20	98.30	Tripcovich	123	123
Dan.-Sava	248.50	246.50	Tram	169	169
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	248	248
Comit	1303	1303	Cant. R. A	48	48
B. C. T.	400	400	Fram	25.50	25.50
Credito	703	703	Fin.-Cosul.	68	68
B. N. Cred	—	—	Cem. Dal.	467	467
B. Roma	103.50	103.50	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	275	275	Spalato	100	100
Generali	3490	3500	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	430	430	Kerka	171	171
Infortuni	1480	1480	SELVEG	426	426
Riun. A	1285	1280	S. T. El.-G	20.25	20.25
Riun. B	1280	1260	Gas-Roma	767	773
Sigorta	91	92	Ilva	167	167
Adria	18	18	Iutificio	509	509
Costiera	98.50	98.50	Off. Nav.	77	77
Cosulich	76	76	Pastificio	208	208
Gerol.	40	40	Pilatura	72.50	72.50
Libera T.	32	30	Terni	355	353
Istria-Tr.	192	192	Tergesteo	1213	1213

Mercato poco attivo. Valori di Stato: sostenuti i Buoni del Tesoro 1940; calmo il Consolidato. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi: sostenute le Generali, deboli le Rionioni. Previsioni incerte. Cambi leggermente tesi.

CAMBI: Londra 92.88; New York 19.0925; Francia 74.925; Belgio 266.50; Svizzera 372.25; Amsterdam 771; Albania 368.50; Atene 24.75; Berlino 454; Bucarest 11.35; Budapest 330; Norvegia 511; Praga 56.65; Spagna 179; Vienna 268.60; Zagabria 33.79.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19.06; scellini 267.50; dinari 33.65; pezzi da 20 franchi 75.

Cambio ufficiale dell'oro: 20/VIII: 368.93. (Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

* *Cordata.* Uno dei più alti rifugi alpini è quello situato sulla vetta del Rocciamelone, nelle Alpi Graie, a 3537 m. d'altezza.

Giulietta e Romeo. Nella preparazione di mattonelle di carbone l'agglomerato con catrame è il più usato. Col catrame del gas la proporzione da usare è del 3-6%. La composizione delle mattonelle viene influenzata dal fatto che il catrame lascia come residuo 66% di pece che contiene 75-80% di carbonio con 0.25-05 di materiali minerali. Se l'aggiunta della pece, il cui potere calorifico è di 8000 calorie, raggiunge il 5%, l'aumento di valore del combustibile agglomerato è del 2%. Ma usando esclusivamente catrame si ha l'inconveniente dello sviluppo di molto fumo nella combustione, con cattivo odore; le mattonelle si rammolliscono e si appiccicano. Perciò è da preferirsi la pece dura con aggiunta di 1-1.5% di catrame. Ma anche con tali dosi i difetti accennati non sono totalmente eliminati. Inoltre il «brai», ossia pece di carbon fossile, è insalubre, perchè le sue polveri sono corrosive e producono irritazione agli occhi, all'epidermide e alle vie respiratorie. Il brai ha l'inconveniente di bruciare più rapidamente dei carboni magri e delle antraciti e di non poter essere usato come agglomerante per questi carboni. L'impianto necessario consiste in una caldaia per riscaldare l'agglomerante; una impastatrice che deve lavorare a caldo, specialmente se si usa il brai; una pressa o torchio. E' necessario che tutto l'impianto agisca rapidamente, senza grave dispendio, trattandosi di una industria povera.

Tony. 1) Sessanta miglia. 2) Circa 4 ore, comprese le manovre in partenza ed in arrivo. 3) Il «Graf Wurmbrand», ora «Roma», era del Lloyd Triestino. 4) Sono gemelli e quindi, salvo quelle modificazioni che possono essere state loro apportate nel corso della costruzione, devono avere lo stesso dislocamento (quello che lei impropriamente chiama tonnellaggio) e circa la stessa velocità.

Tartini. 1) Ci vogliono tre classi di scuola media inferiore. 2) Può bastare.

Viola. Il direttissimo Trieste-Vienna impiegava, prima della guerra, 9 ore per compiere il percorso.

Soldato del Genio. Esiste anche a Trieste l'Associazione dell'arma del Genio. La sede è in via Gallina, 3.

Aviere. Riteniamo che lei possa partecipare al concorso. Comunque sulla sufficienza del titolo di studio decide inappellabilmente il Ministero.

C. Cavalli. Dovrebbe informarsi presso l'Ufficio del Registro di Venezia. Dato però il lungo tempo trascorso è poco probabile che le sue ricerche abbiano esito positivo.

Triestin Patoco. 1) Rabbino maggiore comm. dott. Angelo Sacerdoti, Lungotevere Cenci, Tempio israelitico. - 2) La Gazzetta Ufficiale, Il Giornale d'Italia, L'Impero, L'Informazione, L'Italia Finanziaria, L'Italie, Il Lavoro d'Italia, Il Messaggero, Il Piccolo Giornale d'Italia, Il Popolo di Roma, Il Tevere, La Tribuna e L'Osservatore Romano. - 3) Non possiamo riportarle tutte. Consulti la Guida di Roma oppure s'informi presso una libreria locale. - 4) Troverà gl'indirizzi desiderati presso il Consiglio provinciale dell'Economia, via della Borsa 2. - 5) Trieste-Roma, terza classe lire 120. - 6) Così, alla cieca, no. Se ha qualche punto d'appoggio, sì. Archimede diceva: «Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo». - 7) E' poco probabile. Comunque val la pena di tentare.

Alide M. Ci meravigliamo come lei non comprenda che quanto ci chiede è impossibile. Per questa sua incomprensione la... condanniamo ad elargire pro beneficenza l'importo da lei accennato.

— *Assiduo fervente.* «Duca Minimo» è uno dei pseudonimi usati da Gabriele D'Annunzio. Altri sono «Floro Buzio», «Mario dei Fori» ecc.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DICIOTTENNE buona volontà, capace tutti lavori casa, primo servizio, offresi presso famiglia distinta. Cassetta 20102 A, Unione Pubblicità. 20102 A

DONNA offresi brava tututi lavori di casa, una o due persone. Indirizzo Piccolo. 78018 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi a piccola famiglia. Ginnastica 1, I. 78024 A

RAGAZZA prestaservizi seria, offresi tutta giornata, oppure a ore. Carpison 16, II. 77946 A

RAGAZZA sana, di bella presenza, capace tutti i lavori offresi a distinta famiglia, miti pretese. Venti Settembre 12, portineria. 47079 A

RAGAZZE (due) capaci tutto fare, per famiglia piccola, possibilmente persona sola, offronsi. Rivolgersi via Machiavelli 15, portineria. 47076 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, Trieste, Napoli, Roma, Catania cercansi. Piazza Goldoni 3, secondo. 47123 B

A. DOMESTICHE (quattro) per Roma, Napoli, Novara, cameriere, cuoche, governanti cercansi. Zonta 2, pianoterra, Agenzia. 20187 B

DOMESTICA capace cucinare, stirare cercasi. Presentarsi ore 9. Ruggero Manna 16, porta 10. 78009 B

NURSE tedesca, possibilmente con passaporto, cercasi per bambino 2 anni, per viaggio all'estero. Indirizzo al Piccolo. 47077 B

PRESTASERVIZI giovane pratica stanze, stirare, attestati, cercasi. Presentarsi dopo lo 9. Torre bianca 25, terzo. 78003 B

PRESTASERVIZI due ore, pulizia mattina cercasi. Battisti 8, primo, sinistra. 20178 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11, con attestati e referenze, cercasi. Corso Vitt. Em. 21, terzo, destra. 20165 B

RAGAZZA servizio, sappia cucinare cercasi. Ginnastica 19. Deposito carboni. 47058 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Tigor 14, II piano. 78025 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Via Coroneo 13, porta 10. 78028 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (concessionato) offresi, minimo lire «Dieci». Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10624 C

ANZIANO pensionato, bella presenza, conoscenza lingue, occuperebbesi modestamente, persona di fiducia, usciere per ufficio, portiere di notte per albergo, ecc. ovunque. Ruggero Manna 24, Riva. 46998 C

BARBIERE pratico ondulazione offresi, miti pretese. Schiavazzi presso Marchetti. — Francesco Denza 10. 47119 C

CONTABILE corrispondente perfetto importazione, esportazione, dattilografia, cerca posto fiducia, con cauzione. Cassetta 20159 C, Unione Pubblicità. 20159 C

DICIOTTENNE, mai occupata, offresi quale commessa venditrice, riscuotitrice. Offerte Cassetta 20102 C, Unione Pubblicità. 20102 C

GIOVANE pratico albergo e guardaroba, parla lingue, cerca posto Trieste o fuori. Via Mazzini 30 presso portiere. 47063 C

INFERMIERA autorizzata offresi assistenza ammalati, notturna, lire 15. Indirizzo Piccolo. 47061 C

SIGNORINA di buona famiglia non più giovane, parla perfettamente tedesco, pure francese, un po' inglese, cerca posto presso bambina 3-7 anni, offresi anche dama compagnia presso signora anziana o giovane signorina. Cassetta 20083 C Unione Pubblicità. 20083 C

SIGNORINA perfetta francese grammatica conversazione, offresi per bambini, passeggio. Cassetta 20112 C Unione Pubblicità. 20112 C

SIGNORINA distinta, tedesco italiano, offresi in cambio di lavori leggeri, cucito o lezioni verso stanza presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 77969 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio e contabilità offresi. Antonio Caccia 6, porta 11. 78031 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

EBANISTA lucidatore per mobili di stile, offresi. Donadoni 24, latteria. 47051 CC

LAVO, stiro, pulisco, tingo. Valdirivo 40. Telefono 95-40. 77779 CC

MODISTA diplomata confezioni e rimoderna cappelli lire 8. Piazza Goldoni n. 10, I. 47110 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

SARTA nomo rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. S. Giusto 12, II, Donaggio. 20177 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA ottima, possibilmente stenografa, cercasi, presentarsi pomeriggio. S. Nicolò 12. 20186 D

GARZONA, mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Corso Vittorio n. 1, Steiner. 78001 D

GIOVANE impiegato o signorina sappia italiano, tedesco, scrivere macchina, cercasi pronta entrata. Offerte dettagliate con pretese cassetta 20157 D Unione Pubblicità. 20157 D

MECCANICI di precisione, preferibilmente invalidi di guerra, assumonsi. Offerte con referenze cassetta 20168 D Unione Pubblicità. 20168 D

MEZZE lavoranti sarte uomo, brave, cercansi. Via Manzoni n. 21. 78026 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi. Via Udine 32. 47078 D

RAGAZZO 14-16 anni cerco per modello. Via Rossetti 25, quinto. 20171 D

SIGNORINA perfetta dattilografa corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Indicare ample referenze, età, ecc. cassetta 20167 D Unione Pubblicità. 20167 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, preferibilmente presso non mestieranti, cerca giovane stabile. Offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 20156 E Unione Pubblicità. 20156 E

MOBILIATA elegante, centrale ingresso libero, possibilmente bagno, stufa cerca distinto stabile, professionista, statale. Scrivere dettagliathamente Cassetta 20173 E Unione Pubblicità. 20173 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, pianoterra sinistra. 000 F

A. A. A. A. CAMERETTA affittasi. Cunicoli 5, p 11. 47091 F

A. A. A. A. STANZE uso ufficio, altra da letto mobiliata, uso telefono. Corso Vitt. Em. 21, III destra. 20165 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto, uno o due distinti affittasi. Commerciale 21, II, porta 8. 47081 F

A A. CAMERA mobiliata per due signori affittasi. Orologio 4, IV (Piazza Unità). 000 F

A. A. CAMERINO vuoto affittasi. Piazza Guido Neri 2, II. 47068 F

A. A. MATRIMONIALE, salotto, vitto, confort. Vidali 4, porta 11. 47069 F

A. A. MOBILIATA, luce, semilibera affittasi. Paduina 9, porta 16. 47086 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto stabile. Crispi 17, I destra. 77984 F

A. A. STANZA mobiliata a nuovo, ariosa, ingresso quasi libero affittasi presso distinti a una o due persone. Via Udine 20, II p., porta 11. 000 F

A. CAMERA grande, vuota affittasi. Artisti 3, II, porta 19. 47080 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 78005 F

A. MOBILIATA indipendente affitta persona sola prezzo mite. Torrebianca 9, appalto. 77995 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, bellissima, centralissima affittasi distintissimo, serio. Indirizzo Piccolo. 47122 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima affittasi distinto. Zovenzoni 4, II sin. 47118 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, cura vestiario affittasi. S. Michele 3, p. 11. 47108 F

A. MOBILIATA ariosa, disobbligata, affittasi distinto signore. Molingrande 11, p. 8. 47092 F

A. STANZA 1-2 letti affittasi. Toti 2, porta 9. visitare 9-14. 47052 F

A. STANZE, ingresso libero affittansi ufficio o altro. Corso Vitt. Em. III n. 2. 99333 F

A. STANZETTA bella, interna affittasi, prezzo mite. Fonderia 4, III. 47050 F

A. STANZETTA mobiliata distinto affittasi. Rossetti 17, porta 1. 78034 F

CAMERA vuota affittasi persona sola. Via Rapicio 5, III, p. 17. 47084 F

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, volendo due, conduttura telefono affittasi. Piazza Piccola 4, III (portinaio), dietro Municipio. 46923 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Volendo anche vitto. Tigor 7, I destra. 47085 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Giorgio 1, terzo. 47062 F

CAMERA pulita, 2 letti affittasi coniugi, amici. Molingrande 34, sinistra. 78004 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Pondares 4, III. 47054 F

CAMERA ariosa, soleggiata, mobilia nuova, massima pulizia, presso distinta famiglia affittasi. Garibaldi 34, Clandio. 47056 F

CAMERA, eventualmente vitto, affittasi prontamente distinto. Gatteri 29, porta 2. 20183 F

CAMERA, stanzino, bagno, vuoti, comodo cucina affittansi soltanto distinti. Indirizzo Piccolo. 77983 F

CAMERA indipendente, pulitizia affittasi distinto. Slataper 12, I, porta 5. 47109 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Valderivo 15, porta 8. 47115 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, III, porta 12. 78022 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore, cura vestiario. Istituto 34, II. 78012 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare 3, III destra. 10687 F

CAMERE 2 vuote, ingresso libero, 1 mobiliata affittansi. Corso Vittorio 21, III sinistra. 47101 F

CAMERETTA con letto presso signora offresi signora sola. Indirizzo Piccolo. 47100 F

CAMERINO mobiliato presso distinta famiglia affittasi, preferibilmente donna. Donato Bramante 9, I sinistra. 20047 F

CAMERINO mobiliato, vitto completo, luce affittasi lire 55 settimanali. Sapone 5, IV, Pulini. 77986 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Rapicio 5, porta 19. 77991 F

CAMERINO chiaro, pulito, preferibilmente uomini affittasi. Gelsi 9, I, Pierini. 47093 F

CAMERINO con vitto affittasi a persona dabbene. Via Gatteri 30, I. 47105 F

CENTRALISSIMA, ingresso libero, vuota affittasi. S. Lazzaro 11, IV,; rivolgersi primo. 47113 F

MATRIMONIALE affittasi con vitto, due amici. Molino grande 42, p. 12. 78007 F

MATRIMONIALE o vuota, comodo cucina presso persona sola affittasi. Crispi 60, I, destra. 47073 F

MOBILIATA grande, ariosa affittasi con vitto o senza. Corso Garibaldi 4, II destra. 47066 F

MOBILIATA elegantemente, vitto, cura vestiario affittasi. Giotto 9, porta 9. 77998 F

MOBILIATA, luce, soleggiata affittasi persona distinta, Rapicio 5, p. 19. 77990 F

MOBILIATA, cura vestiario affittasi. Tivarnella 3, porta 9, stazione centrale. 77993 F

MOBILIATA affitto a persona per bene. Carducci 24, p. 11. 20176 F

MOBILIATA nuovo, matrimoniale affittasi. Pendice Scorcola 508, vicino caffè Fabris. 47088 F

MOBILIATA plitissima, luce, affittasi distinto. Diaz 14, porta 18. 47117 F

MOBILIATA, vista mare, vitto affittasi. Ariosto 2, portineria, Stazione centrale. 78035 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Antonio Caccia 13, I. 47097 F

STANZA ingresso scale, elegante, pulitissima affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 77940 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Guido Brunner n. 9, I. 78002 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Palladio 2, porta 18. 47074 F

STANZA mobiliata, bella grande affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 1, p. 9. 78010 F

STANZA elegante, ingresso scale affittasi. Vasari 17, porta 10. 10685 F

STANZA elegante, eventualmente salotto indipendente, affittasi signore distinto, vicino Posta, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 78015 F

STANZA bella, mobiliata affittasi distinto signore. Ventisettembre 75, I. 78036 F

STANZE da 2 a 4 mobiliate o vuote affittansi in villa, comodo cucina, bagno, terrazza, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 47067 F

STANZE due vuote, ingresso scale, volendo uso ufficio affittansi. Corso Vitt. Emanuele III N. 39, piano III destra. 47049 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 78013 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Esami autunnali scuole medie. Corsi preparazione. Lezione. Professori scuole regie! 78014 G

A A. INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, ecc. Berlitz-School. Ponterosso, telef. 31-21. 1750 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Iscritti agosto per tutto l'anno lire 15 mensili. Corso. Vitt. Em. 21, III, destra. Telefono 25-12. 20165 G

ACCADEMIA danza, San Francesco 10, giornalmente informazioni, iscrizioni, vari turni. 77963 G

DIPLOMATA sarta parigina confeziona prezzi modici. Impartisce scuola di taglio, cucito, accetta paganti. Goldoni 10, primo, Barrè. 47111 G

ESAMI riparazione qualsiasi scuola media: preparazione razionale accuratissima. Informazioni, iscrizioni giornalmente, corso Garibaldi 17, II. 20179 G

INSEGNANTE croato-sloveno, cerco. Cassetta 20158 G Unione Pubblicità. 20158 G

ISTRUTTORE lunga pratica latino, greco, tedesco, matematica, offresi. Commerciale 19, I, destra. 47106 G

MATEMATICA, fisica, meccanica, disegno, macchine qualunque scuola impartiscono professore, ingegnere. Presentarsi 10-11. — Piazza Borsa 11, III, destra. 46960 G

MATEMATICA, accurata preparazione esami. Via Milano 14, secondo. 47090 G

PREPARAZIONE accelerata qualsiasi esame istituti medi. Via Pondares 3, I. 47120 G

VIOLINO, compreso istrumento (senza cauzione), dodici mensili. Traversale Bosco 6. 10684 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE moderno, casa signorile, tre stanze, bagno installato, cameretta, cucina, spazzacucina, affittasi subito 4000. Via Leo 11, primo. 47121 I

APPARTAMENTO signorile via Carducci, 5 stanze, bagno, calefazione, ascensore, affittasi. Via Carducci 39, portiere. 46909 I

APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, 4 stanze, comfort affittasi. Petronio 19, II. 78020 I

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, poggiuolo, comfort affittasi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 47096 I

APPARTAMENTO bellissimo, villa, 3 stanze, soleggiate, cucina affittasi prontamente. Via Romagna 70. 99334 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, camerino, terrazzino, affitto 3600. - Telefonare 4780. 20175 I

BOTTEGA con acqua, affittasi. Via Udine N. 22 (portinaia). 46910 I

CAMERA vuota indipendente in soffitta affittasi. Via Udine 51, IV. 47057 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, lire 6000, affittasi. Viale Venti Settembre 4, visitare dalle 17-18. 46913 I

QUARTIERE in villa con giardino, 4 camere e cucina, acqua, luce, gas, vista incantevole sul mare affittasi. Servola, via Roncheto 804, tel. 5998. 78008 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino soleggiato, con poggiuolo, via Piccardi, scambiasi con stanza in più. Cassetta 20163 I Unione Pubblicità. 20163 I

QUARTIERE messo a nuovo, 4 stanze, accessori, garage, magazzini affittansi. Amministrazione A. Volta 10, corte, dalle 16-18. 77997 I

QUARTIERE tutto rimesso a nuovo, 4 stanze stanzino, bagno, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 77988 I

QUARTIERE completo comfort, 5 stanze, cucina e bagno affittasi per primi settembre, con giardino a Ronchi dei Legionari. Scrivere per informazioni: Giovanni Frandoli, Trieste, via Istituto 11. 47071 I

QUARTIERE vuoto sul colle S. Vito, due stanze, stanzetta, cucina, comfort, affittasi prontamente a due persone. Offerte particolareggiate Cassetta 20172 I Unione Pubblicità. 20172 I

QUARTIERI, affitto 65, grandi, villette, stanze affittansi, scambiansi. Slataper 26. 47104 I

QUARTIERINO camera, cucina, accessori, bella posizione affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 78023 I

STANZE una due vuote, eventualmente cucina, indipendente affittansi. XX Settebbre 66, mezzanino destra. 77996 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino bagno, cercasi. Telefonare 52-02. 20175 L

QUARTIERE con stalla, cercasi urgentemente. Rivolgersi Bar Cattaruzza, Corso Cavour, dalle 12-14, Vittorio. 47055 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucicercasi centro, Cassetta 0125 L, Unione Pubblicità. 0125 L

QUARTIERE tre camere, cucina, centro, preferibile mezzanino, I piano, cercasi. Cassetta 20164 L, Unione Pubblicità. 20164 L

QUARTIERI grandi, piccoli, ville, cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa, portatore. - 47103 L

QUARTIERINO centro, cercano coniugi. Scrivere «Orlando», fermo posta, Roiano. - 47060 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. FINESTRE (quattro), complete, nuovissime, raso rosso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47064 M

«ADLER», buonissima, vendesi in giornata. Madonna del Mare 19, IV, sin. 47083 M

CASSA controllo National, Krupp, Hallwoodamericain, vendonsi. Müller, Ireneo Croce sei. 77999 M

CASSEFORTI d'occasione evendonsi. Coen, via del Pane, telefono 4526. 1274 M

IMPERMEABILE donna, con fodera, quasi nuovo, vendesi. Via Crispi 33, piano II, porta 8. Visitare dalle 2 alle 3. 77987 M

MACCHINA cucire per famiglia, buonissima, vendesi occasione. Maiolica 16, II, destra. 78019 M

MACCHINA scrivere normale, 300; portatile, 450. Müller, Ireneo della Croce sei. - 78000 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi lire 140. Istituto 4, portinaia. 20185 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi causa partenza. Ferriera 7, pianoterra. 20184 M

MACININO elettrico per caffè, vendesi occasione. Via Piccardi 4, officina. 47015 M

MATERASSI lana, nuovissimi, 2, vendonsi occasione. Crispi 41, III, sin. 20117 M

RADIO da lire 350 in poi, tutte le marche, a rate di lire 1, 2, 3 giornaliere, consegna immediata. Trieste, via Imbriani 14. Autoscuola (reparto radio). 20027 M

RADIO mobiletto, nuovo, attacco luce e grammofonico, vendesi lire 450 occasione. Piazza S. Giovanni 3, II, sin. 20027 M

SPECCHIO grande, vendesi. Rivolgersi A. Diaz 11, caffè. 78006 M

VESTITI uomo, calzoni grigi, trench, tutto ottimo stato, vendonsi. Via Coroneo 13, porta 10. 78027 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. VASI giapponesi grandissimi, argenteria, oggetti di lusso, tappeti persiani anche se in disordine, acquisto. Cassetta 20093 N, Un. Pubblicità. 20093 N

MOTORE elettrico d'occasione, 5-6 HP, 220 Volt, 42 periodi, nonchè macchina scrivere e pressa copialettere, il tutto di funzionamento garantito, cercasi. Offerte con ultimissimo prezzo, Cassetta 20155 N, Unione Pubblicità. 20155 N

SCALDABAGNO automatico, perfetto, Weilandt od altra primaria marca, acquistasi d'occasione. Telefonare 80-38. 78030 N

UTENSILI da installatore, con morse da tubi o «pionier», cercansi. Cassetta 20170 N, Unione Pubblicità. 20170 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PER l'acquisto di mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 47116 NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili non tralasciate visitare magazzino Steiner, via Geppa 15. Nessun lusso locali costosi, centrici, ma assoluta convenienza. Soltanto via Geppa 15. 1137 NN

AA. MIGLIORI mobili migliori prezzi, Mazzini 24, esposizione serale. 20188 NN

A A. MOBILI modernissimi acquistate da Brod, via Venezian 7. Ottenete grande risparmio, anche facilitazioni. 10688 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A. STANZA pranzo lusso grandiosa, lucida, modernissima, studio magnifico completo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 20181 NN

ARREDAMENTO negozio, banco, vetrine, specchio, anche singoli pezzi, vendonsi. - Lazzaro 11, primo. 47114 NN

CAMERA porte piene, solidissima, vendo, rarissima occasione. Via Istituto 37 A, pianoterra. 78032 NN

CAMERA pranzo bellissima, sedie pelle, vendesi occasione. Navali 36-I, porta 3. 20182 NN

CAMERA pranzo solidissima perfetta vendesi occasione. Rismondo 9-I, porta 1. 20180 NN

CAMERE matrimoniali porte piene, da 1400 in poi; altre 1100, euste 50, materassi lanetta crine 40, altri mobili, vendo anche singoli, tutto nuovo. Fonderia 10, Luminosa rossa. 78033 NN

CASSAPANCA, attaccapanni, seggioloni, libreria stile Rinascimento, occasione, vendonsi. Venti Settembre 63, Falegnameria. 47018 NN

CUCINA rara bellezza, nuovissima, ordinata, causa trasferimento vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 78037 NN

CUCINE: tipi lussuosi, lavoro serio, garantito, vendonsi. Falegnameria, Rossetti 37. 47112 NN

LETTINO smaltato bianco, rete, materasso vendesi lire 100. Cavana 14, porta 11. 78029 NN

MATRIMONIALE, Biedermayer, mobili diversi, vendonsi. Lazzaretto vecchio 11, porta 15. 10686 NN

MOBILI camera e cucina vendo causa partenza. Boccaccio 1 p. 4. 47072 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. - Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINO Bogs e Voigt, ultimo modello; Seiler, Koch e Korselt, Lauberger e Gloss. Ehrbar. Vendita, scambi, facilitazioni, noleggi, riparazioni. Benporat, Imbriani 7. 47065 NN

PSICHE, colapiatti marmo, vaso maiolica, vendonsi. Bramante 11, quarto, destra. 47059 NN

SALOTTO velluto, fornello gas, elettrico, ferro, vendonsi occasione. Buonarroti 34, pianoterra. 78011 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 13437 O

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi. Coen, via Pane telefono 4526. 1274 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVI rappresentanti cerca importante casa ogni centro articolo grande vendita. Ottima provvigione. Valenti, Galleria Colonna 4, Roma. 20171 P

LOCALE agenzia d'assicurazioni cerca agenti nei vari comuni dell'Istria, dando le massime provvigioni. Offerte Cassetta 20161 P, Un. Pubblicità. 20161 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANSALDO vetturetta 4 posti, camioncino 2, efficientissimi, vendonsi scambi. Garage Labor, Lazzaretto 4.

CAMIONCINO «Spa» con ricambi vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CICLISTI, biciclette nuove garantite 193, gomme, accessori, pezzi ricambio, prezzi incredibili. Emporio, via Timeus

FIAT 509 torpedo ripassata, gommata nuovo, vendesi. Petronio 19-II.

MOTO Frera 500, piena efficienza, lire 2000. Alessandro Vittoria, officina meccanica.

MOTOCARROZZELLA Frera 500 efficiente impianto vendesi 1600. Via Conti 6-II.

TORPEDO Fiat 520 vendesi occasione. Excelsior, XX Settembre.

509 A. Spider perfettissima vendesi. Rimessa Napoli, Zanetti 8.

509 torpedo efficentissima vendesi. Esperia. S. Francesco 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A SUSSAK presso Fiume vendesi importante bene avviata ditta in agrumi, frutta. Offerte Ufficio Distribuzione «Piccolo» «Agrumi» Fiume.

AMBIENTE centralissimo, pronto, esposizione vendita ufficio cedesi. Radio Tergeste, Via Torri.

BARACCA con completo impianto segheria prezzo vantaggioso, paraggi stazione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili centralissimo, arredato con macchinario vendesi lire causa partenza. Indirizzo al Piccolo.

10-20.000 forte utile cerca industria piena efficienza, eventualmente posto, buono stipendio. Cassetta 20159 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA ottimo stato, 3 camere, accessori, ta, esclusi mediatori vende Suadaro, Torrebianca 27.

CASA due quartieri, ripostiglio, giardino vendosi con agevolazioni pagamento, Androna Scoglietto 99.

CASETTA, orto, facilitazioni, fondo Piccola, vendesi partendo. Indirizzo

FONDO Roiano, Scala Santa vendo, informazioni Pindemonte 4, pt.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO Roma, Villa Opicina 66, prezzi ridotti.

SAN NICOLO'. Residuo stagione affittasi villino con propria spiaggia. Rivolgersi stabilimento balneare.

VILLA ad Opicina affittasi subito lire (millecento) a tutto settembre. Rivolgersi Opicina 219, ore 15-20 oppure indirizzo Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

38-ENNE vedovo, con figlio, proprietario negozietto, cerca signorina o vedova anni, piccola dote, senza figli, scopo matrimonio. Cassetta 20122 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, biancheria, calzature, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto.

RATEALMENTE calzature nomo, donna, steso assortimento. Mazzini 49, III.

Il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio Sindacale,** la **Direzione** ed i **dipendenti** tutti della **Società Anonima Birra Dreher di Trieste** comunicano con vivo cordoglio la morte, ieri avvenuta, della signora

PIERINA TOGNETTI LUCIANI

madre del **Consigliere** della **Società, Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.**

Trieste, 21 agosto 1931-IX.

OGGI POLITEAMA ROSSETTI OGGI

s'iniziano le

Esecuzioni straordinarie

del famoso complesso corale (EDMUND FRITZ)

SINGING BABIES

Il più grande successo in tutti i principali teatri del mondo

N. B. Durante l'esecuzione dei singoli brani non sarà permesso l'ingresso nella sala.

Sullo schermo:

VERTIGINE

il capolavoro di HARRY RICHMAN

GRANDE SUCCESSO — GRANDE SUCCESSO

Tagliando di riduzione

valevole per il mese di agosto per gli Spettacoli al

Politeama Rossetti

Abbuono di **Lire 1** sui biglietti di primo posto, presentando questo tagliando

MAVERI

Pairom Battista

Bologna, 10 Luglio 1931-IX

Gr. Uff. O. Battista Napoli

Sono rimasto **pienamente soddisfatto del vostro PAIROM FOSFINICO.** Dopo solo quattro bottiglie il mio bambino **ha riacquistato l'ottimo stato di nutrizione e la vivacità di una volta.**

Dev.mo

Dott. VITTORIO DE LELLIS
Medico Chirurgo
BOLOGNA - Via S. Vitale, 4

Una bottiglia **PAIROM** costa **L. 9.50.** È in libera vendita in tutte le farmacie d'Italia.

11 — CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Filippo entrò nella sua stanza e subito notò che i suoi bagagli erano stati frugati da cima a fondo, senza nemmeno darsi la pena di rimettere poi le cose al loro posto.

— Un uomo dall'accento inglese molto pronunziato, non è vero?...

— Sì!... Tanto pronunziato che ha stentato a spiegarsi...

Filippo pensò ai biglietti da mille marchi e si mise a cercarli ansiosamente.

Erano intatti in una delle valigie. L'inglese, dunque, non era un ladro! Che cosa era venuto a cercare, allora?...

La sua stanza, nell'albergo di fronte, era illuminata e si vedeva la sua ombra andare e venire sui vetri della finestra.

Filippo pensò per un momento di andare a chiedergli spiegazioni...

Ma se quell'uomo era effettivamente un agente di polizia, non sarebbe spettato a lui di darne?...

Specialmente sulla provenienza dei ventimila marchi!...

Si coricò in preda ad una inquietudine che confinava quasi col panico.

Prima di addormentarsi, mormorò due o tre volte:

— Ritrovarla!... Ritrovarla!...

***

La giornata seguente non apportò nulla di nuovo.

Le cronache dei giornali, occupate in gran parte da un disastro ferroviario, non accennavano all'automobile trovata nel bosco di Vincennes.

Sempre seguito dall'enigmatico inglese, Filippo errò a caso per le vie di Parigi.

Passando, in un certo momento, dinanzi allo stabilimento nel quale era impiegato Fernando Daubier, fu tentato di entrarvi.

Ma già sapeva che lo aspettava una delle solite paternali.

— Se Daubier, alla sua età, non capisce, come posso pretendere che capisca mio padre?...

Le ore passavano, tristi, monotone, incolori, nei caffè affollati o nelle vie flagellate dal vento gelido...

Non era follia sperare d'incontrare Guendalina in quella città di cinque milioni di abitanti?...

Eppure Filippo sperava ancora.

— Essa si è burlata cinicamente di me!... — pensava.

E subito dopo egli stesso cercava delle attenuanti:

— Non era l'unico mezzo per salvare suo padre?...

Che Guendalina fosse un'avventuriera, era ormai fuori di dubbio. La polizia tedesca aveva nettamente dichiarato che il «Commodoro» era uno dei più grandi trafficanti di stupefacenti.

Ed essa era la sua complice!...

— Pure, vi è in lei qualche cosa di così raffinato!...

La terza sera, la stanchezza di Filippo era tale ch'egli era sul punto di decidere, malgrado tutto, di rientrare a Rouen col primo treno dell'indomani.

Poco dopo la mezzanotte spinse la porta girante di un «Tabarin».

All'entrata c'era un bar americano, ove degli uomini erano seduti dinanzi a dei cock-tails.

— Toh!... Grauval!... — esclamò una voce allegra.

Filippo dovette guardarsi per un certo tempo intorno, prima di distinguere il suo interlocutore in quella atmosfera piena di fumo e di esalazioni alcooliche.

Riconobbe vagamente il giovanotto che gli tendeva la mano e che indossava uno smoking ultra-elegante.

— Non mi riconoscete?... Suvvia!... Ricordatevi!... Siamo stati compagni di studio ad Eton...

— Giacomo Salsbury?...

— Io, in persona!... Perbacco!... Mi fa piacere rivedervi... Accettate un whisky?...

— Grazie!...

— Andiamo di là... C'è un tavolo libero, prenotato da me... Aspettavo un'amica... Ma ormai ho paura che non verrà più...

Grauval non aveva molta simpatia per quel suo compagno che aveva effettivamente conosciuto ad Eton.

Ora egli si ricordava perfettamente di Salsbury, che era stato uno dei più invidiati allievi del collegio di Eton, non per il suo valore personale, ma perchè egli era l'unico figlio di lord Salsbury, e quindi erede del titolo e della fortuna colossale del gran signore inglese.

Giacomo Salsbury era un giovanotto ben piantato, il cui viso però aveva qualche cosa di antipatico, forse a causa dei suoi capelli piantati sulla fronte e delle sue sopracciglia cespugliose.

Ad Eton egli ne aveva fatte di tutti i colori. Ed aveva l'abitudine di mormorare, con aria di superiorità:

— Bah!... Penserà papà ad accomodare tutto!

Filippo era stato per lui un condiscepolo, non un amico.

— Dunque, che cosa fate?... L'avvocato, come era nelle vostre intenzioni?

— Mi sono laureato da poco... Entrerò questo inverno in magistratura.

— Io faccio sempre la solita vita... E mio padre anche... E' incredibile come quell'uomo sia attaccato alla vita!... Ha settantasei anni... Eppure — voi forse non lo crederete — va a caccia tutte le mattine, a cavallo!... Egli avrebbe voluto fare di me un alto funzionario, nelle Indie: e siccome io non ho voluto saperne, mi ha tagliato i viveri: vale a dire che non mi dà che una pensione derisoria... Poco male!... Ci sono dei filantropi, volgarmente chiamati usurai, che accomodano tutto... Ma ormai questa storia dura da troppo tempo... Ma voi non mi ascoltate, amico mio!... Che cosa guardate?

Filippo guardava il suo ossessionante pedinatore, ch'era entrato nel locale ed era andato a sedersi in un angolo.

Giacomo Salsbury, seguendo lo sguardo del suo compagno, vide l'enigmatico inglese: gli fece un cenno con la mano e lo chiamò:

— Ehi!... Harry!...

L'inglese, che da qualche giorno era divenuto l'ombra di Grauval, esitò. Ma finì con l'avvicinarsi a Salsbury, il quale, battendogli la mano sulla spalla, in modo però da marcare la distanza che lo separava da colui ch'egli aveva chiamato Harry, esclamò:

— Sei qui, vecchia canaglia?... Ti presento un mio compagno di scuola, il signor Grauval!... Harry è il figlio dell'intendente di mio padre: il vecchio John... una canaglia anche lui!... Una intera famiglia di canaglie, furbe come le scimmie!... Sono cinquanta anni che il vecchio John è al servizio dei miei e Harry ed io, quando eravamo ragazzi, giuocavamo insieme. Quando io facevo qualche marachella, gli davo del danaro, ed egli se ne dichiarava colpevole... Ed ora che cosa fai a Parigi, Harry?...

L'inglese tacque, imbarazzato.

— Avrei fatto meglio — continuò ridendo Salsbury — a domandarti che cosa fai al mondo... Se ho buona memoria, te ne dovesti andare da Londra quando avevi diciassette anni, per sfuggire alla Polizia, con la quale dovevi regolare un certo conto... Perbacco!... Ecco laggiù la donna che aspettavo!... Permettete, amici miei!...

Pagò le consumazioni, strinse la mano di Filippo, fece un cenno di saluto ad Harry ed andò incontro alla donna che lo trascinò fuori.

Quando egli fu uscito, Filippo si volse verso il suo persecutore, del quale il caso aveva fatto il suo compagno.

Gli sguardi dei due uomini si incrociarono.

Ma nessuno dei due pronunziò una parola.

Passarono così alcuni minuti. Finalmente l'inglese prese il suo bicchiere, se lo portò alla bocca e disse, con uno strano accento:

— Alla vostra salute!...

Bevendo, egli continuava a tenere gli occhi fissi su Filippo. La situazione diveniva intollerabile.

L'uomo sembrava riflettere, esitare, prima di dire qualche cosa. Al disopra delle spalle del francese egli poteva scorgere la porta d'entrata.

Ed ecco che, d'un tratto, egli trasalì, il bicchiere gli sfuggì dalle mani, il suo viso espresse una estrema meraviglia.

Filippo non ebbe bisogno di volgersi. Nel grande specchio che aveva di fronte egli riconobbe Guendalina, che entrava — vestita di un fastoso mantello di ermellino — in compagnia di un bel giovanotto, dalle labbra sormontate da sottili baffi neri, che la condusse verso il fondo della sala.

Harry era rimasto immobile, come fulminato da quell'apparizione.

Filippo credeva di sognare...

V.

Confidenze

Un cameriere si precipitò verso la coppia, per prendere il cappello ed il mantello dell'uomo.

Ma Guendalina, che, volgendosi, aveva riconosciuto Filippo, fece un mezzo giro, dopo aver mormorato alcune parole al suo compagno, ed andò verso Grauval, con la mano tesa.

— Buona sera! — ella disse, con l'aria più naturale del mondo.

Il suo sguardo non si posò su Harry, che indietreggiò di un passo.

— Come mai v'incontro qui?... Io vi credevo ancora in Germania, o in famiglia, a Rouen...

(Continua)